Anno 94 - Numero 157

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 1 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a.s. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 5, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 850 il mm - Necrologi L. 400 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi sconto estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,80; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents [illegible]

Primo viaggio in Occidente dopo la rottura del "vertice,,

Kruscev a Vienna esalta la neutralità dell'Austria

Il capo sovietico ha iniziato la sua visita ufficiale con calme dichiarazioni - Nel saluto all'aeroporto, addita nei rapporti fra i due paesi "un esempio convincente di coesistenza,, - Accoglienze fredde della popolazione, critiche severe della stampa

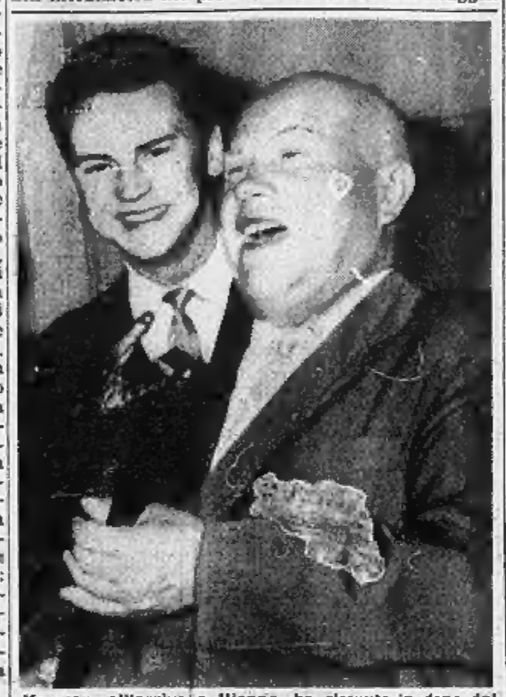
Coesistenza non pacifica

Nel primo discorso tenuto a Vienna, dove è giunto ieri in visita ufficiale, Kruscev ha additato i rapporti fra Unione Sovietica ed Austria come un modello di pacifica coesistenza tra Stati con diversi sistemi sociali. Questo elogio non è stato suggerito al dittatore dalle accoglienze, piuttosto fredde, ma dalla neutralità della Repubblica austriaca: un esempio che egli vorrebbe imitato da tutte le nazioni del mondo libero. Da lungo tempo, alternando lusinghe e minacce, le attrattive della distensione e l'incubo delle rappresaglie atomiche, il governo russo cerca di convincere i paesi alleati a rompere i legami militari con l'America ed entrare nella schiera dei neutrali. E' un'opera condotta con metodo, che sfrutta a fondo ogni occasione (come ha dimostrato l'incidente dell'*U-2*) e fa leva su un sentimento istintivo: la paura della guerra, l'ansioso desiderio di pace. Questa campagna, che di recente ha avuto in Giappone un importante successo, investe anche il nostro Continente: se Mosca riuscisse a persuadere i popoli europei, distruggerebbe il Patto atlantico e con esso la sola barriera efficace all'avanzata sovietica.

E' significativo che Kruscev esalti le attrattive della neutralità e mobiliti tutti i comunisti a sostenere i movimenti contro gli impegni militari, mentre tante nubi oscurano di nuovo l'orizzonte internazionale. Se non di ritorno alla guerra fredda, espressione ormai banale e forse inesatta, certo si deve parlare di coesistenza inquieta, non pacifica. Da due mesi, cadute le speranze nate con gli incontri di Camp David, si moltiplicano i segni di una nuova tensione: il fallimento del convegno al vertice, la brusca rottura delle trattative sul disarmo a Ginevra, le note minatorie di Mosca ai paesi che ospitano basi degli Stati Uniti, la polemica ingiuriosa contro il presidente e i ministri americani, le brutali esaltazioni della forza sovietica nei discorsi di Malinovsky o nel congresso di Bucarest... E' finito il periodo dei sorrisi e delle strette di mano; fatti in sé modesti, come l'assenza dei diplomatici occidentali all'arrivo di Kruscev a Vienna, od il rifiuto dell'ambasciatore americano in Norvegia di stringere la mano a Mikoyan, rivelano che il « disgelo » fu una breve stagione ormai terminata.

Kruscev afferma che i negoziati non riprenderanno finché Eisenhower resti alla Casa Bianca, ma è inutile illudersi: le prospettive non sono destinate a mutare, nella sostanza, nemmeno dopo le elezioni di novembre. Anche con il nuovo presidente la Russia, sostenuta da una minacciosa organizzazione militare, persisterà nel tentativo di sgretolare le posizioni strategiche e politiche dell'Occidente: incoraggiando il neutralismo ed i « movimenti per la pace » nei paesi atlantici, offrendo assistenza ed aiuti agli afro-asiatici od ai sudamericani. Gli obbiettivi dell'Urss restano sempre gli stessi: isolare gli Stati Uniti e demolire la catena di basi militari costruite attorno all'immenso impero comunista; conquistare l'egemonia mondiale sfruttando la miseria, i rancori, le inquietudini dei popoli di colore. Sarà una lotta non di armi, perché un conflitto atomico non lascerebbe vincitori, ma di intelligenza, di accorgimenti diplomatici, di abilità propagandistica. In essa la Cina avrà un peso crescente per il numero, le realizzazioni pratiche, lo spietato fanatismo dei suoi capi, la attrattiva che può esercitare sugli Stati vicini, deboli e poveri.

La coesistenza pacifica non incomincerà nel prossimo anno, né negli anni a venire; l'Occidente deve prepararsi a difendere la sua civiltà contro insidie e pericoli. Il « disimpegno » può sembrare una politica comoda, perché la resistenza esige fantasia, iniziative, sacrifici ed un'aperta critica degli errori del passato. Ma il neutralismo condurrebbe alla rovina: la libertà è un bene, che non si salva senza fede e senza coraggio.



Kruscev, all'arrivo a Vienna, ha ricevuto in dono dal vice-cancelliere Pittermann un'ascia d'oro, che ha ricambiato con un modellino dello « sputnik » (Telefoto)

Ritorno nella città che visitò da generale

Il Primo Ministro fu a Vienna nel '46 come alto ufficiale dell'Armata Rossa occupante

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 30 giugno.

« Io non comando: io non sono, qui, che un semplice ospite »: così, fra il serio e il faceto ha detto Kruscev stamane all'aeroporto di Schwechat quando, trovandosi di fronte al microfono troppo alto per lui, venne invitato ad aggiustarselo da sé. Fu il presidente della Repubblica austriaca, Schaerf, ad abbassare allora gentilmente il microfono fino all'altezza delle labbra di Kruscev, che, inforcati gli occhiali, lesse il suo breve saluto. In questa frase si riassume bene il tono che il Capo sovietico ha voluto imprimere alla prima giornata del suo soggiorno viennese: correttezza, serietà, quasi il desiderio di far comprendere alla piccola Austria che il colosso sovietico sa usare deferenza e rispetto alla sovranità dei Paesi minuscoli, neutrali, non comunisti.

Kruscev è arrivato alle 10,28 con un normale turboreattore passeggeri, un « Iljuscin ». In doppiopetto estivo, appariva abbronzato e riposato. Da parte austriaca gli porgevano la mano, in ordine successivo, il Presidente della Repubblica, il cancelliere Raab, il vice-cancelliere Pittermann, il ministro agli Esteri Kreisky, il ministro agli Interni Afritsch, il ministro alla Pubblica Istruzione Drimmel e il sottosegretario agli Esteri Gschnitzer. Una folla di circa 500 persone, ammassata su una lontana terrazza del grande aeroporto, assisteva alla scena in assoluto silenzio: solo qualche mano abbozzava un timido cenno di saluto.

Dopo i due inni nazionali e i 21 colpi di cannone, discorsi. Il Presidente austriaco ha ricordato all'ospite, con gravità, che l'Austria di oggi non è più quel paese sconvolto che egli, Kruscev, allora generale dell'Armata rossa, ebbe occasione di conoscere nel 1946. Grazie alla ritrovata indipendenza, l'Austria — ha sottolineato il Capo dello Stato — si è ripresa con slancio in tutti i settori della economia: ora questo piccolo paese riassetato, la cui democrazia parlamentare poggia sui principi delle rivoluzioni americana e francese, ha dato un assetto normale, e né appartiene a nessun blocco militare né vuole tollerare all'interno dei propri confini nessuna base militare di altra potenza.

« Noi siamo decisi — ha affermato il Presidente austriaco — a garantire e a difendere con le nostre proprie forze la nostra neutralità, la nostra indipendenza e l'intangibilità delle nostre frontiere ». Poi, ricordando a Kruscev le sue stesse parole sulla possibilità di coesistenza fra Stati a diversa struttura sociale e politica, il Presidente ha espresso parole di simpatia all'indirizzo della Unione Sovietica.

Sobria è stata la risposta di Kruscev, che ha esordito salutando, nell'Austria, il paese che ha « donato al mondo tanti artisti e scienziati di primissimo piano ». Poi subito è entrato nel vivo. « Lo sviluppo di amichevoli relazioni fra l'Austria e l'Unione Sovietica — ha detto Kruscev irrobustendo la voce — è un esempio convincente per una progressiva coesistenza e per una collaborazione fruttuosa fra paesi con ordini sociali e politici differenti. La neutralità austriaca, che gioca un ruolo tutt'altro che secondario per la pace e la sicurezza in Europa, è stata sempre sostenuta dall'Unione Sovietica e lo sarà ancora nel futuro. Il popolo austriaco, che sa abbastanza bene cosa sia la guerra, è ben disposto perciò a capire e ad avere fiducia negli sforzi che l'uomo sovietico fa per giungere a una pace duratura.

« Noi siamo fermamente convinti — ha detto Kruscev — che la pace e i principi della coesistenza pacifica trionferanno nonostante le mene di certa gente, propensa alla guerra fredda e alla gara per il riarmo (un mormorio si è levato fra i giornalisti, poiché il riferimento è stato fatto a " certa gente " e non ai soliti " circoli imperialisti "). Credo che i nostri fini siano identici, e ciò forma una solida base per una stretta collaborazione nella distensione internazionale e nel mantenimento della pace ».

Via via durante il percorso che portò poi Kruscev fino all'Hôtel Imperial anzi precisandosi meglio l'atmosfera fredda ma correttissima, senza entusiasmi e senza polemica, con cui i viennesi hanno deciso di accogliere l'ospite. Tranne due bandiere rosse con falce e martello all'aeroporto, non ne abbiamo incontrata altre durante il ritorno in città. Ogni 50 metri un poliziotto, qualche gruppo di curiosi, un cenno di saluto da parte di alcuni manovali di un'impresa edile.

L'avv. Edgar Eisenhower, fratello maggiore del Presidente americano, che si trova in Austria per un congresso giuridico ed al quale la direzione dell'Imperial aveva assegnato una camera vicinissima all'appartamento di Kruscev, ha abbandonato precipitosamente l'albergo, con moglie e bagagli, due ore e mezzo prima dell'arrivo degli ospiti sovietici, dichiarando ad un giornalista austriaco che non rimetterà piede all'Imperial fino a quando il capo sovietico soggiornerà in Austria. L'altra notizia la leggiamo su una pagina del *Kronen Zeitung*, messa bene in vista da un'edicola dirimpetto all'albergo. Vi si legge che Nina Petrovna, la moglie di Kruscev, abitò, tra il 1946 e il 1948, proprio in questo medesimo albergo, allora sede del Comando sovietico, in qualità di alta impiegata all'approvvigionamento delle truppe russe.

Alle 13,30 Kruscev ha partecipato con la famiglia alla colazione offerta in suo onore al Ballhausplatz dal presidente Schaerf, e qui, brindando, ha pronunciato la frase forse più significativa di oggi: « Nel nostro agitato ventesimo secolo il concetto di neutralità ha assunto un nuovo contenuto. La attuazione di una politica neutrale da parte di Stati che comprendono quasi un quarto dell'umanità, restringe, nelle condizioni attuali, il campo di azione dei blocchi militari aggressivi: vale a dire, allarga la zona di pace e frena i rischi di guerra ».

Finito il banchetto, l'ospite si è vestito a lutto ed è andato a deporre, accompagnato dal cancelliere Raab, una corona di fiori sulla lapide dedicata alle vittime del nazismo ed una sul monumento ai Caduti dell'Armata Rossa.

Stasera Kruscev è andato all'Opera, dove si è rappresentato il « Flauto magico » di Mozart.

La stampa austriaca ostenta neutralità nel commento alla visita. Il quotidiano popolare *Kurier* scrive: « Kruscev è venuto a Vienna per dimostrare che la coesistenza pacifica è possibile. Ma la sua visita non può cancellare il fatto che la politica sovietica è responsabile della tensione internazionale ». Il *Wiener Zeitung* dice: « Kruscev ha parlato di coesistenza pacifica, ma non ha detto che cosa intenda per questo ». Il *Volksblatt* scrive

CRONACA CITTADINA

Duemila persone ieri in piazza Solferino

Manifestazione della Resistenza contro il congresso msi a Genova

Gli oratori, Villabruna e Carlo Galante Garrone, chiedono lo scioglimento del partito neofascista - Alcune centinaia di giovani si dirigono verso la Prefettura - Scontri con la polizia: candelotti lacrimogeni e getti di idranti - Undici fermi e quattro feriti - Contuso il vicequestore dott. Allitto

Circa duemila persone hanno partecipato ieri sera alla manifestazione di protesta contro il msi, tenuta in piazza Solferino dal comitato della Resistenza. Ad essa avevano aderito i rappresentanti delle associazioni partigiane Anpi, Autonomi, Fiap; dell'Associazione famiglie caduti per la libertà, dei pci, psi, psdi, pri e radicali; della Comunità israelitica, dell'Unione Culturale, del Circolo della Resistenza, dei movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano, radicale e socialdemocratico; della Cgil e della Uil.

Tutti gli oratori, che si sono avvicendati al microfono, hanno sostenuto la piena identità tra «movimento sociale» e fascismo: sulla base della Costituzione, hanno chiesto lo scioglimento del msi.

Ha parlato per primo, a nome del comitato della Resistenza, l'on. Villabruna. «*L'annuncio del congresso che il msi dovrebbe tenere a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza* — egli ha detto — *è stato accolto da tutti gli antifascisti con un senso di sdegno e di sgomento. Non possiamo dimenticare il dolore della vedova e delle madri, che ancora oggi piangono i loro cari caduti sotto la feroce fascista. Nè possiamo dimenticare il sacrificio e l'eroismo di quanti sono morti nel nome della libertà, per sconfiggere la tirannide e aprire al popolo italiano la via del progresso democratico e repubblicano. Il congresso missino a Genova profana questa religione dei ricordi; è un intollerabile insulto che l'antifascismo respinge con ferma risoluzione*».

All'on. Villabruna è seguito lo studente Luciano Cavoletto, che ha portato l'adesione dei gruppi giovanili e ribadito la richiesta che il msi sia posto fuori legge. Ha poi preso la parola il comandante partigiano Carlo Galante Garrone. «*Bisogna che la nostra voce di protesta* — ha detto — *abbia vasta eco a Torino, a Genova, ma soprattutto a Roma. A 15 anni dalla Liberazione il fascismo torna a riaffiorare nel nostro Paese. Che il msi si identifichi con il fascismo lo ha dichiarato perfino una recente sentenza del Tribunale, che riconosce ai missini come "padre spirituale" il dittatore Mussolini. D'altra parte le caratteristiche elencate nella legge del 20 giugno 1952 contro il risorgere del fascismo si adattano, con nefasta esattezza, ai programmi, alla ideologia, ai metodi propugnati dal msi. Anche lo "spirito delle squadracce" è ritornato con i neofascisti: basti ricordare l'oltraggio recato a Roma alla lapide in memoria degli israeliti perseguitati dal fascismo e il recente assalto alla sede del partito radicale a Milano. I neo-fascisti non devono avere diritto di cittadinanza politica in Italia. Consideriamoci mobilitati in permanenza per ripulire finalmente l'aria ammorbata da questa risorgente infezione*».

Tutti gli oratori avevano concluso i loro discorsi con un invito alla fermezza e alla calma: «*Questa manifestazione deve essere improntata a compostezza e dignità, com'è nell'indole civile della popolazione torinese*». Ma, quando già la riunione stava per sciogliersi, salivano sul palco alcune delle persone che avevano accompagnato a Genova il gonfalone della nostra città: tra esse era anche la vedova del gen. Perotti. Il segretario del Circolo della Resistenza, Donino, levava in alto un tronchese di moschetto: «*Con questi* — gridava — *la polizia ha caricato a Genova i dimostranti*».

Un folto gruppo di giovani, allora, formava un corteo diretto verso la Prefettura. «*Bivaccheremo notte e giorno in piazza Castello* — dicevano — *fino a quando non sarà stato vietato il convegno fascista a Genova*». Parecchie centinaia di persone imboccavano via Alfieri, ma poco dopo trovavano la strada bloccata dalle camionette della «Celere» e da squadre di carabinieri.

Le prime schiere dei giovani si sdraiavano a terra, davanti ai cofani delle camionette, scandendo in coro: «Fascisti!». Poi rifluivano in piazza Solferino e tentavano di raggiungere la Prefettura attraverso via Pietro Micca. Ma le camionette erano di nuovo di fronte, a impedire il passaggio. Cordoni di agenti e di carabinieri respingevano alcune squadre sotto i portici del grattacielo, mentre dagli automezzi della polizia venivano lanciati candelotti lacrimogeni. Alcuni dimostranti rispondevano gettando in strada le sedie tolte dai «dehors» dei bar, che avevano abbassato a precipizio le saracinesche: altri scagliavano anche bottiglie, portacenere e sassi. Con l'intervento degli idranti i gruppi più numerosi erano, sul momento, dispersi.

Ma, aggirando, a piccole squadre, i blocchi della «Celere», i giovani riuscivano a raggiungere piazza Castello. Mezzi e uomini della polizia si erano schierati attorno al palazzo della Prefettura. Altre camionette si dirigevano verso lo sbocco di via Roma, dove si erano raggruppati qualche centinaio di giovani. Nuovi caroselli delle auto, al lampeggiare delle sirene, nuovi lanci di candelotti, nuovi getti di idranti. Gli scontri sono proseguiti fin oltre mezzanotte. Una cinquantina di dimostranti sono stati portati in Questura, undici trattenuti.

Nei tafferugli sono rimasti feriti un giovane, Romolo Schiavazza di anni 20, residente in corso Moncalieri 210, colpito alla fronte da uno sfollagente, e due poliziotti, Andrea Bertano e Salvatore Cammisa. Al S. Giovanni sono stati giudicati guaribili in 6 e 10 giorni. Allo stesso ospedale è stato medicato il vice-questore dott. Ferruccio Allitto, che mentre dirigeva l'azione della forza pubblica è stato raggiunto da un sasso ad una caviglia.

Incontro Sindaco-Gesuiti per la Villa «Tesoriera»

Tre proposte del Comune: permuta o esproprio o apertura del parco al pubblico

Il sindaco avv. Peyron si è incontrato ieri con i Gesuiti, per un primo esame della situazione dopo le decisioni del Consiglio comunale per la «Tesoriera». Come si ricorderà l'assemblea ha affidato le trattative alla Commissione del [illegible] con l'incarico di raggiungere un accordo.

L'avv. Peyron ha avanzato le tre proposte: esproprio, o permuta o comunque apertura al pubblico del parco. «*I Gesuiti si riservano di darmi una risposta al più presto*, — egli ci ha detto — *naturalmente vogliono prima considerare tutti i lati della questione. La Commissione dei 21 è stata convocata per la settimana ventura: spero di avere allora la risposta*».

L'assessore al patrimonio, ragionier Castamagna, pur ritenendo la questione, non di sua competenza ha dichiarato: «*Penso che la soluzione migliore sarebbe quella della permuta, perchè consentirebbe ai Gesuiti di realizzare altrove il loro progetto e al Comune di disporre della Tesoriera*».

I Gesuiti, da parte loro non sembrano molto inclini ad accettare la proposta della permuta. Sembra che la soluzione ritenuta più semplice e più logica negli ambienti municipali sia quella di un accordo fra le parti per la completa disponibilità del parco e della palazzina ad uso del pubblico, mentre il terreno verso via Asinari di Bernezzo verrebbe destinato alla costruzione delle scuole comunali, e ai Gesuiti si lascerebbe la parte verso via Monte Grappa per l'edificio del nuovo istituto.

Gronchi firma il decreto per il Comitato Italia '61

Ci telefonano da Roma:

Il Capo dello Stato, Giovanni Gronchi, ha firmato il decreto di nomina dei componenti il Comitato nazionale di «Italia '61».

La comunicazione non indica i nomi dei designati, tuttavia in via ufficiosa si confermano l'on. Pella presidente e l'on. Marazza vice-presidente; tra i membri figurano gli onorevoli Badini-Confalonieri, Bardanzellu, Cornigia, Paratore, Farri ed Emanuela Saric (unica donna del Comitato); i sindaci di Torino, avv. Peyron, di Roma, Milano, Genova, Napoli, Ancona, Bari e Palermo; il presidente della provincia di Torino, prof. Grosso; il gen. Primieri, il prefetto di Torino dott. Saporiti, il prof. Dogliotti, l'ing. Guala, il dott. Ballarini e il comm. Soffietti.

Da oggi un solo acquedotto

Ieri mattina è stato firmato il trapasso degli impianti della Società Acque Potabili al Comune.

Da oggi gli impianti della Sap sono unificati con quelli municipali. L'operazione è costata al Comune due miliardi e 400 mila lire. Le tariffe per gli utenti, rispettivamente di lire 16.50 al metro cubo per l'acquedotto privato e di 14 per quello municipale, per motivi di carattere contabile restranno immutate per il 1960.

Riuniti a Torino gli esercenti di tutta Italia

La società degli autori vuole lassare oltre che la musica anche l'aranciata

La Siae esige già il 15% per diritti erariali e il 10% per diritti d'autore sui biglietti d'ingresso - Ora pretende anche un tanto sui prezzi delle consumazioni - «Pagare o chiudere»

Si riuniscono stamane a Torino nella sede dell'Epat (via Massena 20) i rappresentanti degli esercizi pubblici con orchestra, varietà e danze di tutta Italia. Sono invitati a partecipare anche i titolari e gerenti di caffè e bar con tv, radio e juke-box «perchè — come si ha spiegato il direttore dell'Epat avvocato Armandi — la questione che oggi interessa da vicino soltanto sale da ballo, taharin e in genere locali con spettacoli di varietà, potrebbe domani estendersi a tutti gli esercizi pubblici».

Il significato della manifestazione di stamane è di protesta contro la Siae (Società italiana degli autori ed editori) per l'eccessiva onerosità delle sue pretese e soprattutto per il modo con il quale tutela i propri interessi. Com'è noto, fino a qualche mese fa, cioè fino al marzo scorso la Siae esigeva da ogni esercizio il 15% come diritto erariale e il 10% per diritti d'autore sugli introiti lordi «afferenti ai trattenimenti», cioè sul biglietto di ingresso. Da allora le sue pretese sono aumentate: siccome nelle sale da ballo e nei locali di varietà le consumazioni costano di più, la Siae esige il 10% anche su una frazione del prezzo maggiorato della consumazione.

Gli esercenti hanno fatto presente alla Siae i motivi per i quali una consumazione costa di più in una sala da ballo: anzitutto l'orario di attività è limitato a tre o quattro ore, inoltre ci sono le spese di personale, di orchestra, di arredamento ecc. che incidono seriamente sul conto di esercizio. Senza contare le serate morte, a causa del cattivo tempo, o per altre ragioni. Per manifestare la loro volontà di opporsi alla nuova tassa, gli esercenti di Torino hanno versato le somme richieste in più dalla Siae nelle mani di un notaio e hanno continuato a protestare. Ma la Questura, su richiesta della Società autori si è venuta a trovare nella necessità di minacciare la revoca del nulla osta ai gestori insolventi. E tutti pur di non chiudere, si sono rassegnati a pagare.

Non considerano però risolta la questione. Non si sono rassegnati; di qui la protesta collettiva di oggi. «Ogni volta che si viene assoggettati ad una nuova imposta — dice l'avv. Armandi — si ha il diritto di ricorrere. Meno che con la Siae, la quale dice: pagate quello che vi chiedo, oppure chiudete. Noi non possiamo tollerare questo sistema, soprattutto perchè viene da un ente che se da un lato è cultore di diritti erariali, dall'altro è però rappresentante e custode di interessi privati».

Il proprietario di un locale di pubblico trattenimento osservava ieri amaramente: «Torino è la città dei balli: ci sono 60 sale, più che a Milano Bologna e Genova insieme; cominciano da noi, poi scenderanno ai caffè e ai bar che già pagano canoni molto forti per tenere un juke-box o una tv. Ormai l'agente della Siae è diventato un incubo: a rigore non si potrebbe nemmeno suonare un disco in casa propria davanti a un amico, senza pagare».

Le parole si riferiscono a una sentenza pubblicata lo scorso anno a Bologna: di condanna per un giovane che aveva invitato a casa sua una trentina di amici e si era rifiutato di pagare i diritti d'autore della musica in dischi suonata quella sera. Stando alla legge, una ragazza che festeggia i suoi 18 anni, uno studente che riunisce i compagni per celebrare la laurea, due sposi che invitano i vicini di casa a vedere Mike Bongiorno alla tv, dovrebbero pagare, pagare, pagare.

Sappiamo di feste tra ragazzi delle medie in alcuni paesi della provincia, mandate a monte perchè la Siae pretendeva un «minimo garantito» che non avrebbero mai incassato: di un gruppo di ragazze che voleva festeggiare la maestra eseguendo un piccolo concerto in famiglia e che, mortificate, hanno dovuto rinunciarvi. Siae, cioè spauracchio: di quelli che si guadagnano la vita facendo divertire gli altri e di quelli che, con pochi mezzi e un po' di fantasia, vorrebbero divertirsi da soli.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,3
MINIMA +17,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23; umidità 40%; pressione 737; cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari di limitata entità. Temperatura a Caselle: massima +21.6; min. +13.8; media +19.9

Il nuovo codice stradale ha ridotto le sciagure mortali nella nostra città

Dichiarazioni dell'assessore Arnaud - Diminuiti gli incidenti: in un anno 52 morti, l'anno precedente 102 - Le multe scese da 288 mila a 229 mila nell'ultimo anno

Il Codice della Strada, entrato in vigore il 1° luglio 1959, compie un anno di vita. Il suo scopo era disciplinare la circolazione, ridurre i pericoli e le sciagure. «Ha raggiunto almeno in parte, lo scopo?» domandano i lettori.

«*Nella circolazione cittadina* — ha risposto l'assessore alla viabilità Gian Aldo Arnaud — *si può obiettivamente registrare un lieve ma sicuro miglioramento. Che una certa disciplina si stia instaurando è dimostrato dai dati statistici. Mentre dal 1° luglio '58 al 30 giugno '59 sono stati accertati 853 incidenti, con 102 morti e 3038 feriti nel primo anno del nuovo Codice (dal 1° luglio 1959 a tutt'oggi) si sono avuti 5021 incidenti con 52 morti e 5076 feriti. La riduzione delle sciagure mortali ridotte alla metà è indubbiamente frutto della maggior prudenza e delle minori velocità degli automobilisti e dei motociclisti.*

«*Questo non significa* — ha aggiunto l'assessore — *che tutto proceda nel migliore dei modi. Le segnalazioni stradali previste dal Codice sono state tutte applicate nel nostro Comune e, nel piano di lavori per altre mezzo miliardo di lire che precedono ultimato per la primavera '61, contiamo di eliminare alcune delle più evidenti strozzature della circolazione urbana. Purtroppo però si tratta di provvedimenti inutili quando non siano accompagnati dall'attiva collaborazione dei torinesi, che dovranno persuadersi di una elementare verità: le norme valgono rispettate da tutti e da ciascuno dell'interesse della sicurezza individuale e collettiva*».

Tra le norme violate con conseguente pericolosa viene indicata per prima la precedenza ed in particolar modo la «priorità assoluta» spettante alle vie segnalate col triangolo bianco e con la «stop». Entrando nel campo delle contravvenzioni stradali l'assessore fa notare che il loro numero non è aumentato ma diminuito, sempre paragonando l'anno del nuovo Codice con quello che lo precede risulta che il totale complessivo è sceso da 288.306 a 229 mila 446.

In particolare sono diminuite sensibilmente quelle per divieti di sosta (da 50.237 a 37 731) per mancato o scorretto uso degli impianti di illuminazione (da 8249 a 4420), per velocità pericolosa e eccessiva (da 14.825 a 11.293), per inosservanza di segnali (da 40.496 a 27.353) per uso dei segnali acustici (da 30.787 a 12.984), e quelle inflitte ai ciclisti (scese da 50.223 a sole 9702).

Tra le infrazioni in aumento i pedoni figurano al primo posto: da 1920 contravvenzioni passano a ben 16.389. Seguono il mancato rispetto precedenza (le multe sono passate da 9636 a 11.923), il non tenere la destra (da 2735 a 12.906), l'insufficiente equipaggiamento (luci, specchi retrovisori, cartelli per carichi speciali ecc.) di veicoli e motrici (da 11 sole a ben 1050); i sorpassi irregolari (da 4309 a 4939).

L'assessore Arnaud ha anche fornito qualche dato molto significativo: «*Il Comune, con una spesa di un centinaio di milioni, ha posto tutte le segnalazioni obbligatorie per legge. Stiamo studiando nuovo le frecce verdi per consentire la svolta a destra col semaforo rosso. I cartelli, che erano ne 6356 un anno fa, sono ora 9500: tra i nuovi sono quelli delle 46 strade con priorità. Inoltre molti sono stati costituiti con quelli di nuovo tipo. Tra poco verranno collocate delle frecce luminose indicanti gli itinerari stradali. Sono stati disegnati a terra 24 chilometri di strisce e 500 passaggi pedonali. Presto giungeranno rispettivamente a 82 chilometri ed a 1180 passaggi segnati*».

Stato civile del 28 giugno

MORTI: Peneglio Rosa in Grabbi, anni 51, nata a La Spezia, abitante in via Milano 20; Bediglio Arcangela v. Marocello, a. 57, Trino, c. Vercelli 144; Cal Eugenio in Sciu, a. 77, Mango, c. Peschiera 167; Barella Carmina v. Marazzina a. 85, Vercelli, v. Principe Tommaso 48; Borsalla Innocenza in Brunetti, a. 75, Musso S. Maria, v. Duchessa Jolanda 21; Macario Emilio, a. 78, Castell'Alfero, v. Marco Polo 7; Ferro Giovanni, a. 76, Chivasso, v. Polenzo 7; Tomatis Giuseppe, a. 57, Gambolesca, v. Lanzasi 23; Cavassa Carlo, a. 69, Camerano, via Montemagno 72.

Deceduti in ospedale: Pentenero Pietro, a. 79, n. a Cocconato; Vallè Luigi, a. 54, Serralunga, magaz.; Bertagna Teresa v. Bargetto, a. 89, Castelnuovo Don Bosco; Vallatti Teresa, a. 1, Chieri; Peirone Pierina in Meinardi, a. 58, Torino; Fiselle Simone, a. 12, Chieri; Scala Domenico, anni 45, Saluggia, oper.; Chiaberge Pierino, a. 54, Torino, imp.; Lago Domenico, giorni 11, Torino; Cagnasso Gioachino, a. 61, Rodello d'Alba, commerc.; Marmo Anna in Carrone, a. 85, Torino; Chiabodo Fiorin Margherita in Franceschetti, a. 61, Corio; Vigna Maria in Comba, a. 55, Torino; Agnese Giuditta, a. 76, Torino.

Morti 23 - Nati 45 - Matrimoni 40.

Stato civile del 29 giugno

MORTI: Demaria Spirito, anni 73, nato a Castelnuovo, abitante in corso Vittorio Emanuele 80; Ansaldi Luigia, a. 84, Torino, via Napione 27; Marasco Lucia, a. 78, Poirino, v. Mondovì 31; Cavarero Domenica v. Parato, a. 73, Bra, v. Alagna 5; Casale Massimo, a. 1, Torino, c. Verona 35; Vada Elena v. Grassino, a. 82, Racconigi, str. Valletta 200; Vezza Felicina in Prunotto, a. 55, Barbaresco, ostetrica, v. Pinzi 7.

Deceduti in ospedale: Manzeri Giuseppe, a. 67, n. a Sinicusa; Reggero Giovanni, a. 75, Castelnuovo Don Bosco; Castellano Angiolina in Bay, a. 81, Torino; Paceaglia Olimpia, a. 70, Torino.

Morti 11 - Nati 12.

Feroce crimine in pieno giorno in una strada campestre di Orbassano

Un bruto assale una ragazzina di 13 anni e le sfonda il cranio a colpi di pietra

La giovane in fin di vita - L'episodio a mezzogiorno mentre tornava dal lavoro - Sua madre va a cercarla accanto a un'antica «ghiacciaia» coperta di arbusti, ode dei lamenti, ma pensa che sia un cane - Più tardi sale sul cumulo e scopre il corpo martoriato della figlia - Battute nelle campagne alla caccia dell'aggressore

Il pianto angoscioso dei genitori di Marisa Porcellana. Una foto dell'infelice. All'ospedale di Orbassano i medici tentano di salvarla

Una ragazzina di 13 anni versa in fin di vita all'ospedale di Orbassano con il volto sfigurato e la frattura del cranio. Un bruto, dopo averle usato violenza, ha infierito sul suo corpo con estrema ferocia, armato forse di una pietra, di un ferro o di un martello. La vittima è Marisa Porcellana, abitante ad Orbassano in regione De Petris, via Guglielmo Marconi 11-A, una borgata di campagne a un chilometro dal paese. La famiglia è composta dal padre, Giuseppe di 48 anni, manovale, dalla madre, Teresa Losano di 46 anni, e dai fratelli Lorenzo di 17 anni e Piergiulio di 10 anni.

Marisa da circa due anni faceva la bambinaia presso la famiglia di Giuliano Caracciolo che ha un negozio di calzoleria e pelletteria ad Orbassano in via Roma 35. Ogni mattina lasciava la propria abitazione per recarsi in paese a custodire il bambino del Caracciolo, Carluccio di 3 anni, mentre i suoi genitori mandavano i clienti. A mezzogiorno lasciava il paese e faceva ritorno a casa dove giungeva di solito alle 12.30. Un'ora dopo ripartiva per essere al lavoro alle 14 e rincasava la sera dopo le 18.

Di solito Marisa faceva la strada insieme con una amica, la quindicenne Maria Adhemo che abita in via Marconi 10 e che lavora anch'essa in paese come apprendista sarta. Ma ieri questa ragazzina era rimasta a casa per andare a lavorare nei campi in sostituzione del padre che era stato colpito da un attacco di febbre.

Dal paese, per raggiungere la borgata De Petris, bisogna percorrere la strada Maiosnà, una via campestre e solitaria, fiancheggiata da una «bealera» che serve ai contadini per irrigare i campi. Circa trecento metri prima della borgata, sulla destra, oltre il corso d'acqua, sorge una «ghiacciaia». E' una costruzione che risale ad almeno 150 anni fa: una specie di fortino in muratura del diametro di una ventina di metri e dell'altezza di 13 metri, ricoperto tutt'intorno e sulla sommità da uno spessore di almeno due metri di terra e sulla quale spuntano arbusti e piante. Fino al 1932 questa costruzione fu adibita a deposito di ghiaccio, poi venne abbandonata e le porte furono murate. A volte gli innamorati si appartano alla sommità di questo cumulo, fra gli arbusti; ma per arrivare fin lassù è necessario risalire i ripidissimi pendii aggrappandosi alla vegetazione.

Ieri Marisa ha lasciato l'abitazione della famiglia Caracciolo alle 12,5 e si è subito avviata a piedi per strada Maiosnà. Qui l'ha incontrata il dott. Aldo Battaglietti, medico condotto di Orbassano, che in macchina tornava dall'aver visitato il padre di Maria Adhemo. La ragazza era sola e la strada era deserta. Alle 12,45 sua madre, non vedendola tornare, si impensierisce; inforca la bicicletta e parte per andarle incontro. Passando davanti alla «ghiacciaia», la donna udiva un lamento; ma aveva l'impressione che si trattasse di un cane e proseguiva. In paese si recava nel negozio di pelletteria, ma si sentiva rispondere che Marisa era uscita al solito orario. Allora andava a casa della propria madre, Giulia Losano, in via Roma 16, con la speranza di trovare là la figlia. Invano. Decideva di rincasare.

All'altezza della «ghiacciaia» tornava ad udire dei lamenti. Allora, in preda a un tragico presentimento, si fermava, abbandonava la bicicletta, s'arrampicava lungo il dianco della costruzione. I lamenti erano più nitidi e intensi. La donna superava gli ultimi metri affannosamente, infine era sulla sommità. Avanzava di qualche passo tra gli arbusti e si trovava davanti uno spettacolo orrendo: sua figlia giaceva sull'erba, con il volto trasformato in una maschera di sangue; di sangue erano imzuppati anche gli abiti e i capelli. La sventurata madre lanciava un urlo, poi si precipitava giù per la china e si metteva a urlare per invocare aiuto.

L'udivano Irma Manzone di Desiefanis di 25 anni, abitante in via Cesare Battisti 3, che era andata a raccogliere spighe in un campo di frumento, e il signor Giacchino Panero di 43 anni, stalliere in cascina Cugnina, che stava arrivando dal paese. Entrambi accorrevano. Mentre la Desiefanis prestava aiuto alla madre di Marisa che si era accasciata a terra semisvenuta, il Panero raggiungeva il casellico Ramassotto da dove telefonava al medico condotto. Il dott. Battaglietti stava mettendosi a tavola in quel momento; balzava sulla propria auto e correva sul posto.

La notizia, sommaria e imprecisa, dilagava per il paese. Partiva anche il maresciallo dei carabinieri Tiboi e quindi il comandante Nicola Ge di 62 anni, titolare di una calzoleria, si portava all'ospedale con la propria «giardinetta», caricava la barella e raggiungeva la «ghiacciaia».

La giovane con quel mezzo veniva trasportata all'ospedale San Giuseppe dove il dott. Battaglietti effettuava una prima sommaria medicazione delle ferite. Poco dopo giungeva anche il primario prof. Tenchi. I medici riscontravano alla ragazzina la frattura della base e della volta cranica, lo sfondamento di un occhio, profonda ferita alla fronte, al viso, alla testa, la frattura della mandibola ed ecchimosi al collo intorno al quale, al momento del rinvenimento, era annodato stretto un foulard. Si iniziavano le trasfusioni di sangue. Il primo ne offrirono 250 centimetri cubici era l'operaio Giovanni Martelli di 35 anni, donatore dell'Avis che stava lavorando all'impianto di riscaldamento dell'ospedale.

Da Torino frattanto giungevano il colonnello dei carabinieri Servetti, il cap. Faccio, il maresciallo Catanese del nucleo giudiziario. Anche la polizia giungeva in forze cospicue: il capo della Mobile dott. Maugeri e il dott. Valerio con trenta agenti. Si iniziavano le indagini sul posto e al tempo stesso, con la collaborazione delle stazioni carabinieri dei paesi vicini, si effettuava una battuta a vasto raggio per campi e boschi. Carabinieri e polizia disponevano perchè venisse deviato il corso dell'acqua che Banchieggia la strada per poter ispezionare la «bealera» e cercarvi l'arma dell'aggressione non trovata sulla sommità della «ghiacciaia».

Un ragazzino, Marino Zola di 9 anni, che abita in via Milano 17, a circa 150 metri dal luogo del crimine, ha raccontato di avere udito, alle 12,30 circa, delle urla e di avere visto un uomo scendere di corsa dalla «ghiacciaia», rifugiarsi una motocicletta con serbatoio rosso e fuggire per strada Maiosnà diretto verso Tetti Valfrè, cioè sul percorso che avrebbe dovuto fare la ragazza per rincasare. Chi era costui? Fino a ieri sera a tarda ora nessuna luce era stata fatta intorno alla figura del colpevole. Vengono posti difficili quesiti: poichè è difficile credere che l'aggressore sia riuscito a trascinare lassù con la forza la ragazza, come mai ella v'è salita spontaneamente?

Non risulta che Marisa avesse il fidanzato; non usciva mai sola, non andava nè a ballare nè al cinematografo: alla domenica pomeriggio, a volte, si recava al circolo dell'Azione Cattolica e dopo la benedizione faceva ritorno a casa. Lunedì scorso mentre era in attesa dell'amica Maria Adhemo per rincasare con lei, un giovanotto aveva cercato di farle la corte, poi, vedendo che ella non gradiva le sue attenzioni, si era allontanato. Rincasando, Marisa aveva subito raccontato l'avventura alla madre. Il padre della sventurata giovane, che è dipendente dell'Impresa Bitor, è rientrato alle 16,30. Ha voluto andare sul posto dell'aggressione con la moglie e insieme hanno pianto a lungo.

Il fatto ha suscitato enorme impressione ad Orbassano e nei paesi vicini dove la polizia si è ben presto diffusa. Fino a tarda sera davanti all'ospedale hanno sostato in permanenza un centinaio di persone; molti uomini e molte donne si sono presentati per offrire il loro sangue.

Un pazzo aggredisce una donna per le scale poi si accoltella

Padre di famiglia sconvolto da improvvisa crisi Arrestato dai vigili, tenta di uccidersi nell'auto

Ieri, poco prima di mezzogiorno, in via Zumaglia. Una giovane donna stava rincasando e un uomo fra i 40 e i 50 anni cominciava a seguirla, sussurrandole parole incomprensibili. Quasi all'angolo di via Bruni la signora, seccata e disorientata, infilava il portone di casa allungando il passo.

Mentre la signora saliva in fretta le scale, scendeva una ragazza di vent'anni. L'uomo le sbarrava il passo e senz'altro cercava di aggredirla. La signorina, benchè terrorizzata, reagiva con disperata energia; a calci e a pugni feriva a testa l'assalitore e intanto invocava soccorso. La prima ad accorrere era la signora che lo sconosciuto aveva importunato per strada; e subito intervenivano altri inquilini che riuscivano a liberare la ragazza dalla stretta del energumeno. Questi, vistasi preclusa la fuga verso la strada, indietreggiava sino ad addossarsi alla porta della cantina.

Ma nel frattempo giungevano i vigili urbani. L'uomo non opponeva alcuna resistenza, seguiva i vigili e saliva in auto prendendo posto sul sedile posteriore; ma ad un tratto, con gesto improvviso e fulmineo, traeva di tasca un coltello e se lo piantava nel petto, in direzione del cuore. Un agente arcava la presenza di spirito di dargli una botta sul braccio e il colpo, indubbiamente, impediva che la coltellata fosse vibrata di tutta forza e risultasse quindi mortale. Comunque la camicia si arrossava di sangue e l'individuo con un gemito, s'accasciava sul sedile. Cinque minuti dopo era al Maria Vittoria: la punta dell'arma aveva sfiorato la regione cardiaca: prognosi quindici giorni.

Lo sciagurato è stato identificato per il quarantaduenne Tommaso Suppo, operaio, residente in via Mongrevero 62 con la moglie e una figlia. Si ritiene che il Suppo abbia agito in un improvviso attacco di squilibrio mentale.

In 4 mesi 283 denunce per le frodi alimentari

Si è riunita in Prefettura la commissione provinciale di vigilanza annonaria, che ha esaminato l'attività svolta dal marzo al giugno scorso per reprimere le frodi alimentari. Sono state effettuate 5113 ispezioni in Torino e provincia, 1107 accertamenti, 238 denunce all'autorità giudiziaria e 6 provvedimenti di chiusura. Ecco le cifre per alcuni settori: pane: accertamenti 59 (denunce 29), paste alimentari: 86 (9), riso 58 (29), olii 98 (13), latte 209 (31), vini, liquori, aperitivi 234 (56), cacao, cioccolato e dolciumi 56 (22), pesce congelato 143 (1); acqua gassata e bibite 33 (4).

Bambini alle Colonie. — La Fiat comunica che i bambini partiti il 30 giugno per la Colonia montana di Salice d'Ulzio, sono giunti felicemente a destinazione.

Specchio dei tempi

Subito punito per una buona azione - Il titolo di geometra è un po' decaduto, ma non sino a quel punto - Una sensata proposta atta a provocare la rivoluzione - Cuneo solidale con Genova - Il povero agente di P. S. (stipendio mensile 41 mila lire)

Un lettore ci scrive:

«Fai del bene, avrai bene! questa massima però per me non è valida! Ieri pomeriggio, verso le 15 circa, alla fermata dell'A che porta alle Casermette mi si avvicinò un giovane meridionale, dalla apparente età di 18-19 anni modestamente vestito. Mi disse che era senza lavoro e che aveva fame, lo che mi fece ne so qualcosa essendo stato deportato a Dachau, lo invitai a salire con me sull'autobus A, e me lo portai a casa. Non avevo pane, perciò messa a bollire l'acqua per la pasta sono andato sino allo spaccio interno a prenderlo. Lascio la giacca attaccata all'attaccapanni con 40 mila lire nel portafogli. Al ritorno non trovai più il giovane e, naturalmente, nemmeno il portafoglio. Pensare che gli avevo pagato persino il biglietto del pullman!

«Sino al prossimo 25 del mese non vedrò più una lira e ho un debito di 27.462 lire; chissà che questo giovane, leggendo, non si ravveda. Gli lascierei volentieri 20 mila lire, se mi restituisse il necessario per pagare il mio debito.

«Sono un modesto salariato dipendente comunale, in servizio quale bidello e custode della scuola G. Casati sezione Casermette via Guido Reni 63».

Mario Bussoni

Una lettrice ci scrive:

«Molto bene il "servizio" che *La Stampa* ha fornito ai lettori per gli esami di maturità e di abilitazione. Tutti quanti si sono potuti rendere conto, sia pure nella brevità dello spazio dedicato a questo argomento, del tono e della serietà delle interrogazioni.

«Sono stata molto lieta che *La Stampa* abbia anche rilevato la decisa disparità esistente tra la scarsa preparazione in Italiano che hanno gli aspiranti geometri e le prove di qualche professore. A me il capitato (sono laureanda e mi interesso molto i problemi della scuola) di assistere a qualcuno di questi esami. E in tutta sinceità voglio dire che mi è parso fuori posto chiedere a un geometra, che se ne può intendere di cantine e di polli ma non può essere profondo in storia a tanto meno in filosofia, lo storicismo del Vico e il decadentismo pascoliano. Mentre disapprovo totalmente questa domanda degna di Lascia e raddoppia: che cosa dice il verso 134 dei Sepolcri?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nello "Specchio dei tempi", in data odierna, uno stralle — con ragione — si lamenta della miseria che il suo impiego gli impone. Effettivamente uno stipendio che non raggiunge neppure le 50 mila mensili è molto misero.

«A mio avviso la colpa di tale stato di cose è dovuto alla enorme pletorica di dipendenti statali, para-statali e di pubbliche amministrazioni. Le entrate sono quelle che sono e se invece di venir suddivise su una massa più che imponente di personale dovessero remunerare un personale ridotto permetterebbero di dar loro degli emolumenti migliori. Ad occhio e croce la riduzione del personale potrebbe raggiungere quasi il 50 per cento. Basterebbe conservare esclusivamente il personale necessario, smantellare gli uffici che non servono e non hanno più ragione di esistere, pretendere che il personale lavori (come fanno tutte le imprese private). Chi non rende o non serve venga licenziato: lo Stato non è una società di beneficenza, ma un organismo che deve amministrare il denaro pubblico il più oculatamente possibile. Il personale che serve o che lavora deve venir pagato in modo che possa vivere con dignità e non abbia tentazioni ad "arrangiarsi". Chi non lavora o perchè non ne ha voglia o perchè il lavoro non esiste, venga licenziato. Ecco il solo modo di alutare il personale.

«Oggi nell'amministrazione si vedono impiegati oberati ed altri che fanno ochette di carta. Eliminiamo le ochette: non servono a nessuno».

F. Mercagalia

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Bravi genovesi! Quando si ha il fuoco nelle vene dopo le aspre lotte della Liberazione, l'incondizionata resa del generale nazista Meinhold al Comitato di liberazione, la medaglia d'oro della Resistenza, non può davvero consentito l'insulto di un congresso del Msi.

«Da Cuneo, pur essa medaglia d'oro della Resistenza, dove la lotta partigiana fu particolarmente cruenta, nella città e sui monti; dove montanari e cittadini, fra la furia nazifascista e il fumanti rovine delle balle e dei borghi, organizzarono la lotta senza quartiere contro gli oppressori, giunga ad ogni città d'Italia il grido di rivolta perchè mai più insanabile di delinquenti senza fede e senza onore tornino a trionfare là dove, per sacrificio dei puri, è tornata la vera pace e la speranza di un mondo migliore».

Ernesto Revelli

Una lettrice ci scrive:

«Hai trattato mollissimi e svariati argomenti, caro "Specchio dei tempi", ma mai mi è capitato di leggere sulle condizioni economiche delle guardie e sottufficiali di P. S. in rapporto a quelle di tutti gli altri impiegati e salariati civili statali.

«Sono la moglie di un appuntato, rispetto molto la sua poco lusinghiera vedute, ma non rispetto per niente le condizioni a cui è sottoposto e meno ancora sono entusiasta del suo magro ma tanto magro salario.

«Basti pensare che dopo parecchi anni di servizio la sua paga non supera le 41 mila lire mensili, escluso le aggiunte di famiglia. Inoltre fra le pochissime strisciniate indennità, in aggiunta alla paga, ve ne è una, credo denominata di p.s., che, ancora oggi, 1960, epoca atomica, non supera dico non supera la strabiliante cifra di lire 180 (dico cento) mensili.

«C'è da piangere e nello stesso tempo mi viene da ridere... Scusa mio marito perchè appartiene ad una classe di dipendenti statali, unica, che per quella famosa atelletta militari non può rivolgersi a nessun sindacato, non soltanto al destino. Per essi non esistono orari straordinari pagati, diaria notturne retribuite, ma soltanto interminabili turni di servizio di giorno e di notte, esposti a pericoli e ad intemperie, senza soddisfazioni di sorta».

Segue la firma

I minatori siciliani derubati

Ventiquattro famiglie di minatori siciliani soffrono la fame perchè mancano un soldo è evaporata mesi nelle loro povere case: i capifamiglia sono stati rapinati delle buste paga. Per loro abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

In memoria di Lelio, L. 5000; A. Ferraris, 1000; P. E. F. G., 2000; Vanna, Alti, 1000; Maria Giuseppa, per la maggior Gloria di Dio, 1000; G. R., 1000; In memoria della cara mamma, 2000; Alberto e Grazia Simone, 2

Umbria 1860

Non è molto diffuso, al di fuori degli storici professionali, la nozione che a Plombières, fra Napoleone III e Cavour, non si parlò soltanto della guerra all'Austria, del regno dell'Alta Italia (con relativi compensi alla Francia) e del matrimonio tra la principessa Clotilde e il principe Napoleone. E' un rifacimento totale della carta politica d'Italia quello che fu abbozzato, anche se poi non passò nel trattato d'alleanza formale.

Per lo Stato pontificio è detto (traduco dalla famosa lettera di Cavour a Vittorio Emanuele): «Si conserverebbe al Papa Roma col territorio circostante. Il resto degli Stati dal Papa con la Toscana formerebbe il regno dell'Italia centrale». Le due proposizioni successive si integrano fra loro: e non lasciano dubbio che a Plombières, nel luglio 1858, si previde esplicitamente quella liberazione dell'Umbria e delle Marche dal dominio clericale che si realizzò soltanto due anni dopo, nel settembre 1860.

Riflettendo un poco su ciò, il noto movimento perugino del 14 giugno 1859, chiuso drammaticamente il 20 a opera degli Svizzeri dello Schmid, e quelli contemporanei, più effimeri, di Città di Castello, Orvieto, Fossombrone, Jesi, Senigallia, Fano, prendono un significato più vasto. Tutti quei moti appaiono ispirati a una stessa idea, si iniziano secondo una stessa direttiva. E a questa unità di direttiva corrisponde anche, almeno in larga misura, l'unità di organizzazione. Non c'è dubbio che si fa capo a quella Società Nazionale di La Farina di cui fin allora (non dimentichiamolo) Giuseppe Garibaldi era l'astro più splendido, e che, in corrispondenza segreta e costante con Cavour, rappresentava l'altra faccia della sua politica: quella — non c'è altro termine — rivoluzionaria. Come Napoleone III, ma assai più intensamente, e indipendentemente da lui, all'occorrenza in contrasto con lui, anche Cavour aveva due politiche, alternantisi e integrantisi fra loro. A Plombières non erano soltanto due uomini di governo che si incontrarono, ma anche due dissimulati rivoluzionari. La rivoluzione dell'Italia centrale viene a inquadrarsi in questa duplicità della politica cavouriana-napoleonica: a detta rivoluzione, nella sua genesi e nella sua ispirazione, includeva le Marche e l'Umbria, alla pari delle Legazioni.

C'è una curiosa testimonianza — non sfruttata, ch'io sappia, fin qui, sebbene edita cinquantacinque anni fa dal Mazzatinti nell'«Archivio storico per il Risorgimento Umbro»: quella di Angelico Fabbri, capo a Gubbio di una congrega liberale anteriore al 1849, e in rapporto con Torino (certamente attraverso la Società Nazionale). Nel primo mese della guerra del '59 Fabbri ebbe contatti col marchese Gualterio — una specie di «padre nobile» del movimento patriottico nell'Italia centrale — e col generale Mezzacapo. Il primo gli preannunciò un moto da Bologna a Carrolica, a cui avrebbero dovuto rispondere subito le Marche e l'Umbria, dichiarandosi per la guerra e per l'annessione al Piemonte. Mezzacapo, a Firenze, per incoraggiare Fabbri e i suoi ad agire nel senso indicato, gli prospettò l'appoggio delle truppe del principe Napoleone, che stava per arrivare in Toscana, nonché di quelle italiane che si organizzavano a Firenze.

Fabbri si recò a Perugia, a parlare con Nicola Danzetta — di lì a pochi giorni uno dei capi del governo provvisorio perugino —, poi a Pesaro, ove ebbe notizia che si preparava un moto per cui si contava sulla condiscendenza del delegato pontificio mons. Bella; tornò quindi a Gubbio, il cui magistrato promise anch'egli di ritirarsi. Il 20 giugno dissipò tutta questa trama: e il Fabbri credette bene rifugiarsi in Toscana, donde poi passò a Bologna, assumendo il comando di un battaglione di volontari (seguitò tuttavia ad aver rapporti col movimento umbro-marchigiano). Mezzacapo, a cui egli manifestò la sua sorpresa che i moti umbri e marchigiani non avessero avuto dalla Toscana il rincalzo promesso, si scusò dicendo che Napoleone aveva cambiato da così (palmo della mano in alto) a così (palmo della mano in basso).

* *

E un fatto che il programma di Plombières per le Marche e l'Umbria ebbe un arresto brusco ben prima di Villafranca. Cavour sfruttò politicamente il 20 giugno; ma nei quartordici mesi dal giugno '59 all'agosto 1860 si oppose a qualsiasi movimento insurrezionale nelle due regioni, indigeno o importato che fosse. Le ragioni si comprendono facilmente: prima la annessioni dell'Emilia e soprattutto della Toscana da far accettare a Napoleone, poi l'azione di Garibaldi nel Mezzogiorno da tutelare diplomaticamente e da controllare, infine il pericolo che il moto dilagasse fino a Roma, contro i Francesi, gli facevano trovare inopportuno, anzi pericoloso, un moto insurrezionale nuovo contro il dominio pontificio.

Non per questo egli pensò di soffocare il fermento rivoluzionario-unitario nelle due regioni; ma seguitò a promuoverlo, dirigerlo, frenarlo, in contrasto e in concorrenza con l'azione democratica mazziniana e garibaldina. Gli servì per questo la «Giunta superiore delle Marche e dell'Umbria», costituita in Firenze da patrioti esuli delle due regioni, ma in cui i Marchigiani sembrano avere una predominanza (dei perugini, il Guardabassi e il Danzetta sembrano quelli che vi ebbero più parte): preponderanza fortemente criticata e avversata, come egoistica, da numerosi patrioti perugini esuli. Basti citare Tiberio Berardi, ex-membro del governo del 14 giugno, che, andato a Torino, si adoperò colà a pro della causa perugina, a cui avrebbe voluto interessare Piemonte e Toscana.

Di codesta sua azione, rimasta forzatamente inefficace, avevamo già notizia dal *Diario* del Massari, il quale la commenta dicendo che nulla, allora, era possibile fare per Perugia. Nuove e più copiose notizie abbiamo ora non solo sul Berardi, ma su tutto questo mondo di patrioti perugini — diviso in due parti fra i rimasti in patria e quelli rifugiatisi nell'Italia libera — dalla recentissima biografia di un altro membro del governo provvisorio: Olga Marinelli, *La vita e l'opera di Zefirino Faina*, con prefazione di Carlo Faina (Vallecchi).

La mancanza di spazio, e c'è il fren de l'arte», mi impedisce qui di soffermarmi su questa pregevole biografia di un insigne umbro, quasi mio compaesano (di Collelungo, presso Marsciano), che nella sua lunga vita aggiunse alle benemerenze del patriota e del parlamentare quelle dell'amministratore locale — fu consigliere comunale e provinciale e sindaco di Marsciano — e soprattutto del grande agricoltore. Stando al mio soggetto, rileverò come il libro della Marinelli porti un valido contributo alla conoscenza dell'Umbria unitaria grazie soprattutto ai carteggi tratti dall'Archivio Faina. Poiché si tratta unicamente di lettere dirette al Faina, esse servono poco per la conoscenza della sua personalità politica: notiamo tuttavia che egli è designato da un corrispondente come l'unico dell'ex-governo provvisorio, in cui si ritrovi segno di vita.

Fra questi carteggi le lettere a Zefirino Faina di Tiberio Berardi occupano il primo posto. Alle critiche della ricordata Giunta contenute nel carteggio Berardi si aggiungono, sempre in detta appendice, quelle di Carlo Bruschi. Altro materiale, per gli screzi fra patrioti e per giudizi personali anche crudi, si aveva già nelle pubblicazioni documentarie dell'«Archivio storico» ricordato sopra (che fu purtroppo di breve durata). Al disopra di ogni personalismo, mi par di vedere che nelle critiche entrasse per molta parte il solito dissenso fra attivisti e temporeggiatori, fra governativi (monarchici o meglio ancora cavouriani) e democratici. E anzi, dai carteggi pubblicati da E. Verga nell'anno 1909 dell'Archivio si direbbe che negli ultimi mesi, veramente imbrogliatissimi, precedenti l'entrata delle truppe regie in Umbria e Marche, nella stessa cerchia della Giunta superiore — senza contare la concorrenza del Comitato democratico Dolfi, più o meno influenzato da Mazzini — si intravvede il contrasto fra chi è pronto al cenno d'azione di Garibaldi, e chi aspetta pazientemente Cavour.

* *

Nonostante ogni critica e ogni impazienza, a Perugia almeno (non ho dati per le altre città) si arrivò alla liberazione in buona temperie morale. Illuminano su ciò le lettere di Giovan Battista Cherubini ad Annibale Vecchi pubblicate nell'Archivio del 1906. Notevolissima, in queste, la testimonianza, da una parte dello stacelo morale delle truppe pontificie in cui le diserzioni sono all'ordine del giorno, nonostante le legnate abbondantemente e brutalmente distribuite a quelli che venivano riacchiappati. Dall'altra, la dignità tranquilla, raccolta, con cui la popolazione perugina, e più particolarmente i ceti inferiori, sopportano «la penosa vita del Limbo», come dice testualmente il Cherubini, in attesa della ormai vicina liberazione: «quello che meglio che ormai si tocca colle mani deve raggiungersi, e non lo raggiungerà chi non ha fede, forza e costanza». Dignità tranquilla, che durante il carnevale del 1860 si tradusse in astensione da balli e da allegrie: e quando gli ufficiali della guarnigione inscenano una festa carnevalesca, il giorno dopo la popolazione risponde con un pellegrinaggio commovente alle tombe delle vittime del 20 giugno.

Codesta serietà morale non esclude la passione patriottica; è, essa stessa, passione trasfigurata. «Questa setta teocratica — scrive il Cherubini il 30 maggio '60 — è furente, conta sulla onnipotenza quasi sovrumana, a sfida ogni considerazione morale, ogni coercizione materiale, basandosi in un diritto di sua creazione, di cui non vuol riconoscere la decrepitezza e la incompatibilità colle eterne norme dello invariabile diritto divino ed umano».

Luigi Salvatorelli

Von Karajan ha avuto una bimba

Il celebre direttore d'orchestra austriaco che, nel 1958 a 51 anno, sposò in segreto un'indossatrice francese di 33 anni, Eliette Mouret, ha avuto una figlia. Qui i genitori sono con la piccina, nata domenica scorsa in una clinica di Vienna (Tel.)

HOLLYWOOD CERCA POLPETTONI A CINECITTA'

Galoppate archeologiche in film

Questi «colossi» mitico-biblico-storici sono fatti esattamente alla maniera dei «western» ed hanno in America gran successo - *Ercole*, capostipite, venduto da un giovane produttore per 80 milioni, ha reso, ad oggi, solo negli Stati Uniti 9 miliardi - Nel gergo dei cineasti una prodezza straordinaria è detta un'«ercolata», e i giganteschi protagonisti: «attori muscolari» - Titoli di alcune scorribande nel passato: *La regina delle Amazzoni, Saffo venere di Lesbo, La donna dei Faraoni* e così via

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

Nei giorni scorsi sono incominciate le riprese di *Ester e il re*, con Joan Collins, un «colosso» che costerà intorno ai settecento milioni di lire. E' la prova che i grandi capitali corrono imperterriti all'investimento nel film «storico-biblico-mitologici», che, da un anno e mezzo a questa parte, costituiscono il fenomeno più pittoresco e l'affare più cospicuo della recente storia del nostro cinema.

Se oggi Cinecittà attraversa un periodo di floridezza senza precedenti, il merito è della strabocchevole fila di pellicole che agitano i fantasmi dell'antichità. Al presente, quasi metà della produzione romana si ispira a quella miniera d'oro che d'improvviso si è rivelata l'archeologia. Attualmente, sono in corso di lavorazione, oltre ad *Ester e il re*, altri sette «colossi» del genere, i cui titoli possono dare un'idea della spregiudicatezza con cui si impossessano del passato: *La vendetta di Ercole, La Regina delle Amazzoni, Gli amori di Ercole, Saffo venere di Lesbo, La donna dei Faraoni, Toriok furia dei barbari, La battaglia delle Termopili*. Altri ventinove sono in preparazione, abbracciando temi che vanno dai tempi biblici, alla storia greco-romana, al primo Medioevo.

Una simile fioritura ha una ragione molto precisa. Oltre che piacere al pubblico nostrano, questi film a sfondo arcaico hanno un successo incredibile nel paese più moderno del mondo, cioè negli Stati Uniti, che ne acquistano quanti ne trovano a scatola chiusa. Da un anno e mezzo a questa parte, Roma è diventata, subito dopo Hollywood, la fabbrica più importante di pellicole destinate al consumo americano. Forse l'America, per reazione all'ansia avveniristica che spinge la sua scienza e la sua tecnica, ama voltare la testa indietro, quasi ad assaporare il gusto di un tempo in cui l'uomo era misura di tutte le cose?

Il filone d'oro dei film storico-biblico-mitologici venne scoperto circa due anni fa col film *Ercole*, che il giovane produttore Nello Santi, unico fra molti che l'avevano respinto, ebbe il fiuto di finanziare in vista dei mercati esteri. Il film, che costò sul trecento milioni, cadde sotto l'attenzione di un americano di passaggio a Roma, un produttore alla prime armi, di nome Joseph Levine, il quale ostentando un interesse assai tiepido per l'affare, offerse una cifretta di milioni per i diritti di sfruttamento negli Stati Uniti. Una volta in possesso del contratto, Levine, intuendo che l'America era matura per accogliere un film su Ercole, spese un milione di dollari (assicurò milioni di lire) di pubblicità per lanciarlo. In pochi giorni gli Stati Uniti furono invasi da manifesti e cartelloni con l'immagine di un gigante nell'atto di spezzare le catene. Fino a questo momento *Ercole* ha incassato, solo negli Stati Uniti, quindici milioni di dollari, vale a dire nove miliardi di lire.

La straordinaria fortuna di un filmone di scarso valore fu rivelatrice di una miniera d'oro di enormi proporzioni, verso la quale corsero febbrilmente i *businessmen* di una Hollywood indebolita ed avvilita dai colpi della televisione. Per un improvviso scarto della sorte, il cinema americano, grazie ad un polpettone archeologico italiano, trovava un genere che gli permetteva di improvvisare una controffensiva alla tv, un genere che poteva prendere il posto dei *western*, sul quale Hollywood aveva prosperato dai tempi di Tom Mix, e che la televisione gli aveva soffiato di mano, producendo *western* per proprio conto.

I polpettoni storico-biblico-mitologici sono *western* travestiti. Dei *western* essi ripetono i meccanismi essenziali; quando i buoni stanno per essere sopraffatti dai cattivi, arrivano i nostri, con qualche variante presa in prestito ai romanzi di cappa e spada; i buoni si rivelano cattivi e viceversa; un ritmo incalzante impedisce al pubblico di domandarsi il perché di quel che avviene, subito dopo un crollo entra in scena un leone, seguono un duello ed un incendio. Al pari dei *western*, i film archeologici mettono avanti la figura di protagonisti capaci di imprese al di sopra della portata dei comuni mortali, e soddisfano l'eterno bisogno delle folle di identificarsi nel sogno con eroi prodigiosi, che, per conto loro, vincano le difficoltà e le avversità, pieghino gli arroganti ed i sopraffattori, e riscattino le loro debolezze, impotenze, repressioni.

Sì gli eroi dei *western* sfuggono in gran parte (come Achille, Sigfrido, eccetera) alle limitazioni terrene (e quando corrono a cavallo a velocità irreale sembra che ignorino le leggi di gravità, e quelle della balistica quando, al primo colpo di pistola, freddano un nemico a mezzo chilometro di distanza), gli eroi dei film storico-biblico-mitologici compiono gesta stupefacenti, che nello spregiudicato gergo di Cinecittà si chiamano «ercolate», appunto dal film *Ercole*, capostipite del genere. Compie un'«ercolata» l'eroe che con le sue mani uccide sette tigri una dopo l'altra, o che rovescia a terra, con l'aiuto di una fune, le torri murarie dei nemici, per cui non basterebbe la forza di alcuni trattori...

Stando così le cose, non meraviglia che i film archeologici peschino i loro protagonisti fra i mister universo, fra quei fenomeni muscolari di cui il marito di Jayne Mansfield è uno dei rappresentanti più noti: statue di carne un po' mostruose, che all'opulenza delle anatomie accompagnano la perfetta inespressività del volto. Si chiamano ormai correntemente «attori muscolari». Uno di essi, Steve Reeves, che per interpretare il primo film archeologico due anni fa, prese sei milioni, oggi ne pretende oltre cento.

Il *boom* dei film arcaici, che ha portato un ingorgo mai visto a Cinecittà, tende a provocare un sensibile aumento dei costi di produzione di cui si lamentano parecchi. Tanto per dare un'idea della facilità con cui essi spuntano, ecco ciò che mi ha raccontato uno sceneggiatore, specialista del genere. Un giorno un produttore gli telefona: «Mi è venuto in mente un bel titolo, *Il colosso di Rodi*, scrivimi un soggetto». «Non ne ho mai inteso parlare, che cos'è?». «Che ne so? — risponde il produttore. — Alla storia devi pensarci tu che sei un soggettista, non io». «Ma io non saprei nemmeno dove mettere le mani...». «Non fare storie. Il film l'ho già venduto agli americani. Adesso bisogna farlo».

Secondo le ultime notizie, una casa cinematografica si prepara a girare «la più grande storia mai raccontata», cioè la storia di Gesù. I teatri di Cinecittà e gli esterni di Pompei sono già prenotati. E con quali mezzi che i *businessmen* della celluloide americana continuano a lottare contro la concorrenza della televisione.

Alfredo Todisco

LIBRI RICEVUTI

Aldo Lauri: *La conquista del luce* - Tneo, ed., Torino - L. 800.

Mario Guida-Francesco Conti: *Disegno Meccanico* (Norme, convenzioni, rappresentazioni, tolleranze, materiali) - Gheroni, editore, Torino - L. 3400.

Abhinavagupta: *Essenza del Tantra* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 2000.

Lanfranco Fiore: *Le esplorazioni geografiche dei greci* - Editrice Sansoni, Firenze - L. 1000.

Steven Runciman: *La civiltà bizantina* - Editrice Sansoni, Firenze - L. 1000.

Ruth Benedict: *Modelli di cultura* - Feltrinelli, editore, Milano - L. 500.

Solo il futuro dirà quale eredità abbiamo lasciato nel cuore degli indigeni

Ammainata la bandiera italiana a Mogadiscio da oggi la Somalia è uno Stato indipendente

Il trapasso dei poteri a mezzanotte con bande e fuochi d'artificio - L'atmosfera della vigilia: tutti gli uffici ceduti senza nulla toccare - «Molte volte, ha detto l'ambasciatore Di Stefano, è l'ultimo gesto che serve a dare colore a tutta un'impresa» - Ma pochi ci diranno grazie per quello che abbiamo fatto e molti ci rimprovereranno per quanto non abbiamo fatto - Le delegazioni estere presenti alla cerimonia: è già cominciato il sottile gioco delle influenze

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, 30 giugno.

E' venuto anche il momento di scrivere la cronaca dell'ultimo giornale che ci vede a Mogadiscio come mandanti fiduciari. Nel raccontare queste ultime ore bisogna subito dire che l'episodio più patetico per noi ha avuto inizio quando, poco prima delle sei del pomeriggio, nel cortile del palazzo del governo — che fiancheggia la cattedrale in uno spazio di simmetria di potere temporale e spirituale — è giunta la delegazione italiana. Da pochi attimi era stata preceduta da un battaglione della polizia, colonni corti a camicia kaki, berretto azzurro, e dalla banda capitanata, all'uso inglese, da un maestro con il lungo e inflocchettato bastone roteante in mano e le mani inguantate di bianco. In prima fila, cinque tamburi di un bel rosso fiammante.

Alle sei in punto un ufficiale somalo ha ordinato: «Onore alla bandiera» e un attimo dopo la bandiera italiana è stata ammainata da un pennone che sovrastava il tetto, contemporaneamente a quella delle Nazioni Unite che era alla destra e a quella della Repubblica somala, che era alla sinistra. Alle prime note dell'Inno di Mameli il pubblico, un migliaio di persone, trattenuto al di là dei cancelli, sulla strada e sui gradini della cattedrale, ha battuto le mani, ma non saprei dire se per commossa deferenza o se per manifestare in piena per un avvenimento che era il preludio alla definitiva nascita della nuova repubblica.

La nostra bandiera è stata chiusa in un cofanetto e portata a Villa Gallotti, che da questa sera diventa sede dell'ambasciata italiana. Alle 6,15 tutto era finito. La nostra delegazione, i rappresentanti delle Nazioni Unite e del ministero degli Affari internazionali della Somalia lasciavano il cortile del palazzo del governo, uscivano adagio per imboccare la strada principale della città che fino a ieri si chiamava corso Regina Elena e che da oggi si chiama Primo Luglio, appunto per ricordare la data dell'indipendenza.

Poche ore più tardi, a mezzanotte (e in Italia erano le 23) si è alzata sulla torre della nostra ex casa del fascio, oggi sede dell'Assemblea somala, la bandiera con la stella bianca a cinque punte in campo azzurro. Dopo qualche minuto l'aria è stata martellata dai 114 colpi di cannone (quante sono le «sure» del Corano) sparati in suo onore. Subito dopo il capo provvisorio dello Stato, signor Aden Abdulla Osman, ha letto in somalo il proclama per l'indipendenza. L'inizio, in stile biblico, dice: «Somalia, a te che da questo istante nasci, hai un volto ed un nome, voglia Iddio concedere la sua protezione e darti lunghissima vita».

La piazza antistante, leggermente in salita, nella calda notte umida di scirocco, era invasa da 40.000 persone. Nel buio gli occhi, i denti, le unghie delle mani brillavano come tanti piccoli segni fosforescenti. Si susseguirono al balcone il ministro Giuseppe Medici, capo della delegazione italiana, e il signor Stavropulos in nome del segretario generale delle Nazioni Unite, per leggere altri due messaggi di saluto e di augurio. Gli uomini battevano le mani, le donne, con i loro gridi gutturali, quasi un ballabili di gioia, rompevano l'immobile aria della notte; e poi di colpo, dal piazzale dove si trova il monumento ai Caduti somali, si innalzarono nel cielo i primi fuochi d'artificio. Era mezzanotte e un quarto.

Libertà ed indipendenza sono i generosi avvenimenti di quest'anno africano. La novità di quello che avviene oggi a Mogadiscio consiste nel mostrarci come una nazione faccia posto ad un'altra nuova nazione così come un inquilino lascia un alloggio perché un altro vi subentri. E tutto avviene con calma, con una regia predisposta da lungo tempo, senza sorprese, senza meraviglie o rammarichi, in un'atmosfera di reciproche cortesie.

Tale sensazione l'ho avuta stamattina entrando in un ufficio della nostra amministrazione fiduciaria, alla ricerca di un funzionario italiano che avevo incontrato ieri. Nel suo ufficio, seduto alla sua scrivania, vi era un giovane somalo. Gli chiedo se posso parlare col funzionario che cerco e mi sento rispondere: «E' a casa sua». Dopo un attimo aggiunge: «Qua non viene più».

Ho detto che non vi è niente di drammatico e aggiungo che non vi è nemmeno nulla di nostalgico in questo nostro abbandono della Somalia. Nell'ultima giornata, in cui non possiamo ancora considerarci stranieri, alla stregua di tutti gli altri, i commenti che ci riguardano sono pochi. Un ministro somalo mi dice che l'Italia era un tempo amata (alludeva al periodo della occupazione fascista, della discriminazione), ma che adesso gli è cara (alludeva allo sforzo da noi compiuto per avviare alla amministrazione pubblica una fresca classe dirigente).

Invece in un ministero un piccolo funzionario somalo, al quale dicevo le difficoltà tecniche che noi abbiamo per trasmettere i nostri articoli, mi rispondeva: «Se il telegrafo e la radio non possono svolgere bene il loro lavoro, la colpa non è nostra, è dell'Italia che in molti anni non ha provveduto».

Dietro simili frasi è facile vedere un atteggiamento di noi già scontato: pochi ci diranno grazie per quello che abbiamo fatto e molti ci rimprovereranno per quanto non abbiamo fatto. Ma anche su questo sarà meglio parlare fra qualche giorno per delineare la nostra eredità nel cuore dei somali. Oggi conviene badare alla cronaca di una giornata trascorsa nell'attesa della mezzanotte.

A Villa Italia tutto è pronto per un trapasso immediato allo scadere cronometrico dell'ora fissata. Nei saloni, negli uffici, negli appartamenti di quella che è stata, fino a poche ore fa, la nostra sede di rappresentanza (una grande villa che domina la città ed è circondata da uno stupendo giardino) nulla è stato toccato. L'ambasciatore Mario Di Stefano alle quattro del pomeriggio è partito per Nairobi con un apparecchio militare italiano. La delegazione italiana, con alla testa il ministro Medici, che rappresenta l'Italia alle cerimonie dell'indipendenza somala, prenderà alloggio in un'altra sede. La notizia del mancato arrivo di Segni ha provocato sorpresa e anche qualche diffidenza nell'animo dei dirigenti somali: vedono quasi una diminuzione di prestigio, un desiderio di dare minore solennità agli avvenimenti di oggi.

Ma per tornare a Villa Italia dirò che fra poche ore, a mezzanotte in punto, un funzionario somalo ne aprirà le porte, entrerà accendendo le luci e troverà tutto in perfetto ordine. Il mobilio, i quadri, le scrivanie, i telefoni, le macchine per scrivere, i frigoriferi, le batterie della cucina, le suppellettili diventeranno proprietà della nuova Repubblica somala, e serviranno ad Aden Osman, che la costituzione designa capo provvisorio dello Stato.

Anche in tutti gli altri uffici sparsi nella Somalia non toccheremo nulla abbandonandoli, e a chi troverà estremamente generoso tale modo di concludere il nostro mandato, l'ambasciatore Di Stefano risponde: «Molte volte è l'ultimo gesto che serve a dare un particolare colore a tutta un'impresa».

Nell'attesa della mezzanotte, dell'attimo nel quale, con un puntiglio coreografico, i somali hanno potuto dichiarare la loro indipendenza (cinque giorni fa nel Somaliland si è bonariamente aspettato il sorgere del mattino), la giornata è trascorsa calma in superficie, ma agitata in molti settori lontani dagli occhi del pubblico. La città è stata invasa da gente venuta dall'interno, gruppi di donne e di ragazze hanno qua e là manifestato con canti il loro entusiasmo, ma gli uomini, più che dare animazione alle strade, hanno aumentato il numero dei seek seek, cioè di quelle conversazioni fra gruppi seduti lungo un marciapiede o all'ombra di una pianta. Chi conosce i modi di dire locali sa che simili discussioni vengono fatte da una ipotetica associazione chiamata «degli uomini seduti in terra». Essi esprimono l'opinione pubblica e molti politici ne tengono conto.

Una calma diplomatica, fatta di inchini e sorrisi, la si è vista nelle sale dei due alberghi inaugurati ieri. Essi sono stati prefabbricati in Italia, imbarcati a Genova, trasportati a Mogadiscio e messi insieme nel giro di pochi mesi con una spesa che si avvicina ai novecento milioni di lire. Si trattava di alzare il tono della capitale e di dare ospitalità alle delegazioni che avevano accettato l'invito della nuova Repubblica somala. I due alberghi hanno quattro ascensori e sono i primi che compaiano a Mogadiscio. La folla vorrebbe entrare per vederli, ma la polizia ferma i curiosi.

Le sale del «Giuba» e dello «Uebi Scebeli» (sono questi i nomi dei due alberghi) sembravano oggi una piccola valle del giudizio finale: volti, modi di vestire, lingue diverse riflettevano un curioso panorama del genere umano. Tutti, più o meno disinteressati, sono venuti a fare visita ai somali. Rappresentanti del Ghana e della Svizzera, del Tanganica e della Polonia, del Giappone e dell'Etiopia, dell'Uganda e della Germania, della Cecoslovacchia e della Cina, del Messico e della Nigeria, della Danimarca e del Pakistan, si sorridevano, si salutavano, si offrivano aperitivi, noticie e complimenti.

Fino ad oggi le delegazioni sono 52, gli ospiti più di 300, e si sa che altri, per mancanza di aerei, sono bloccati a Nairobi o a Aden. La delegazione più numerosa è quella sovietica: doveva essere composta di quattro membri e invece sono arrivati in 18, provocando anche un lieve incidente all'aeroporto perché non tutti possedevano il regolare visto per entrare in Somalia.

Dietro tale panorama festoso, della folla degli «uomini seduti in terra» che guarda con ammirato silenzio, vi sono stati altri avvenimenti che richiedono una valutazione non soltanto di cronaca. Essi aprono o chiudono numerosi problemi: alcuni ci riguardano direttamente e altri riguardano i due gruppi somali che, fra poche ore, formeranno un unico blocco.

La nostra Amministrazione fiduciaria, che però riversa la responsabilità sui vari ministeri di Roma, spesso volte fermi a giudizi antiquati, aveva preparato prima una serie di IT trattati o convenzioni, ridotti poi a 14, ma se ne va lasciando molte questioni in sospeso.

Desideravamo con quei quattordici documenti regolare in ogni settore il trapasso dei poteri, invece soltanto tre IT Trattato di amicizia, la convenzione consolare, l'accordo per i pagamenti e l'assistenza tecnica) saranno subito sottoscritti da parte somala nella giornata di domani. Tutti gli altri sono rimandati all'esame dell'Assemblea, e restano così aperti molti problemi, tra cui quello che concerne un «progetto» d'accordo sugli interessi bancari. E' pure «convenzione di stabilimento fra Italia e Somalia».

Sono arrivati in città anche i 33 deputati che rappresentano l'ex-protettorato inglese, e sono stati alloggiati in una scuola elementare, inaugurata ieri almeno come edificio. La loro presenza era stata notata da coloro che temono una specie di epurazione. Per questo la giornata ha segnato un aumento di preoccupazione e reso più forti molti interrogativi che correvano nei giorni scorsi. Oggi, nel giuoco fra le varie Potenze destinate a mettersi in ombra, i protagonisti siamo noi e i britannici.

Per ora francesi ed etiopici sono esclusi, perché le ostilità dei somali verso gli uni e gli altri sono palesi, avendo da vantare verso entrambi rivendicazioni territoriali. Gli americani sono assenti, e perfino per gli aiuti che daranno si serviranno di organismi intermediari. L'Egitto ha perduto gran parte del suo potere di attrazione. La Germania e l'Unione Sovietica non hanno ancora mostrato le loro pedine commerciali o politiche, che pure si faranno presto sentire.

Su tale sfondo è trascorsa l'ultima nostra giornata. Domani ci risveglieremo in un paese straniero ed il nostro ambasciatore Silvio Dano presenterà le credenziali al ministro somalo per gli Affari internazionali, dott. Mohamed Scek Gabiun. E' un giovanotto di trentacinque anni, allievo di un avvocato italiano che da molti anni vive a Mogadiscio. Il capo dello Stato, signor Aden Abdulla Osman, di 45 anni, era da ragazzo alle dipendenze della fattoria di un nostro concittadino. Tutti i nuovi dirigenti hanno alle spalle storie del genere, sulle quali è difficile oggi un'interpretazione psicologica favorevole o sfavorevole. Ma questo appartiene al futuro. Adesso, mentre il lettore italiano abbassa gli occhi su questo giornale, da poche ore una nuova bandiera si muove nel cielo dell'Africa. Fuochi d'artificio e i nostri auguri la salutano. Brillano Mogadiscio vede davvero l'inizio di una nuova giornata.

Enrico Emanuelli

Proclamata l'indipendenza

Discorso di Baldovino al Parlamento del Congo

Léopoldville, 30 giugno.

Da questa sera, un minuto dopo la mezzanotte, il Congo è un Paese indipendente. Il re Baldovino del Belgio ha presenziato oggi alle celebrazioni per l'avvenimento con un discorso alle due Camere del Parlamento congolese, riunite in seduta comune.

Felicitandosi per l'indipendenza raggiunta dalla grande nazione africana, il sovrano non ha però mancato di rivolgerle il monito che certe potenze straniere «sono pronte ad approfittare del vostro più piccolo errore». Egli ha aggiunto che uno dei maggiori pericoli risiede nelle rivalità fra le tribù che potrebbero essere sfruttate per dividere la nazione.

Mentre Baldovino parlava nel Parlamento, davanti all'edificio ancora incompiuto che avrebbe dovuto essere la nuova residenza del governatore generale belga, una folla enorme festeggiava l'avvenimento con canti e danze e riti propiziatori. Agli edifici e per le strade, le bandiere belghe continuano a sventolare a fianco del vessillo della nuova Repubblica. In giro non vi è segno di ostilità contro gli europei. Comunque, per misura precauzionale, truppe motorizzate sono scaglionate nei punti strategici e reparti di fanteria montano la guardia con elmetto d'acciaio e bombe lacrimogene al fianco.

Cercasi terreno collinare
in territorio del Comune di Torino
su versante verso la città, altitudine 400-500 metri
SUPERFICIE mq. 8000 ÷ 10.000
DI CUI mq. 3000 PIANEGGIANTI
ed i restanti in leggero pendio. Servito da strada asfaltata di facile percorribilità e da acquedotto. Inviare offerte corredate di planimetria a cassetta 181 A - S.I.P.R.A. - TORINO

4 voli settimanali per Johannesburg, con proseguimento per l'Australia, via Mauritius e la Isola Cocos, per poco più del biglietto di volo diretto Roma-Australia.
SOUTH AFRICAN AIRWAYS
(in associazione con la B.O.A.C. la C.A.A. e la QUANTAS)
Per informazioni dettagliate la vostra Agenzia Viaggi di Boston European Airways oppure la South African Airways presso l'Ambasciata del Sudafrica, Via Nomentana 361, Roma.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Monreale in extremis strappa la vittoria a San Felice - La corsa delle vetturette si è svolta a Milano senza pubblico - Dopo il telequiz: tre documentari di fila - Stasera «Il gabbiano» di Cechov

Andreina Pagnani sarà stasera la protagonista de «Il gabbiano» di Cechov.

Dopo la burrascosa puntata di Rivoli (cui Bongiorno ha accennato con diplomatiche parole che riferiamo a parte), «Campanile sera» ha sfornato una lunghissima trasmissione: quando il sipario è sceso sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano, gli orologi segnavano le ore 22 e 47 minuti: più di mezz'ora oltre il limite segnato dal programma. Un'ora e tre quarti circa è un tempo eccessivo: abbiamo sostenuto e sosteniamo tuttora che il telequiz non dovrebbe mai, in nessun caso, superare i 60-70 minuti.

Ma cerchiamo di pilucc are da questo grosso, abbondante, straripante piatto le cose migliori. Intanto la presentazione di San Felice al Circeo merita un piccolo encomio: il filmetto era agile, condotto con gusto, ricco di belle inquadrature: si aveva realmente la possibilità di farsi un'idea del posto e anche è capitato come altre volte quando tra vedute di chiese e di Irlande l'aspetto della cittadina risultava grigio e anonimo. Poi è stato simpatico il tono allegro e disinvolto — e diremmo anche distaccato — con cui San Felice è scesa in campo, poiché fortuna una scimmia ghiottona e burlona e portavoce Renato Rascel che ha rotto l'atmosfera ufficiale con battutine di spirito. Insomma, San Felice ha veramente giocato, con serenità e senza frenesie campanilistiche. Infine, patetico protagonista della serata e vincitore morale è stato un concorrente di San Felice, l'anziano insegnante Antero Vaj, un piemontese nativo di Giaveno, che durante la gara si pulsante s'è fatto assistere dal suo più caro amico, un cagnolino di quattordici anni.

Ha vinto Monreale. Ma faticosamente, stentatamente, per un solo punticino strappato in extremis. La corsa dei «go-karts» ha avuto luogo ed effettivamente ha offerto motivi di curiosità e di interesse. Ma si vede che la tv temeva disordini e pericoli d'incidenti anche in altri paesi: e ha preferito organizzarsela in casa senza pubblico.

Dopo «Campanile sera» e sino ad ora tarda, tre documentari di fila: un'assurda indigestione che programmisti più scorti avrebbero dovuto evitare con cura.

Ha aperto la serie «La vecchia città» di produzione tedesca: una specie di pugno nello stomaco. C'erano preziose inquadrature, elaborate considerazioni filosofiche, chiese e bambini a volontà: una cosa seria, terribilmente seria, impegnativa e pesante.

A questo punto molti telespettatori si saranno dati alla fuga. Errore. Il servizio che seguiva, «Automobili d'occasione» (italiano, per la cronaca), era svelto, piacevole, concreto, con quella punta di ironia intelligente che è un toccasana per trasmissioni del genere.

Terzo documentario: a chi ancora non lo sapeva è stato spiegato e illustrato il transatlantico «Leonardo da Vinci».

Oggi alle 14,30 tennis da Wimbledon. Alle 18,45 la prima puntata della trasmissione «I musei d'Europa» a cura di Angelo Dragone. Alle 19,45, un dibattito. In serata «Il gabbiano» quattro atti di Anton Cechov. Il dramma, che è alla sua seconda realizzazione televisiva, sarà affidato alla regia di Mario Ferrero. Interpreti principali: Andreina Pagnani, Gianni Santuccio, Giulio Bosetti, Valeria Moriconi.

u. bz.

Diplomatiche scuse di Mike per il malinteso con Rivoli

Milano, 30 giugno.

Mike Bongiorno stasera al telequiz ha presentato le sue scuse a Rivoli per i malintesi di giovedì scorso, rivestendo le sue parole di una boneria vernice di diplomazia. Ecco il testo delle sue dichiarazioni alla tv:

«La scorsa settimana la trasmissione è terminata in modo, direi, piuttosto drammatico: per poco Monreale non perdeva il titolo. Rivoli stava per fare il gran colpo e non ci è stato possibile di dire brava Rivoli — perché bisogna riconoscere che Rivoli è stata molto brava — e per poco non batteva i nostri campioni.

«E mi sono giunte delle voci, durante la settimana: ho sentito dire che a Rivoli qualcuno ha male interpretato le nostre parole e le frasi dette nel corso della trasmissione, soprattutto quando è stata soppressa la prova dei Go-Karts. Sono rimasto piuttosto stupito e meravigliato, insomma, che qualcuno pensasse che dalla mia bocca o dalla bocca dei miei colleghi, partisse qualche frase di cattivo gusto nei riguardi di Rivoli. Ma pensate un po' se vogliamo prendere in giro la simpatica cittadinanza di Rivoli: noi sappiamo che a Rivoli vi è gente molto in gamba, tanto è vero che per poco non battevate Monreale, quindi figuratevi se noi volevamo sgridarvi quando abbiamo dovuto sopprimere la prova dei Go-Karts.

«Anzi vi debbo dire che io come uomo, forse, in certo qual modo, ero contento di quello che stava succedendo, perché, in fondo, significava il successo della trasmissione tutto questo entusiasmo.

«La colpa della soppressione dei "go-karts" non è colpa nostra né colpa di voi che vi trovate a Rivoli, ma colpa dell'entusiasmo e dell'euforia del momento. Questo è quello che noi volevamo dire. Improvvisamente, dopo che noi avevamo preparato la prova dei "go-karts" non è stato possibile metterla in effetto: ma questa non è una cosa a vostro discredito, amici di Rivoli, noi sappiamo che siete delle persone molto in gamba, e comprenderete certamente quello che io sto dicendo in questo momento. Quindi, amici come prima. E poi non dimenticate che per tanti anni ho vissuto a Torino e devo riconoscere che, in un certo qual modo, ricordando gli anni della gioventù, io facevo un po' di tifo per Rivoli. Però devo dire che sono anche mezzo siciliano, perciò facevo anche un po' di tifo per Monreale.

«Comunque il caso è chiuso, e desidero dirvi che questi famosi "go-karts" di cui tanto si è parlato in queste settimane, saranno finalmente i protagonisti della nostra trasmissione».

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.F., 20 rate. Vendita propaganda camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. *Garibaldi 5* (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 42, tel. 25-92*, tram 9-10-16, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

L'attrice prima della caduta

Anna Magnani fotografata poco prima dell'incidente

Anna Magnani bionda e sfortunata si rompe un braccio mentre gira un film

L'incidente in una chiesa a Roma - L'attrice è caduta da una scaletta di legno - «Risate di gioia» sarà ripreso tra venti giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

Le riprese di «Risate di gioia», il film che Monicelli ha cominciato a girare recentemente, resteranno sospese per una ventina di giorni: il tempo necessario perché Anna Magnani possa liberarsi da una ingessatura che le è stata fatta stamane dal suo medico personale dopo che si era fratturata un braccio girando una scena nella chiesa di piazza Esedra.

L'incidente è avvenuto proprio nell'interno della chiesa. La Magnani con i capelli tinti la bionda, come vuole il copione, ricavato da un soggetto di Moravia, era pronta davanti all'obbiettivo, in cima a una scaletta di legno, che l'attrice avrebbe dovuto discendere, avanzando verso la «camera». Il ciak era scattato, l'operatore era appollaiato dietro la macchina. A un cenno di Monicelli «Nannarella» ha cominciato a scendere. Ma all'improvviso è scivolata. Per evitare di cadere a terra frontalmente, l'attrice ha proteso le braccia in avanti: così si è fratturato l'avambraccio destro.

La Magnani subito dopo l'incidente è stata accompagnata a casa in automobile. Poco dopo il suo medico personale le ha riscontrato la frattura. Tra quindici giorni l'ingessatura potrà essere tolta; fra venti, «Nannarella» sarà del tutto guarita. Le riprese, come si è detto, sono state sospese: continuare a girare senza di lei sarebbe impossibile.

«Intendo scagionare totalmente la produzione — ha detto l'attrice dopo l'incidente ad alcuni giornalisti — da ogni responsabilità per quanto riguarda la disgrazia occorsami. Non si è rotta nessuna scaletta: non ha ceduto alcun gradino, soltanto ero molto ed improvvisamente sono scivolata; istintivamente ho teso di protteggermi dalla caduta con le braccia e le conseguenze potete vederle!».

a. n.

TEATRI E RITROVI

Maffei domani ore 21,15 dialettale Piccola Ribalta di «Monsù e Madama», di Roberto.

Spettacoli di canto e Ines Valentine (ingr. e Mascalleri Barriera Piacenza): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21,30.

Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie e canzoni) di B. Brecht. Ultime 3 repliche.

La Bussola Mostra di Blic stagione **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-823): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marilù 5, c. G. Galassi **Chalet** Valentino 24 Orch. Massari **Gay Giardino Estivo** tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella, **La Cicala** Danze 21 Ferrarone **La Rotonda** ore 21 H. Ruggiero. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Pagoda**: 21 Festival canzoni Orch. Labardi canta Carmen. Gavioli S. Giorgia Valentino Ristorante Danze compl. Loris canta R. Rey

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Balta**: ore 22 Attrazioni. **Taverneita** (aria condizionata): Ore 22-4 attrazioni internazionali.

CASTELLO DI CINZANO
STRADA CASSINO - SCIOLZE
Telefono 987-718
RISTORANTE - DANZE
Saloni banchetti - Terrazze
Alt. mt 520 nell'incantevole cornice delle colline torinesi

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE ESTIVO
Giardino e pista coperta
Tutte le sere, compr. lunedì: 21-2

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Donne in attesa» di Ingmar Bergman con Anita Bjork, May Britt Nilsson, Viet. Pl. 400.
Astor: «Il paradiso del cap. Holland», A. Quinness, T. Ely Cario.
Ceres: «Houdo», John Wayne, Geraldine Page, colori.
Cristallo (locale fresco): «Minorenne proibita» Pascale Audret.
Ivrea: Ultimo giorno
Doria «L'estate della diciassettesima bambola» Borgnine, Baxter.
Ideal (locale freschissimo): «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain, technicolor.
Lux «Ho sposato una strega» F. March, V. Lake, S. Hayward. «Ora X colpo sensazionale» omaggio a René Clair
Reposi (locale fresco): «Svegliami quando è finito» sc. col. Ernie Kovacs, Margo Moore, J. Warden
Romano (aria condiz.): «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman, con Ulla Jacobsson. Pom., L. 400.
Vittoria «Maschera del vendicatore» Anthony Quinn, technicolor

Ariston «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, D. Reed technicolor
Arlecchino: «La parata dell'allegria» Charlot, Keaton, Crik, Crok
Augustus: «Rara del vampire», A. Salazar, Welter Pl 300 Viet.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, telef 652-470): «Domani m'impicchermano» con Fred Mac Murray.
Nazionale «Su e giù per le scale» techn. M. Craig, C. Carcinale, M. Demongeot. Ingresso L. 300
Torino: «I 400 colpi», di F. Truffaut, con J. Pierre Leaud. Ap. 10.

Alessandra: Hiroshima mon amour Eiji Okada, E. Riva, Vietato min.
Alfieri: «A 23, passi dal delitto» technic. scope Van Johnson.
Capitol: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione
Fiera: «Tu che ne dici?», Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Fiamma: «Il rossetto» Georgia Moll, B. Darvi, P. Germi.
Hollywood: chiusura estiva.
Maffei: vedi teatri.
Massimo «Divieto d'amore» David Niven, Mitzi Gaynor.
Principe: chiuso per restauri.
Sansoè: «Questione di pelle» con Claude Bernard Aubert.
Statuto: chiuso per restauri.

Adriano: «Ultima frontiera», tech. scope Guy Madison, V. Mature.
Alcione: «Il vedovo», A. Sordi e rit. Nava-Vanni Perrelli 16.15-21.15
Alpi: «Missione diabolica».
La Perla «Genitori in blue jeans» S. Koscina, Peppino De Filippo.
Regina «Agosto donne mie non vi conosco» L. De Luca, J. Mason.

Astì: «Le orientali», sc. Nagwa Fouad e Chiang Yin. Ap. 14.
Crarreaux «Quanto sei bella Roma» sc. Claudio Villa L. De Luca
Milano: «I ladri» e «Gli inplacabili». Apertura 10.
Olimpia: «Il Kentuckiano» techn.
Po: «Pionieri del West» tech.
P. Nuova: «Tesoro dei Sioux» e «Principe coraggioso». Aperi. 10
S. Felice: «Malesia», S. Tracy, James Stewart, Valentina Cortese

Esperia «Venere indiana» techn. scope James Craig, Lita Milan.
Giardino «La bionda e lo sceriffo» techn. sc. J. Mansfield, K. Moore
Italiano: «Tokio di notte» Yujiro Ishihara, M. Kitahara sc. col.
Miradori: «Duchessa di S. Lucia» «Viaggio» «Sacro e profano» tec. sc., F. Sinatra, G. Lollobrigida.

Araldo: «La guida indiana» Clint Walker, Byrnes, J. Russel, tec.
Ellisse: «Tribunale senza magistrati» E. O'Brien, Mona Freeman
Fréjus: «Ultima spiaggia», Peck, A. Gardner, F. Astaire, Perkins.
Nuovo: «Jim della giungla».
S. Paolo: «Nostro agente all'Avana» Alec Guinness, M. O'Hara.

Belgio: Pallotola senza nome, tec.
Cavallo: «Battaglia di Maratona» tec., S. Reeves, M. Demongeot.
Eridano: «Il mattatore» Vittorio Gassman, A. M. Ferrero, D. Gray.
Oropa: «Noi duri» Buscaglione.
Radium: «Ultima battaglia generale Custer» Gal Mineo, F. Carey
S. Venerio: «Noi duri» Fred Buscaglione, P. Panelli, B. Valeri.

Astro: «Una ragazza per l'estate» technicolor scope, Pascale Petit.
Bernini: «Brevi amori a Palma di Majorca» tech. A. Sordi, B. Lee.
Cibrario: «Pia de' Tolomei» Scenas, tec. «Mezzanotte 15 stanza 9»
Ellisse: «Come primo» Mario Lanza, Zsa Zsa, Gabor, technicolor.
Europeo: «Banda degli angeli» technic., Clark Gable, Y. De Carlo.
Excelsior: «Ultima notte a Warlock» tech., R. Widmark, Fonda.
Massaua: «Tarzan l'uomo scimmia», Metrocolor con D. Miller.
Odeon: «Il mattatore» P. De Filippo D. Gray, V. Gassman.
Star: «I 7 ladri» sc. Edward G. Robinson, R. Steiger, J. Collins.

Adua: «Ferdinando I re di Napoli» col. Peppino e Titina De Filippo.
Aurora: «Pecore nere» Buchholz
Bresciа: «Genitori in blue jeans» S. Koscina, Tognazzi, Viet. min.
Chieri: «Gambe d'oro» Totò, M. Carotenuto, Rossella Como.
Edelweiss: «Poveri milionari» con Fred Buscaglione, Sylva Koscina.
Eri-Dan: Donna che visse 3 volte
Varese: Congiura dei Borgia, col.
Maiori: «I 7 ladri» scope, Collins.
Nord: «Il viaggio» tec., Brynner.
Palermo: «Noi duri» F. Buscaglione, Elce Valori, Totò, Panelli.
Sociale: «Piaceri dello scapolo» Sylva Koscina, Viet. minori.
Zenit: «Il grande capitano» tec. scope, Robert Stack, M. Pavan.

Cabiria: «Miniere re Salomone».
Calosso: «Stella nera» Toni Sailer, technicolor.
Continental: «Una storia di guerra» Alec Guinness, Anthony Steel
Flora: «La portatrice di pane» con Vivi Gioi, Carlo Ninchi.
Italia: «Sicari di Hitler», Peter Van Eyck, Dawn Addams.
Moderno: «Evaso di S. Quintino» e «La sposa troppo bella».
Piemonte: «Cavalcata della risata»
S. Carlo: «La cambiale».
Spezia: «Cordura» technic. scope, Gary Cooper, Rita Hayworth.

Diana: «Juscllio» scope technic.
Dora: «Legioni di Cleopatra» Linda Cristal, E. Manni, col. sc.
Roma: «Frontiera a nord-ovest» tech. sc. K. More, L. Bacall.

Alba: «Radici del cielo» tec. sc. E. Flynn, Orson Welles.
Ambra: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, Lemmon.
Apollo: «Sacro e profano» tech. sc., F. Sinatra, G. Lollobrigida.
Cafasse: «Stalingrado» e «Il prigioniero della montagna» scope, colori. Ultimo ore 21,30.
Edera: «I reali di Francia» sc. techn., R. Battaglia, C. Alonso.
Lucento: «Notte brava» Schiaffino, Martinelli, Interlenghi. Viet.
Lutezia: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, Claudia Cardinale.
Moriondo: «Duello a Bitter Ridge» e «Lo sradato» due film.
Splendor: «Viaggio al centro della terra» scope techn., J. Mason.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alexandra, Alpi, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Odeon, Major, Fiora, Piemonte, Teatro Maffei: Spettacoli dilettanti del Gad «Piccola Ribalta» (biglietti all'Enal).

A cura dell'Istituto del Cinema

Un «Omaggio a Mario Gromo»

E' uscito in questi giorni, ed è in vendita in tutte le edicole e librerie, il fascicolo 10 di «Centrofilm», edito dall'Istituto del Cinema di Torino, e interamente dedicato come «Omaggio a Mario Gromo». Dell'illustre critico cinematografico de «La Stampa», immaturamente scomparso poco più d'un mese fa, l'interessante fascicolo riporta, nella sua integrità, la nutrita serie degli articoli vigorosamente polemici scritti nel 1942, durante i «45 giorni», e intitolati «Per il nostro cinema». Questi articoli, in più parti attualissimi, sono preceduti da un ampio saggio critico di Nedo Ivaldi, «Mario Gromo critico», e integrati da commosse «testimonianze» di Leo Pestelli, Maria Adriana Prolo, Gianni Rondolino, Achille Valdata.

«Suono e luce» al Valentino durerà sino alle ore 22,15

Ha avuto luogo ieri sera la prima rappresentazione di «Suono e Luce», uno spettacolo organizzato con la collaborazione dell'Ente del turismo. La voce del Po rieccheggia gli eventi storici del Piemonte: le luci inquadrano scene suggestive sullo sfondo del castello del Valentino.

Nei giorni scorsi, molte proteste ci sono giunte dagli abitanti della zona, perché le rumorose prove dello spettacolo, tra scoppi di mortaretti e fragore di battaglie, disturbavano la quiete e impedivano il sonno, prolungandosi oltre la mezzanotte. L'Ente del turismo ha stabilito che «lo spettacolo, una inizio alle 21,30 non si protragga oltre le 22,15: il disturbo sarà così ridotto al minimo».

Una mostra di Matisse al Festival di Aix-en-Provence

Aix-en-Provence, 30 giugno.

Una grande mostra retrospettiva di Henri Matisse, la maggiore che sia stata organizzata dal 1954 del grande pittore francese, è in corso di allestimento nel Pavillon de Vendôme in occasione del Festival di Aix-en-Provence. E' un insieme di 25 pitture dal 1896 al 1947, che abbracciano dunque la miglior produzione del maestro: ciò s'aggiungono oltre 40 disegni e guazzi, alcuni arazzi, 5 sculture.

Il maestro Renato Fasano al Conservatorio di S. Cecilia

Venezia, 30 giugno.

Giunge notizia da Roma che il Ministero della P. I., provvedendo alla successione per limiti d'età del maestro Guerrini, ha nominato direttore del Conservatorio di Santa Cecilia il maestro Renato Fasano, da otto anni direttore del Benedetto Marcello. Della nomina, che onora la competenza del maestro Fasano, si rammaricano i veneziani, che hanno ammirato le molteplici attività di lui, l'istituzione degli ormai celebri «Virtuosi di Rome», la rivendicazione dell'arte strumentale e teatrale del '700 veneziano, l'attuazione delle «Vacanze musicali», radunò culturale internazionale di alta importanza.

Sequestrato un disco con sospiri di innamorati

Milano, 30 giugno.

Un disco americano importato di recente in Italia e distribuito in edizione originale da una Casa musicale di Monza, è stato sottoposto a sequestro in tutta la penisola per ordine del Procuratore capo della Repubblica di Milano dott. Carmelo Spagnuolo.

Il disco, un 45 giri dal titolo «The jungle chase», riproduce i sospiri e le effusioni di due giovani innamorati. Il magistrato inquirente, cui era pervenuta la denuncia di un cittadino, ha ravvisato nella musichetta jazz e più che altro nei languidi sospiri una offesa al comune senso del pudore, ordinandone il sequesto.

Renata Tebaldi è tornata in volo a Milano

Il soprano Tebaldi, con domestica e barboncino, all'arrivo alla Malpensa (Telefoto)

Milano, 30 giugno.

Renata Tebaldi è tornata oggi pomeriggio a Milano da Vienna, ove con grande successo ha interpretato la «Tosca».

Ad attendere il celebre soprano all'aeroporto della Malpensa, oltre agli amici, v'era un folto gruppo di fotografi e qualche giornalista. La cantante, cordiale come sempre, ha voluto fare alcune dichiarazione in merito alla notizia apparsa su parecchi giornali, secondo la quale sarebbe imminente il suo matrimonio col maestro Basile.

«Sono stanca del viaggio — ha detto la Tebaldi — e mi stupisce quanto affermano ancora i giornali, dopo le mie dichiarazioni a Parigi. Non so però cosa è stato scritto proprio oggi e prima di rispondere mi riservo di leggere la notizia. Mi fermo a Milano qualche giorno e avrete tutto il tempo di chiedermi altre delucidazioni».

La cantante, sbrigate le formalità di dogana, è subito partita per Milano dove è giunta nella sua magnifica casa di Piazzetta Guastalla verso le 17. Poi non è più uscita e ai giornalisti che telefonavano la cameriera ha detto che l'artista stava riposando.

Il maestro Arturo Basile avrebbe intanto disdetto l'impegno di un concerto operistico e si prepareebbe solo a concertare la «Wally» di prossima incisione fonografica, protagonista, appunto, Renata Tebaldi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,30: Campionati internazionali di tennis, in collegamento Eurovisione con l'Inghilterra, ripresa diretta da Wimbledon della finale del singolo maschile.

17-18: Per i ragazzi: a) «Giramondo». In questo numero notizie da: Giappone, Belgio, Svezia, Germania, Italia, Danimarca, ed infine cartoni animati: «Il paese degli uccelli» e «Carosello alla lepre», b) «Gli amici di Bucky I collies», serie di cortometraggi di G. De Dienbeede sulle varie razze di cani, c) «Il tamburino sardo», realizzazione cinematografica del racconto di De Amicis tratta dal film «Altri tempi» di A. Blasetti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Musei d'Europa», prima di una serie di cinque trasmissioni a cura di Angelo Dragone, realizzate da Maurizio Corgnati. Questa prima trasmissione ha per titolo «I musei naturali» e vuole indicare con questo nome quei musei che, pur non essendo fra i più celebrati, costituiscono dei centri di raccolta di fondamentale importanza per le arti figurative.

19,30: Sintonia - Lettere alla tv; 19,45: Le facce del problema; 20,30: Tic - Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il gabbiano». Per la serie «I classici del teatro» viene presentato questa sera il dramma in quattro atti di Anton Cecov. Il lavoro fu rappresentato per la prima volta a Mosca nel 1896. E' alla sua seconda rappresentazione in tv e questa volta viene trasmesso in una registrazione effettuata tempo fa in teatro. Costantino, figlio della celebre attrice Irina Arkadina, giovane intellettuale, sogna di diventare uno scrittore di fama. Spera anche di poter conquistare in questo modo il cuore di Nina, una vicina di casa, che egli ama ardentemente. Nina, a sua volta, sogna di diventare una grande attrice e Costantino allestisce per lei, in piena campagna, la rappresentazione di un proprio lavoro drammatico. Ma la madre, donna frivola ed egocentrica che non fa che parlare dei suoi grandi successi, con inopportuni commenti fa naufragare pietosamente la rappresentazione. Nina ora non ha più fede in Costantino e si lascia affascinare da Trigorin, letterato alla moda, cavaliere ufficiale d'Irina, e lo segue a Mosca. Ma Trigorin non è capace di amare e dopo un po' abbandona la fanciulla. Come un giorno, per divertimento, Costantino aveva inutilmente ucciso un gabbiano, così Trigorin, per puro svago, ucciderà moralmente Nina e spingerà alla morte Costantino che, sempre innamorato di lei e oramai sfiduciato nelle proprie capacità artistiche, sentendosi solo e deluso, si uccide.

Interpreti del lavoro sono: Andreina Pagnani, Giulio Bosetti, Giuliana Lojodice, Valeria Moriconi, Gianni Santuccio, Olinto Cristina, Renato Lupi, Anna Maria Bottini, Carlo Hintermann, Tino Bianchi, Mauro Benedetti, Giulio Como, Zoe Ruccri. Regia di Mario Ferrero.

24: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: «La parata», radiodramma; 11,45: Musiche canadesi; 12,10: Canzoni di successo.

12,35: Album musicale; 13: Giornale radio; Tour de France; 13,30: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 15: Musica leggera; Tour de France; 17: Giornale radio; 17,40: Incontri musicali; 18,15: La comunità umana; 18,30: Sonalia, panoramica di ieri e di domani. 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 23,15: Giornale radio; Angelini e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Miss Cenerentola, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Pokerissimo di canzoni; La collana delle sette perle; Fanolampo.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Stella Polare; Il discobolo; 14: Motivi di danza; 14,30: Seconda giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 16: R.C.A. Club; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Parata d'orchestre; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: La grande Caterina Valente; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio.

18,35: Concerto in jazz; 19,25: Antalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: D. Scala presenta: Gran gala; 21,35: Radionotte; 21,50: Voci dello scherno; 22,15: Cento cavalli bianchi, documentario; 22,45: Ultimo quarto; Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di De Falla; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di G. Lulli; 19: I grandi congressi dell'ottocento; 19,30: Musiche di F. Schubert; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo.

21,30: Trois Baudets 1960; 22,05: La rassegna; 22,25: Musiche di D. Milhaud, O. Messiaen, J. Francaix; 23,20: Un moralista inglese del settecento: Lord Chesterfield; 23,50: Congedo.

OGGI * AMBROSIO * OGGI

LUX

OGGI - SANSOÈ - OGGI
QUESTIONE DI PELLE
Desiderio, sesso, violenza, vigliaccheria: nel freddo rapporto d'un regista senza paura
CLAUDE BERNARD-AUBERT
GLOBE FILMS INTERNATIONAL

CORSO

HONDO
WARNERCOLOR
con JOHN WAYNE
GERALDINE PAGE

VITTORIA
ANTHONY QUINN

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Telef. 372-057
CRESCENTE SUCCESSO

DORIA

ARISTON
UNIDIS presenta
ROCK HUDSON

DONNA REED
DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE
PHIL CAREY - ROBERTA HAYNES
TECHNICOLOR
INGRESSO L. 500
Distribuzione MONDIAL

MASSIMO
OGGI

La Metro Goldwyn Mayer presenta uno spettacolare technicolor realizzato nel mondo affascinante della giungla
Sul grande schermo panoramico del cinema
MASSAUA
OGGI
TARZAN l'uomo scimmia
con Denny MILLER
ARIA CONDIZIONATA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Pon Mazzoni 14 - TORINO
Telefono 231,304

Per sveltire il traffico delle grandi città

Non ferrovie "metropolitane,, ma grandi strade sotterranee

Il «Metro» è utile in grossi centri urbani come Milano, per il trasporto rapido di ingenti masse su lunghe distanze - In genere è preferibile portare in gallerie il traffico automobilistico collettivo: gli autobus costano meno, rendono di più, servono anche gli utenti su piccole distanze

La ferrovia metropolitana di Milano può veramente ritardare la saturazione del traffico urbano di superficie, e fornire esempio alle altre città italiane più intensamente motorizzate? L'indagine è delicata. Un qualche decongestionamento dei mezzi pubblici esterni, come conseguenza della «sotterranea», è certo. Essa infatti non crea nuove correnti di traffico (se non in misura assai tenue, favorendo il sorgere, agli estremi delle sue linee, di quartieri residenziali più lontani che gli attuali dai centri di lavoro); soprattutto assorbe e sostituisce i corrispondenti servizi pubblici di superficie.

Tuttavia l'alleggerimento della circolazione di superficie non può essere che minimo e transitorio, perchè la congestione dipende soprattutto dal traffico motoristico individuale. E sullo sviluppo di questo, nè un buon servizio auto-filo tranviario, nè la stessa metropolitana agiscono se non quando il rimedio diventa inutile perchè il malato è morto: cioè quando la saturazione del traffico individuale è già nella fase di quiete metropoli americana, dove l'uomo d'affari che ha fretta rinuncia a servirsi dell'auto propria e ad affrontare il problema del parcheggi, ma ricorre al mezzo pubblico o al taxi.

E' fatale, del resto, che di ogni spazio vuoto abbandonato in superficie dal diradato servizio pubblico, la circolazione automobilistica singola (che è più elastica di quello) s'impossessi ben presto. Essa risponde a un gusto, una tendenza, una necessità propri del moderno tipo di organizzazione urbana, e seguitarà inevitabilmente ad espandersi, sino a ritrovare ben presto il limite di saturazione, cioè la convenienza a riversare le proprie esuberanze sui servizi pubblici. I quali però, nel frattempo, avranno perduto il posto e non saranno ricostruibili in superficie: mentre la ferrovia metropolitana è per sua natura inadatta a coprire il ruolo di piccolo cabotaggio in centro-città.

In definitiva, la ferrovia sotterranea è utile dove possa convogliare grandi masse su lunghe e medie distanze, collegando centri industriali tra loro o coi quartieri residenziali periferici, come appunto a Milano. Fuori di queste condizioni tipiche, non appare conveniente; anzi è facilmente dimostrabile che il grosso passivo della gestione sarebbe decisamente inadeguato ai vantaggi, anche senza elencare in questo passivo i tormenti che la ferrovia sotterranea di tipo affiorante (quella più profonda manderebbe alle stelle i costi) può trasmettere alle fondazioni edilizie, ove non si tratti di terreni particolarmente favorevoli come costituzione geologica: quale è il caso, fortunatamente, di Milano.

Queste riserve non significano tuttavia che nelle altre città, dell'ordine di un milione di abitanti o più, il traffico debba seguitare a svolgersi unicamente in superficie, o ricorrendo a ferrovie sopraelevate, più ingombranti che utili nelle vie vecchie e strette di quasi tutte le nostre città. Si farà dunque ricorso a quel prezioso sfogatoio delle estemporanee di traffico che è il rottapuolo, rimanendo altresì fedeli, per ragioni economiche, alla tecnica della galleria affiorante adottata per Milano; ma nel traforo non si incanalerà la ferrovia, bensì l'ordinaria circolazione su pneumatici. Non metropolitane, insomma, ma *sottovia stradale*.

In superficie il piccolo cabotaggio locale (naturalmente il tram verrà sempre più allontanato dalla zona centrale) e tutta l'autocircolazione 'privata, esclusa quella di transito o a grande raggio; in galleria tutto il resto, e segnatamente il grosso del servizio pubblico, sempre ed esclusivamente gommato. Si potrebbe così, in superficie, ridare maggior respiro anche alla sosta, abolendo molti degli attuali divieti e molti imbarazzanti sensi unici. Per contro i parcheggi per chi depone la macchina al mattino e la riprende la sera, potranno utilmente farsi sotterranei, collegati alla rete delle sottovie (Torino tra poche settimane inaugurerà appunto, sotto via Roma, un grande parcheggio di questo tipo; mancheranno unicamente... le sottovie).

Il sistema della «metro-stradale» è di rendimento molto più elevato che la ferrovia: costa meno della metà, e disimpegna un volume di traffico superficiale decisamente più importante. Il costo d'impianto è minimo, relativamente parlando: non stazioni, scambi, smistamenti, sale, magazzini, segnalazioni a distanza, rotaie, elettrificazione, materiale rotabile; non pericoli di vibrazioni, non necessità d'isolamenti acustici. Sole esigenze da soddisfare: la ventilazione e l'illuminazione. La larghezza può essere la stessa della ferrovia o poco più.

Decisiva è la differenza di tracciato utile. La ferrovia metropolitana, come si è detto, presuppone percorsi lunghi e veloci, su diretti collegamenti tangenziali, pena il fallimento dell'iniziativa: su 30 chilometri di sviluppo della rete, ad esempio, non più di otto interesseranno la zona centrale congestionata. Ricorrendo invece alla sottovia stradale, tutti i trenta chilometri di galleria possono sorbarsi alla zona urbana centrale e di maggior traffico, dando cioè un secondo piano sotterraneo praticamente a tutte le vie più importanti comprese in un certo perimetro; mentre il traffico potrà senza inconvenienti esser conservato in superficie a piano unico nelle zone meno centrali, per un buon numero d'anni.

Comunque, il sistema consentirà sempre il graduale allargamento della raggiera sotterranea, a seconda della necessità; e non postula una rigida e definitiva impostazione iniziale in ragione delle future correnti di traffico.

Quand'anche la rete sotterranea venisse riservata ai mezzi pubblici (autobus e filobus), l'interesse economico dell'iniziativa balzerebbe da un semplice raffronto: il costo medio di un filobus a quattro assi, capace di 134 viaggiatori, è di circa 23 milioni di lire, pari a lire 172.500 per viaggiatore; una automotrice ferroviaria porta 200 persone, ma costa sui 60 milioni, cioè lire 272.000 per passeggero. In pratica, coi filobus, la capacità complessiva di trasporto è superiore, potendo essi viaggiare a vista, con un distanziamento minimo, mentre il mezzo ferroviario, malamente frenabile, esige una canalizzazione a comando luminoso.

L'esempio della metropolitana milanese, dunque, è utile e stimolante; ma non va preso alla lettera. La lunga lotta fra strada e rotaia si è trasferita sotto terra: ma anche qui l'esito è ormai scontato.

Aldo Farinelli

Pubblicate quattro sentenze della Corte Costituzionale

I direttori di giornale e il controllo delle pubblicazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno.

La norma del Codice penale che impone al direttore responsabile di un giornale di esercitare il controllo necessario ad impedire che si commettano reati a mezzo stampa è stata legittima dai giudici della Corte Costituzionale. La questione era stata sollevata dalla Corte di Appello di Roma nel corso del procedimento penale contro il direttore responsabile del *Paese sera*. Questa norma era parsa in contrasto con la disposizione costituzionale, secondo la quale la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

«E' manifestamente arbitrario — hanno fatto rilevare i supremi giudici costituzionali — assimilare il controllo che il direttore è tenuto ad esercitare su quanto si pubblica sul giornale che egli guida, dirige e coordina in opera unitaria al fine di evitare che a suo mezzo si commettano reati, con i provvedimenti cautelari che la pubblica amministrazione potrebbe essere autorizzata ad adottare per controllare le manifestazioni scritte del pensiero e che potrebbero portare al divieto di pubblicazione».

«E' mediante questi atti che si manifestano ed esercitano le censure alle quali la costituzione ha voluto sottrarre la stampa, non già mediante l'esercizio del controllo — così concludono i giudici costituzionali — al quale è tenuto, prima ancora che per norma di legge, per la natura stessa della sua attività e per il necessario svolgimento della sua opera, il direttore di un giornale».

Oltre a questa decisione al Palazzo della Consulta sono state depositate altre tre sentenze, una sulla legittimità delle disposizioni relative al rimpatrio di pubblica sicurezza, l'altra che dichiara legittimamente costituzionale la norma concernente il termine di notificazione dell'avviso di accertamento di valore nei trasferimenti di ricchezza, ed infine quella relativa ai conflitti di attribuzione sorti tra lo Stato, la regione Trentino-Alto Adige, la provincia di Bolzano in merito alla competenza a nominare un commissario straordinario presso l'Istituto delle case popolari della provincia di Bolzano.

In merito a quest'ultima decisione la Corte ha dichiarato la competenza dello Stato a nominare il commissario straordinario per assicurare il funzionamento dell'Istituto delle case popolari della provincia di Bolzano fin - quando non siano emanate in materia norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige. Di conseguenza ha annullato la deliberazione del 2 febbraio scorso della giunta provinciale di Bolzano

g. g.

Provvedimenti dell'Interpol per il periodo delle Olimpiadi

Roma, 30 giugno.

Per salvaguardare gli interessi di coloro che affluiranno a Roma durante le Olimpiadi l'Interpol italiana ha richiesto alle polizie straniere che le siano tempestivamente segnalate le partenze per l'Italia di elementi noti nei loro Paesi come truffatori e borseggiatori.

Grace e Ranieri imbronciati viaggiano con aerei diversi

Tornati dagli S. U. dopo i funerali del padre della principessa - Ranieri compra un'auto da corsa - Aveva promesso alla moglie di non usare macchine troppo veloci

Grace Kelly ed il marito hanno compiuto separatamente il viaggio di ritorno dagli Stati Uniti alla Francia. Grace s'è recata direttamente a Nizza, Ranieri a Parigi (Tel.)

Parigi, 30 giugno.

Il principe Ranieri e la sua consorte Grace sono tornati in Europa dall'America con aerei diversi. Erano andati negli Stati Uniti per i funerali del padre di Grace. Corre voce che tra i due coniugi sia sorto un dissidio, dovuto al fatto che Grace non potè assistere il padre mentre egli stava spirando. La principessa si era recata al suo capezzale appena saputo che era in gravi condizioni. Ma ella dovette tornare in Europa su ordine di Ranieri il padre morì pochi giorni dopo.

Una personalità al seguito di Ranieri ha affermato che non esistono dissidi: fra i due principi: ha commentato lo partenze separate dicendo che Ranieri e Grace agiscono in tal modo per essere sicuri che, in caso di incidente aereo, almeno uno di loro possa prendersi cura dei bambini.

A Parigi, Ranieri ha acquistato una macchina per competizioni sportive, che può raggiungere i 220 chilometri all'ora. Il principe è stato sempre appassionato delle competizioni automobilistiche, ma sposando Grace aveva promesso di non usare più le macchine troppo veloci.

Grace è andata direttamente a Nizza. Ha rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti che volevano sapere da lei se rispondessero a verità le voci su un dissidio con Ranieri.

Secondo altre voci il principe sarebbe scontento della consorte perchè non si interessa abbastanza da vicino ai problemi del principato e perchè sta seguendo un rigido regime dimagrante che la costringe tra l'altro a riposare 18 ore su 24. Ella si sarebbe stancata delle funzioni e degli obblighi inerenti la sua condizione di principessa.

I sovrani di Monaco avrebbero dovuto recarsi prossimamente in visita ufficiale in Irlanda, ma la visita è stata rimandata a causa del decesso del signor Kelly.

Le nozze Barberini-Sforza a Roma

Si sono sposati ieri la giovanissima principessa Mirta Barberini Colonna di Sciarra ed Alberto Ruffo Sforza, ultimo discendente di Giovanni dalle Bande Nere. Assistevano alle nozze, celebrate in Sant'Ivo alla Sapienza, numerosi patrizi (Telefoto)

Corruzione e folli amori al processo di Francoforte

Rosemarie cominciò a quattordici anni l'infelice «carriera» troncata da un omicida

Dopo aver fraternizzato con i soldati delle truppe d'occupazione, a diciotto anni entrò come «entraineuse» in un locale notturno - Sempre più incerta la data e l'ora della morte: troppe testimonianze contraddittorie imbarazzano i giudici - La giovane donna voleva il danaro, ma aveva le sue passioni nascoste

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 30 giugno.

La vita di Rosemarie e le sue ultime ore sono come un quadro andato in frantumi, di cui si tenti di ricomporre finalmente i pezzi. Di pezzi ce ne sono, anche se non proprio in abbondanza, ma non si atteggiano gli uni agli altri: i giudici di Francoforte dubitano di capirci più qualche cosa.

Oggi si è ripresentato in udienza quel Mayer che giurò di aver visto Pohlmann fuggire in auto dalla casa del delitto pochi minuti dopo le sedici: «Stava per uccidermi con la macchina — ha detto —; feci appena in tempo a saltare indietro sul marciapiedi. Quel che vedo negli attimi di terrore resta come fotografato nel mio cervello. L'ho sperimentato già in guerra. Sono certo che il fuggiasco era proprio il Pohlmann». Non c'è stato verso di smuoverlo da quella sua ferrea persuasione: neanche quando un'altra testimone, la signora Mitteldorf, ricorda al Mayer che, in una remota occasione, un funerale, lui e il Pohlmann si trovarono assieme, seppur senza conoscersi: «Pohlmann? — ha replicato il Mayer — mai visto prima di allora».

Ammettiamo che Pohlmann come vuole la polizia abbia abbandonato precipitosamente la casa della Nitribitt dopo il delitto, alle sedici. Ecco però che una nuova testimone, la signora Frieda Bagana, viene a raccontare ai giudici che alle diciassette di quel giorno Rosemarie era ancora di questo mondo. La Bagana — donna seria e teste attendibile — conosceva la Rosemarie da anni, anche se di vista, abitando nello stesso palazzo: «Rientravo a casa in auto quando dovetti fermarmi ad un semaforo rosso. La gente che era sui marciapiedi attraversò le strisce bianche sotto i miei occhi. Fu allora che vidi chiaramente Rosemarie con un cappotto di cammello, senza cappello, col suo barboncino bianco al guinzaglio». La Bagana non ricorda l'ora dell'incontro: ma la si è potuta ricostruire con una buona approssimazione sulla scorta di altri elementi: «Correvo a casa a mettere delle patate al fuoco per la cena. Alle 17,30 le patate non erano ancora cotte. Ricordo infatti che di lì a poco venne a casa mia un'amica che usciva dall'ufficio proprio alle 17,30».

Presidente: «Quanto tempo impiegano le patate per arrivare alla giusta cottura?».

Teste: «Una mezz'ora».

La Bagana, quindi, deve aver visto Rosemarie verso le cinque del pomeriggio, quando secondo la polizia, era già morta. La signora Bagana è la sesta persona che assicura di aver notato Rosemarie nel tardo pomeriggio e ancora nella serata del 29 ottobre 1957, cioè dopo il suo «decesso ufficiale». Perchè dunque il Pohlmann, come afferma Mayer, sarebbe scappato alle sedici dalla casa della Nitribitt? Si affaccia l'ipotesi che egli fuggisse dopo aver rubato i diciottomila marchi, custoditi presumibilmente nell'appartamento di Rosemarie. Ma a casa, attorno alle sedici, c'era di sicuro Rosemarie con un cliente, un certo Veldmann. Veldmann, che verrà domattina a testimoniare, racconterà ai giudici — lo sappiamo dagli atti del processo — di aver lasciato la Nitribitt alle sedici circa. Lo può confermare anche un tabaccaio lì nei pressi, il quale lo vide entrare nel negozio per comprar dei sigari. La sua testimonianza è di estrema importanza per gli sviluppi del processo, essendo il Veldmann l'ultima persona che incontrò Rosemarie prima della morte. Tutta l'accusa fabbricata dalla polizia muove infatti dal presupposto che Rosemarie sia stata assassinata tra le 15,30 e le 17 del 29 ottobre.

Nella speranza di racimolare qualche elemento utile sui possibili moventi del crimine, i giudici hanno interrogato oggi diverse persone del torbido mondo di Rosemarie e del Pohlmann. Bertha Nöll, una massiccia ed energica settantenne che favoriva amicizie maschili e femminili, tanto alla Rosemarie quando ad altre sciagurate compagne, ha spiegato ai giudici: «Il giorno prima della sua fine, Rosemarie mi telefonò agitatissima. "Devo parlarti subito, vieni da me, mi disse: ho molta paura" Non potendo fa recarmi da lei, Rosemarie allora venne a trovarmi nella stessa serata. Ma in quel momento io ero fuori. Rosemarie non tornò più». La Nöll, che raccoglieva le confidenze della Nitribitt, ha narrato poi che Rosemarie era «pazza d'amore» per un certo Joe, mai identificato dalla polizia. Anzi arrivò al punto di offrire duemila marchi al Pohlmann perchè gliela procurasse. Joe, infatti, era freddo con lei: non si interessava di donne.

A questo punto interviene il Pohlmann: «E' una vecchia storia. Un giorno Rosemarie mi telefonò per sfogarsi con me: "Ti dò cinquecento marchi, furono le sue parole, se mi porti Joe". Mi misi a ridere: "Ce ne vogliono almeno duemila per questo favore". Naturalmente si scherzava!». Quando Pohlmann è costretto alle ammissioni, sostiene sempre di aver scherzato.

Si presenta ai giudici, dopo la Nöll, una donna di sessant'anni, i capelli biondi sciolti sulle spalle, il viso imbellettato. E' Maria Buckholz, un'altra ex-amica di Rosemarie, che voleva riferire anche lei sui possibili motivi del delitto: «Il vecchio mi fa diventar matta, mi disse una sera Rosemarie nervosissima, vuol sempre più soldi da me...». Chi è questo «vecchio» che ricorre con frequenza nelle deposizioni dei testimoni? La Buckholz dice di non saperlo. Ed il vecchio, come Joe ed altre figure, resta un personaggio fantomatico. Eppure la teste conosce a menadito la vita di Rosemarie. A quattordici anni la Nitribitt cominciò a frequentare i soldati delle truppe di occupazione. La vedevano ogni giorno con un soldato diverso. A diciotto, facoce in entraineuse in un bar notturno.

Sfilano poi i proprietari dei locali equivoci frequentati da Rosemarie e dal Pohlmann. Nessuno di loro sa alcunchè di preciso sui rapporti tra i due; alcuni negano addirittura di averli mai visti assieme. Si nota in questo ambiente una caratteristica omertà.

Elisabeth Schneider, di 53 anni, comproprietaria del «Tredici d'oro», altro locale di anormali, ha, come tutti gli altri, un alto concetto del Pohlmann: «Pohlmann è stato sempre un cliente tra i più corretti. Ha sempre pagato i conti, non ha mai attaccato lite con qualcuno. Non l'ho mai sentito raccontare una barzelletta scollacciata». Al «Tredici d'oro» il Pohlmann nascose, dentro un armadio, i suoi famosi pantaloni grigi macchiati di sangue. Interrogata in proposito, la Schneider fa le meraviglie. Mai visto un paio di calzoni grigi. Nè tanto meno seppe mai che un giovanottino dall'occhio di vetro, cui il Pohlmann li avrebbe regalati, li fosse presentato poi a ritirarli.

Massimo Conti

Accordo a New York tra la Underwood e la Olivetti

Ivrea, 30 giugno.

Gli azionisti della società Underwood, riuniti ieri a New York in assemblea straordinaria, hanno deliberato l'acquisto delle attività della società Olivetti Corporation of America in cambio di un milione e duecentomila azioni ordinarie. Conseguentemente, a partire dal primo luglio, ad operazione perfezionata, la partecipazione azionaria della società Olivetti di Ivrea nella società Underwood ammonterà al 69 per cento.

Alla riunione era rappresentato oltre l'86 per cento degli azionisti e la percentuale dei votanti favorevoli ha superato il 90 per cento. All'assemblea, che è stata presieduta dal dott. Ugo Galassi, presidente della Underwood, era presente per la società Olivetti di Ivrea l'amministratore delegato e vicepresidente dott. Arrigo Olivetti.

Sul piano pratico — si legge nel comunicato diramato oggi dall'ufficio-stampa della Olivetti — l'operazione comporta la fusione delle due organizzazioni di vendita della Underwood e della Olivetti negli Stati Uniti d'America e nel Canada. L'apporto dei prodotti di qualità della Olivetti è ritenuto essenziale negli ambienti nordamericani per consentire alla Underwood di integrare la sua gamma di macchine per ufficio con prodotti di alto prestigio.

Professore di Università ferito a coltellate in strada

L'episodio a Nola - Forse l'aggressore si è sbagliato di persona

Napoli, 30 giugno.

Un sanguinoso episodio è avvenuto sulla via Nola-Baiano. Il prof. Nicola Vaia, di 42 anni, docente di lingue estere all'Università e domiciliato a Napoli, è stato aggredito da uno sconosciuto che gli ha vibrato quattro coltellate alle spalle e una al petto. Privo di sensi, il poveretto si è accasciato al suolo. Soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale civile di Nola, dove è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

Sulla stessa strada, poco più tardi, un ragazzo di sei anni è stato aggredito da uno sconosciuto, identificato più tardi per il trentaseienne Salvatore Isernia. La seconda aggressione però per fortuna andava a vuoto. Non è stato ancora possibile accertare le cause del ferimento. Sembra che l'Isernia si fosse appostato fin dalle prime ore del mattino sulla strada in attesa di qualcuno e che per errore abbia ferito il prof. Vaia, verso il quale non aveva motivi di rancore. Sono in corso indagini per fare luce sul misterioso episodio.

Prima visita dei parenti al prof. La Loggia in carcere

Agrigento, 30 giugno.

La prima volta dal giorno del suo arresto, avvenuto il 10 maggio scorso, il prof. Mario La Loggia, coinvolto nell'uccisione del commissario di P.S. Aldo Tandoj, ha ricevuto oggi nelle carceri di «San Vito» la visita dei familiari. Si sono recati ad un colloquio con lo psichiatra agrigentino: la moglie Danika, il figlio Enrico ed il fratello on. Giuseppe La Loggia.

Della Tandoj, la vedova del commissario ucciso, anch'essa rinchiusa dal 10 maggio scorso nell'ala femminile delle carceri di Agrigento, non ha invece ricevuto ancora alcuno dei suoi familiari. La donna è stata frattanto interrogata lungamente dal vice-procuratore militare di Palermo col. Sciortino sulle circostanze connesse al furto di 6 milioni e 400 mila lire avvenuto nella notte tra il 28 ed il 29 gennaio scorso nella casermetta «Collaverde» di Agrigento.

In agitazione per la mutua i dipendenti Enti locali

Roma, 30 giugno.

La segreteria della Federazione italiana dipendenti enti locali aderenti alla Cisl comunica di aver proclamato lo stato di agitazione della categoria in segno di protesta per le recenti deliberazioni dell'*Inadel* intese a ridurre l'assistenza sanitaria in atto.

«Se attuata — aggiunge il comunicato — la decisione dell'*Inadel* verrebbe, infatti, ad escludere dalla concessione ai propri mutuati una serie di medicinali finora lasciati alla libera prescrizione dei medici. Dello stato di agitazione è stato informato anche il ministro del Lavoro. Qualora l'*Inadel* persistesse nella sua decisione — conclude il comunicato — la segreteria della Fidel-Cisl proclamerà lo sciopero generale della categoria».

Analoga decisione è stata adottata dalla Federazione dipendenti enti locali (Cgil).

Nello sfarzoso castello dell'Orangerie

Il gran ballo a Versailles delle debuttanti parigine

I più bei nomi dell'aristocrazia e del denaro - Il comitato ha voluto superare la festa organizzata a Londra dall'americano Getty, l'uomo più ricco del mondo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 giugno.

La prima delle centoventicinque debuttanti invitate al «Bal du grand siècle», organizzato a Versailles, ha varcato la soglia della *Orangerie*, sfarzoso palazzo costruito da Mansart nel 1685 per incarico di Luigi XIV, il re Sole. Il commercio di lusso parigino, specialmente la *haute couture*, i gioiellieri, i fabbricanti di profumi, ha finanziato la manifestazione, mobilitando per essa le dame più aristocratiche di Francia, le mogli di ministri e pagine intere di giornali da più di due settimane. Il Comitato delle feste di Parigi ha dato naturalmente il suo patrocinio. Il suo presidente ha dichiarato di aver voluto che il «Bal du grand siècle» avesse un lustro particolare, fosse una manifestazione di prestigio e di lusso quale si conviene alla città che agli considera «il crocevia del mondo».

Egli non aveva nascosto del resto l'intento di voler far meglio del miliardario americano Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo, che proprio stasera ha egualmente organizzato una festa nel suo castello di Sutton Place a Londra, dove ha invitato milleduecento persone.

La concorrenza del miliardario ha tolto indubbiamente al «Bal du grand siècle» un certo numero di persone, che hanno preferito la capitale britannica a quella francese; ma, nonostante, più di mille invitati erano stasera a Versailles. Mancavano tuttavia Margaret e Paola, le quali avevano declinato l'invito.

Arrivando sulla Piazza d'Armi e nel Cortile reale, sul cui sfondo si scorgevano gli stendardi dei possedimenti francesi di oltre-mare nei secoli XVII e XVIII, le automobili sfilavano a passo d'uomo dinanzi ad una guardia d'onore composta da cavalieri e fantaccini in costume dell'epoca di Luigi XIV e con una torcia in mano per far luce, come all'epoca del grande re.

All'*Orangerie* gli invitati sono stati accolti dal presidente del Comitato delle feste e dalla principessa di Polignac, e le alte gallerie a volta erano già affollatissime quando la prima delle debuttanti è arrivata, seguita dalle altre. Era guidata dal ballerino Jacques Chazot, travestito da «intendente dei piaceri». Ieri egli passò la giornata a insegnare alle giovani come si deve fare una riverenza, arrabbiandosi molto perchè la facevano come una genuflessione.

Mentre l'orchestrina suonava una musica dolce del XVII secolo, le debuttanti si avviavano fino ad un palchetto eretto in mezzo alla sala, dove la principessa di Polignac, assistita dal ministro delle Finanze, consegnava ad ognuna un brevetto di «jeune fille du monde». Poi, a due a due, le debuttanti venivano presentate agli astanti, aggruppati ai piedi della statua di Luigi XIV, alla quale le giovinette sembravano fare la riverenza all'appello del loro nome.

Alcune apparivano molto intimidite, altre molto sicure di sè. I nomi della più antica aristocrazia, come Maria Isabella di Savoia, principessa Irene di Olanda, Emanuela di San Germano, Cécile e Marie Thérèse di Borbone-Parma, si alternavano con i nomi della moderna aristocrazia, che è quella dell'industria e del commercio. L'annunciatore diceva: «señorita» Douce Perez, e la gente valutava mentalmente i miliardi rappresentati da quella ereditiera dello stagno; diceva: «mademoiselle» Isabelle Pons, e gli sportivi pensavano al Giro di Francia, del cui organizzatore la ragazzina è figliastra; ed altri nomi evocavano automobili, altri benzina, e così via...

l. m.

Dure reazioni alla confisca delle raffinerie a Cuba

Londra, 30 giugno.

La «Shell International» ha oggi annunciato che sospenderà le forniture di petrolio a Cuba in seguito al mancato pagamento da parte del governo di Castro di 17 milioni di dollari che sono dovuti alla società.

Il gruppo «Shell» ha ribadito pure il rifiuto di permettere la lavorazione nei propri impianti cubani di grezzo di provenienza sovietica.

Il gruppo «Shell» è di proprietà di cittadini inglesi, olandesi, americani, canadesi e di altre nazioni — ma il capitale inglese è nettamente predominante.

La filiale di Cuba della Shell produce in media 27.000 barili di combustibile al giorno mentre il valore dei suoi impianti si aggira sui 42 milioni di dollari. Tuttavia la direzione centrale della Shell è restia a rivelare il numero preciso dei propri impianti cubani, forse in vista di una richiesta di risarcimento in caso di confisca.

Il provvedimento della «Shell» è venuto in seguito a contatti tra i dirigenti della società inglese e quelli della «Texaco» e della «Standard Oil». Esso sembra preludere ad un boicottaggio totale contro Cuba da parte delle società petrolifere dell'Occidente dopo che il governo di Castro ha dato l'avvio alla confisca delle raffinerie che si erano opposte a lavorare petroli grezzi importati dalla Russia.

FIAT

Società per Azioni
Sede Sociale TORINO - Corso Marconi, 10
Capitale versato L. 100.000.000.000

Avviso di opzione a termini dell'art. 2441 del Codice Civile

Aumento del Capitale Sociale da L. 100.000.000.000 a L. 115.000.000.000

Premesso

che il Tribunale Civile e Penale di Torino ha omologato il 1° giugno 1960 le deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 28 aprile 1960 concernenti l'aumento del capitale sociale da L. 100.000.000.000 a lire 150.000.000.000, da eseguirsi per L. 15 miliardi ed avvenuto perfezionamento della deliberazione è per L. 25 miliardi quando al Consiglio di Amministrazione parrà opportuno,

si avvertono i Signori Azionisti

che nel periodo dal 7 luglio al 25 luglio 1960 verrà data corso alla prima parte dell'aumento del capitale sociale e cioè da L. 100.000.000.000 a L. 115.000.000.000, mediante emissione di n. 30.000.000 di nuove azioni «Privilegiate» da nominali lire 600 cadauna.

Tali azioni saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di tre azioni privilegiate ogni venti azioni ordinarie al valore nominale di L. 500 più L. 500 di sovrapprezzo per ogni azione privilegiata.

Il diritto di opzione è rappresentato esclusivamente dalla cedola n. 49.

Non è ammesso l'uso di distinte o Buoni rappresentativi di diritti.

Le Banche incaricate sono a disposizione dell'azionista per compensare i diritti mancanti o eccedenti, nel caso che l'opzione venga esercitata su un numero di azioni ordinarie non esattamente divisibile per venti.

Per l'esercizio del diritto i Signori Azionisti dovranno:

1) Presentare le azioni ordinarie possedute per la stampigliatura, ad una delle Casse sottoelencate.
2) Consegnare le cedole n. 49, corrispondenti alle azioni ordinarie presentate, costituenti i diritti di opzione.
3) Versare per ogni azione privilegiata sottoscritta complessivamente L. 1000 di cui L. 500 per valore nominale e L. 500 per sovrapprezzo.

Le nuove azioni avranno godimento dal 1° luglio 1960.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, entro il 25 luglio 1960.

Tale termine è prorogato di 4 giorni e cioè fino al 29 luglio 1960 per il raggruppamento dei buoni frazionari di opzione.

Per i titoli azionari intestati ad Azionisti residenti all'estero il termine per la sottoscrizione delle nuove azioni è prorogato al 6 agosto 1960.

Le predette operazioni di opzione potranno effettuarsi presso la Cassa Sociale in Torino, corso G. Marconi, 10, ed i seguenti Istituti Bancari:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Monte dei Paschi di Siena; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano; Credito di Venezia e del Rio de la Plata; Banca Gaudenzio Sella & C.; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Banca Provinciale Lombarda; Credito Commerciale; «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari; Finanziaria Milanese; Banco di Santo Spirito; Banca di Legnano; Istituto Finanziario Industriale.

Gli Azionisti Esteri potranno rivolgersi per l'esercizio dell'opzione ad una loro Banca, corrispondente di uno degli Istituti Italiani più sopra indicati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fulcheri L'OTTICO per chi cerca essenzialmente la QUALITÀ
VIA XX SETTEMBRE, 38 - TORINO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI

T.U. delle leggi sulle imposte dirette.
Istruzioni concernenti il T.U. delle leggi sulle imposte dirette.
Legge doganale.
Prontuario n. 5 per le competenze al Personale Statale.
Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1959.
Il bilancio economico nazionale 1959.
Annuario statistico italiano 1959.
Annuario statistico istruzione italiana 1959.
Annuario statistico attività edilizia e opere pubbliche - 1959.
Annuario di statistica agraria 1959.
Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1959.

LATTERIA litri 200 incasso 40.000, cedo 4.000.000. Crosetto, Bogino 10. 895

MALATTIA reale urgentemente fotoisbo- ratorio bianco nero colore uso negozio centrale. Mazzini 26. A60755

MOBILIERE negozio 30 anni attività ma- ramaneria cerca finanziatore eventualmente socio oppure fabbrica mobili disposta concedere merce conto deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9465 — Torino ». A60661

NEGOZIO ferramenta casalinghi centra- lissimo, ottima clientela. Valore 12 milioni cedesi metà prezzo. Tel. 377-527.

NEGOZIO mobili, causa partenza Vene- zuela maggior offerente cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9465 — Torino ».

OCCASIONE! Forzosa cessione avvisti- sima pensione. Informazioni [illegible] Pensione Somalia, Arqui. 25428

OFFICINA meccanica all'avanguardia ul- [illegible] clientela cedesi causa salute. Te- lefono 272-335. A52258

PANETTERIA centralissima quintali 4 giornalieri cedesi 11.500.000; altra fornita 5.500.000. Verez, Cavour 29. 141

PANETTERIA provinciale lavorazione 3 q.li cedesi ritiro commercio, affarone 1.500.000. Frana, Del Carmine 28.

PASTICCERIA rinomatissima, cedesi, ca- sa propria, cittadina industriale. [illegible] « Pubblicità Stampa 500 — Torino ».

PENSIONE lussuosissima, adiacenze Por- ta Nuova, utili elevati 7.000.000. Tele- fonare 41-078. 462

POSIZIONE [illegible] centralissimo re- desi negozio calzature [illegible] vuoto. Te- lefonare 798-082. A59333

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ilma, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879. 440

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro Ilma, via dei Mercanti 18, tel. 40-879.

PRESTITI immediati personali rimborsa- bili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti resi- denti Piemonte. Concedonsi inoltre sov- venzioni immediate su autoveicoli (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, cor- rettezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 angolo 8, Donato, tel. 47-346.

RISTORANTE convenienti alloggetti prefe- ribilmente a [illegible]. Telefonare 942-601.

ADIACENZE Porta Nuova, via Barzini, vendesi alloggio 5 camere cucina termo rentesimo libero fine anno. Telef. 531-302

APPARONE pied-à-terre 1.850.000 red- dito 276.000. Disanino, Sant'Anselmo 13.

APPARONI adiacenze Alassio, villini re- sidenziali, sopraelevabili da L. 1.980.000 dilazionabili, sul mare, pineta, giardi- netto, contrattualissimi. Informatori, ac- quisterete. Organizzazione Selva, Alassio, telefono 40-632. A60413

APPARONISSIMO salumeria drogheria frutta vendesi esercizio unico 4 vetrine posizione rara (collina) 7.800.000 com- preso muri negozio alloggio. Condizioni pagamento, Disanino, Sant'Anselmo 13.

ALA Stura vendesi villino, disponibile, posizione dominante, vani doppi, prato, pineta. Allieva, XX Settembre 17, To- rino. A60160

ALLOGGETTO camera tinello servizi red- dito 15.000 mensili. Corso Moncalieri vendesi. Telefonare 650-980. 197

ALLOGGETTO casa nuovissima S. Paolo 2 camere tinello cucinino lerbio bagno 4.200.000. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGI tenuti tre camere cucina, im- presa Viale corso Racconigi 238.

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cu- cinino servizi, Cinisini 8, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telefonare 753-824.

ALLOGGI 2-3 camere ascensore lerbo bagno, liberi, bloccati, vendonsi corso Peschiera 228. Archiardi, telef. 47-374.

ALLOGGI 2-3 camere tinello servizi, nuo- va costruzione vicinanze Molinette, ter- monafta, ascensore, vendo 70.000 mq. Gabetti, Carducci 132. 315

ALLOGGI casa nuova affittata 38.000 mensili, vendo, facilitazioni. Telefo- nare 42-720. 5

ALLOGGIO lussuoso su corso, 3 camere salone cucina servizi garage, zona Fer- raris-Re Umberto, vendo privato. Telefo nare ore pasti n. 368-534.

ALLOGGIO signorile ed camere doppi servizi, corso Francia vendesi. Selli Ga- ribaldi 20. 116

ANGOLARE bella casa corso Peschie- ra 162, vendonsi alloggi liberi ci occu- pati. Visite: martedì giovedì, sabato, ore 17-19. 12523

APPARTAMENTI signorili 1-2-3 camere e servizi, visite in cantiere, via Tonello angolo via Boccaccio (Molotcleadromo). vendonsi. Telefono 33-912. 453

BAR angolare corso Vittorio 217 vende migliore offerente. Telefonare 42-720.

CAMPIDOGLIO, via Cibrario vendesi motivi famiglia, alloggio 2 camere, cu- cina, terrazzo, bagno, Telefonare 758-768.

CASA centrale, costruzione signorile, 130 vani, negozi, [illegible] soffitte; semibloc- cata, reddito attuale 10.500.000, vende 300.000.000. Gabetti, Carducci 132.

CASA centro Moncalieri vendesi como- dità moderne, 4 alloggi 2 negozi 3 ma- gazzini. Telefonare 942-644. A59901

CASA corso Sebastopoli, esclusiva, 40 ca- mere, laboratorio 160 mq., 40.000.000. Archiardi, Settembre 58. 313

CASA eccellente, semicentrale, strada tele- cipale, dieci alloggetti, negozi, 25 mi- lioni. Archiardi, Settembre 58. 313

CASA [illegible] esente, 34 camere, negozi, redditizia vendo. Telefonare 373-820.

CASA nuovissima camere 28 lusso red- dito, mutuo, vendiamo. Telefon. 383-954.

CASA ottima tranquilla posizione Mau- riziano, 23 camere, terreno centrale, ba- gno, scala [illegible], buon reddito, [illegible] bile, causa occasione vendesi. Telefo- nare 553-960. 496

CASA signorile zona Fréjus, 10 locali bagno, giardino, disponibile 9.000.000. Gilella, portici Barbaroux 4. 329

CASA via Leini 5 alto reddito vendo an- che frazionato. Telefonare 42-720.

CASA zona piazza Bengasi 24 camere, 2 negozi con [illegible], nuova costruzione, affittasi buon reddito vendesi 27 milioni oltre mutuo. Telefonare 885-340. 517

CASA 12 camere 2 adatte negozio vendo 5.700.000. Rimondo 23. A52411

CASA 40 camere, servizi, via Pinerolo. Parte esente tasse, redditizia, vendesi an- nesso terreno adatto nuova costruzione. Vendo. Rimondini, Re Umberto 6.

CASCINE Vica trecento metri a destra corso Francia vendo lotti terreno piccoli grandi zona residenziale panoramica e zona industriale, strade asfaltate da L. 1700 a 3500 mq. Telefonare 882-615.

CENTRALE 3 camere salone servizi 4° piano [illegible] 5.000.000. Tele- fonare 598-816. A59456

CROCETTA in palazzina signorile ven- desi 2 alloggi di mq. 150 l'uno, grandi balconi a mezzogiorno, vista giardino, doppi servizi. Telefonare 553-454.

FIMI convenientissimi sulle sue terreni sua ultima valutazione, colorisi. Tel. 871-838 885-080. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi case terre ni ville cascine lunghe rateazioni, rapi- dità, discrezione, Telefonare 527-457

FRAZIONABILE vendo stabile doppio ingresso servizi 4 camere cucina termo bagno giardinetto garage. Tel. 584-393.

I.F.I.T. vende i più eccezionali alloggi nuo- vissimi condizioni. San Quintino 4 bis, telefonare 53-000. 21168

INDUSTRIALE acquista terreno oppure stabilimento coperti 5-6.000 mq. Telefo- nare 553-975, Gillio. 357

INVESTITE vostro capitale alloggi nuovi esentasse, contratto locazione annuale. Ottimo reddito. Capitale e reddito inte- ressantissimo. Telef. 375-970. 619

ITALCASE, S. Teresa 5, Torino compera con tentative dirette terreni centrali o periferici per sviluppo costruzioni di ci- vile abitazione e industriali. 540

LAGO Ticinese vendo villa 7 camere, comodità moderne, mq. 1000 giardino, parte ammobiliata. 6.000.000. Telefonare 686-524, 593-777, Torino. A52442

LEUMANN vendesi villa con seminter- rato non laboratorio mq 110 termosifo- ne orto giardino 7.500.000, trattabili. Telefono 782-263. A60762

LIBERO casetta mq. 3500 terreno, strada Rivalora 1.800.000. Telefonare 889-855.

LIBERO subito vendo alloggio centrale due camere accessori. Telefonare 890-118 ore 12-14 e 19-20. A60177

LOTTIRI terreno zona Francia (Lem- mano) meravigliosa posizione quartiere pa- lazzine, comodità, tutti servizi. Vendonsi prezzi sera occasione. Rimondini, Re Um- berto 6. 203

LUMINOSI spaziosi magazzini via Bal- mo 47 vende impresa. Telef. 761-180

MANUTENZIONE, palazzina cabbiale, bruni- tori refrattari, pompe, trasporto acque. Telefonare 595-580. 588

MERCE acquista casa civile entro cir- convallazione; altra eventuale zona bar- riere Nizza, Mercati nuovi, Sevizzana, fino 50.000.000. Alte immobiliare, Gilet- la, Portici Barbaroux 4. 329

MURI negozio 6, Paolo, casa [illegible] 3.800.000 compreso mutuo. Telefona- re 383-964. A60006

PLANA 8 vendesi alloggetto due came- rette cucina cantina servizi comuni quar- to piano 1.200.000. Telefon. [illegible] 768.

PRECOLLINARE, zona esposizioni 1961, vendonsi contemporaneamente alloggi signo- rili 4-5 camere servizi doppi, Telefona re 781-846. A60370

PRIVATO acquista casa semicentrale an- che bisognosa fino 50.000.000, pagamento immediato. Telefonare 47-357. 329

PRIVATO acquista tenuta istrigua Piemon- te, contanti massimo 75.000.000. Gilet- ta Portici Barbaroux 4. 329

PRIVATO vende alloggio libero piano rialzato, 3 camere, cucina, terrene, bagno cantina. Corso Dante presso Valentino. Telefonare 698-087. A59872

PROPRIETARIO vende 2 appartamenti signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi uso ufficio o abitazione, garage a richiesta, in palazzo centrale ricostruito. Tel. 654-552 ore pasti.

RAPALLO alloggetto camera cucina ba- gno, sul mare, vendesi. Telef. 787-684.

REGINA Margherita vendesi terreno co- struibile, [illegible] posizione. Selli, Garibal- di 20. 116

SANREMO vendesi appartamento molto signorile pronta subito tre camere doppi servizi 9.000.000. Edilcomus, Roma 104, Sanremo. 35654

SPOTORNO vendo terreno per villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7068 — Torino ». A60771

STABILI industriali Torino mq. 600-1800 liberi affittansi convenientissimi

Relazione di G. C. Dogliotti al simposio di epatologia a Chianciano

Non sono rari come si credeva i diabeti provocati dal fegato

L'apparente scarsità di questi casi è dovuta alla mancanza di sintomi clinici appariscenti - Approfondito il quadro dei rapporti tra fegato e pancreas - Anche una forma di "nanismo,, deriva da alterazioni epatiche - Le relazioni a fine convegno

(Nostro servizio particolare)

Chianciano, 30 giugno.

La seconda ed ultima giornata del Simposio internazionale di epatologia, sotto la presidenza dei professori Bossi, di Napoli, e Cassano, di Roma, ha centrato in modo particolare i rapporti tra il fegato e il pancreas.

Il pancreas è una grossa ghiandola che si va sta allogata nell'addome, a ridosso del fegato, presso la colonna vertebrale. Ci si ricorda di essa quando appare il diabete, perché un giorno, quasi trent'anni fa, due americani, Banting e Best, scoprirono in speciali isolotti («insulae») del suo tessuto l'ormai famosa insulina, che permette l'utilizzazione dello zucchero circolante nel sangue secondo il fabbisogno.

La scoperta di quella secrezione, cosiddetta «interna» perché trasuda nel sangue anziché fuoruscire visibilmente dall'organo per mezzo di canaletti, come avviene per tutte le secrezioni «esterna», venne ad oscurare le altre già note funzioni del pancreas, che sono esercitate sull'apparato digerente mediante le sostanze fabbricate dalle altre parti (non insulari) della ghiandola pancreatica. Tali secrezioni pancreatiche «esterne» vengono portate all'intestino per opera di un canaletto che sfocia nello stesso tratto in cui sbocca quello che reca la bile dal fegato.

Ora, questo rapporto di vicinanza dei canali escretori del fegato e del pancreas non è il solo motivo di simpatia esistente tra i due organi; c'è anche un'armonicità funzionale di essi nel preparare e convogliare all'intestino i succhi utili alla digestione; v'è pure il fatto che entrambi entrano in analoghi circuiti circolatori e nervosi. Se si ammette inoltre l'esistenza di rapporti reciproci fra le zone del pancreas destinate alla secrezione interna dell'insulina, alla cui carenza è genericamente addebitato il diabete, e le zone di tessuto pancreatico adibite alle secrezioni esterne digestive, si comprenderà il fondamento della relazione fatta stamani al convegno dal prof. G. C. Dogliotti, intitolata «Sofferenze insulo-pancreatiche e affezioni epatiche».

Il clinico medico di Torino ha premesso che vi è innanzitutto la possibilità che fegato e pancreas soggiacciano contemporaneamente ad una stessa causa lesiva, sia questa di ordine infettivo da virus, o di natura tossica, o derivante da un unico focolaio insidioso, come può essere una tonsillite; oppure si tratti di alterazioni diffuse dei vasi sanguigni (arteriosclerosi); od ancora di tendenze alla formazione di calcoli; od infine di alterazioni dell'equilibrio del sistema nervoso vegetativo.

A vero dire, in tali casi si tratta di una patologia simultanea dei due organi. Ma ora viene il più interessante. Esso sta nel fatto che talvolta si è visto il processo morboso, dapprima insediatosi nel fegato o nelle annesse vie biliari, compresa la vescichetta o coledoco, spingere successivamente il suo influsso sino al pancreas, sia valendosi di collegamenti linfatici o sanguigni, sia di riflussi del materiale discendente dal canaletto del fegato nell'attiguo canalino del pancreas. Dal che sono derivati casi di reazioni del tessuto pancreatico adibito a funzioni intestinali (pancreatiti).

Ma, ciò assodato, è apparso pure possibile che, dati i rapporti accennati di simpatia tra tale tessuto e gli isolotti formanti l'insulina, si arrivi anche ad una alterazione della produzione di quest'ultima e quindi ad uno stato diabetico, in ultima analisi promanante dalla primitiva malattia epatico-biliare.

Ci si domanda, a questo punto, quale sia nella pratica l'incidenza delle pancreatiti derivanti in tal modo da una affezione della vescichetta biliare (colecistite) o dei canalini biliari annessi. Non ci sono ancora dati concreti in proposito; ma, mentre finora si credeva tal fatto una rarità, oggi il Dogliotti ha affermato come l'apparente scarsa frequenza sia addebitabile alla ragione che molte pancreatiti passano inosservate, non avendo sintomi ben appariscenti sì da non essere confuse con disturbi d'altra origine. Nuovi speciali tipi di indagine di laboratorio sono, però, venuti ora a permetterne la discriminazione, una volta affacciatosi il dubbio. In quanto alla successiva possibilità di un diabete promosso dalla pancreatite, la probabilità di realizzazione sono subordinabili ad una preesistente predisposizione latente del soggetto a tale malattia.

Se ora vogliamo tirare conclusioni pratiche dalla interessante relazione del prof. Dogliotti, diciamo: premessa la possibilità che lesioni delle vie biliari, come le colecistiti, conducano talvolta a pancreatiti, anche a distanza di anni, quando si è dimenticato il primo episodio morboso, e che da esse scaturisca in certi casi uno stato diabetico, se il soggetto vi è costituzionalmente predisposto; è consigliabile ricercare all'inizio, con i mezzi moderni, quelle eventuali pancreatiti e vigilare particolarmente qualora nel consanguineo di tale soggetto figurino casi di diabete. Sia la prima profilassi, ben s'intende, deve consistere nella cura più accorta di ogni colecistite al suo primo insorgere.

Ancora nel quadro dei rapporti fra fegato e pancreas hanno parlato il prof. Signorelli, di Catania, illustrando le variazioni di alcune funzioni del laboratorio epatico negli stati diabetici, e il prof. Pellegrini, di Pavia, che ha prospettato sino a qual punto la steatosi epatica, cioè il fegato impregnato di grasso, predisponga al diabete.

Il fegato è stato, quindi, esaminato sia per certi suoi rapporti con un ormone prodotto dalla mucosa gastro-duodenale, la serotonina (relatore il prof. Campanacci, di Bologna); sia per il riflesso morboso che lesioni epatico-biliari hanno talvolta sulla saldezza delle ossa (relatore prof. Rasario, di Catania); sia ancora per una forma del tutto speciale di nanismo dovuta anch'essa a una grave alterazione epatica (relatore il prof. Bulgarelli, di Genova). I nani di tal genere hanno dalla nascita un fegato cospicuamente aumentato di volume, una deficienza di statura che spicca sempre di più col passare degli anni, una brevità degli arti e del collo, un cranio voluminoso, muscoli gracili ed una adiposità accentuata al volto e sul tronco.

A chiusura dell'importante simposio, non poteva mancare una relazione che esprimesse gli aspetti della correlazioni fra fegato e ormoni nella età più che matura e presenile. Efficacemente l'ha illustrata un gerontologo di fama, il prof. Greppi, di Firenze. Nei vari temi hanno interloquito Dalla Volta, di Padova; Monasterio, di Pisa; Condorelli, di Roma, e altri.

Ottimamente riuscito questo secondo convegno internazionale di epatologia, ad alto livello scientifico, già si annuncia il terzo della serie che, auspice Chianciano e la rivista *Il fegato* diretta dal Condorelli e dal Michelazzi, si terrà ancora in questa stazione termale nel 1962.

Angelo Viziano

La sintesi della clorofilla ottenuta da chimici tedeschi

Düsseldorf, 30 giugno.

Due chimici tedeschi sono riusciti a preparare sinteticamente la clorofilla, la materia verde delle cellule delle foglie.

Annunciando questa scoperta definita «una grande realizzazione della chimica», l'Unione delle industrie chimiche tedesche pone in risalto il fatto che il suo significato per l'umanità è «inestimabile».

I nomi dei due scienziati, le cui ricerche sono durate venti anni, non sono stati resi ancora noti.

Respinto all'ultimo esame uno studente impazzisce

Roma, 30 giugno.

Sconvolto dagli eccitanti che aveva preso durante il periodo di preparazione all'ultimo esame prima della laurea, uno studente di giurisprudenza è impazzito. Si chiama Mario Marzio ed ha 23 anni. Egli aveva deciso di laurearsi entro quest'anno e si era sottoposto ad un duro sforzo d'applicazione per superare in questa sessione l'ultimo esame. Più che lo studio è stato l'uso esagerato degli stimolanti a provocare il collasso. Al momento di rispondere alle domande, la sua memoria ha ceduto di schianto: non ricordava più nulla. Il professore gli ha restituito il libretto ed egli è uscito dall'aula avvilito e depresso. Arrivato a casa, ha cominciato a urlare, a picchiare contro il muro, a prendere a calci i mobili. Un fratello è intervenuto per calmarlo, ma lo studente con un pugno gli ha rotto il naso.

Il clamore era tale che i vicini hanno creduto opportuno di avvertire i carabinieri. Anche i militi hanno dovuto sostenere una colluttazione prima di immobilizzare il giovane, che è stato internato nella clinica neuropsichiatrica.

Ascolta la sentenza di morte per il figlio

Una drammatica immagine dal Texas. Una madre, nell'aula del Tribunale di Houston, risponde con un urlo d'angoscia alla lettura della sentenza di morte per il figlio ventenne. Il giovane, colpevole d'assassinio, salirà sulla sedia elettrica (Telefoto)

Missione "segreta,, a Parigi dei monarchici napoletani

Due gentiluomini cercano di convincere la famiglia di Dominique a opporsi alle nozze

Il gioielliere Cartier, nonno della ragazza, risponde: «Stiamo discutendo della pelle dell'orso» - Sgarbata polemica di Alessandro di Jugoslavia nei confronti di Umberto

Vittorio Emanuele e Dominique ballano in un ritrovo a St-Tropez (Foto da «Oggi»)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 giugno.

Due gentiluomini napoletani sono arrivati in questi giorni a Parigi ed hanno preso alloggio in un albergo molto discreto della rue de Berry, dove si sono fatti segnare sotto un falso nome, senza titoli araldici. Sono due signori d'una sessantina d'anni, di modi militareschi e, per quanto si mugnano in un assoluto mistero, si è venuti subito a sapere che svolgono una missione segreta per conto dei monarchici italiani.

La missione consiste nell'avvicinare la famiglia di Dominique Claudel per convincerla che sarebbe inopportuno il matrimonio della ragazza con Vittorio Emanuele. E' un compito che richiede un estremo tatto ed ha già fatto passare qualche momento penoso ai due gentiluomini, tanto più che il gioielliere Cartier, nonno materno della ragazza, è un uomo di mondo, che non manca di senso umoristico.

Gli argomenti dei monarchici italiani lo hanno fatto sorridere. «Questo matrimonio non si deve fare — gli hanno detto —, l'erede del trono d'Italia non può sposare altro che una principessa di sangue reale». Pierre Cartier li ha lasciati parlare a lungo senza interromperli, come se prestasse la massima attenzione ai loro discorsi, e, alla fine, quando credevano di averlo convinto, ha detto: «Mi pare che si stia discutendo sulla pelle dell'orso».

Di fronte alla costernazione dei due gentiluomini, il gioielliere ha cercato di rassicurarli dicendo loro che per parte sua non intende affatto incoraggiare le nozze. «Conosco poco il giovanotto — ha aggiunto — ma mi pare che sia troppo presto per prendersi la responsabilità d'una famiglia. Anche Dominique è troppo giovane». Poi, Pierre Cartier, il quale benché sia delegato permanente dell'Ordine di Malta presso il governo svizzero, è divorziato da molti anni, ha allargato le braccia ed ha esclamato: «Sono decisioni che non hanno mai preso con precipitazione».

E' voluto però ritornare sulla questione della pelle dell'orso, che aveva tanto impressionato i suoi interlocutori, ed ha chiesto loro: «Lor signori credono proprio che, se invece di sposare Dominique, sposasse una principessa balcanica spodestata, la chiamerebbero sul trono?». I due ufficiali in pensione non hanno saputo che cosa rispondere.

Le situazioni imbarazzanti in cui si sono venuti a trovare in diverse circostanze i due gentiluomini napoletani durante la loro missione a Parigi sono motivo di pettegolezzi fra i membri delle famiglie ex-regnanti che fanno parte ormai della Café-society internazionale. Le storielle più divertenti sembra che siano state messe in giro da Alessandro di Jugoslavia, marito di Maria Pia, che, essendo sorella di Vittorio Emanuele, difende i suoi amori contro l'intransigenza di Umberto.

Nelle conversazioni che si svolgono in quell'ambiente, vengono riferite le dichiarazioni dei messi monarchici, con particolari probabilmente inventati per far più risaltare il ridicolo dei due personaggi. «Il principe non ha il diritto di disporre di se stesso — avrebbero detto —, abbiamo bisogno d'un erede legittimo affinché le nostre speranze non vadano perdute. Gli perdoneremo tutte le amanti che vorrà, ma bisogna che faccia un matrimonio conforme alle regole della corte».

Alessandro di Jugoslavia, che non ha mai avuto molta simpatia per Umberto, commenta queste frasi: «Non mi stupisce — dice — che questi principi morali si manifestino intorno a mio suocero».

Sandro Volta

S'avvelena la figlia d'una donna ridotta in fin di vita dal marito

E' una cameriera quindicenne - Salvata dai padroni mentre la madre lotta con la morte e il padre è ricercato dalla polizia

Roma, 30 giugno.

La figlia quindicenne di una donna aggredita ieri sera a colpi di sbarra di ferro dal marito, ha tentato di uccidersi questa mattina quando ha saputo che la mamma versa in grave pericolo di vita. La ragazza, che lavora come domestica, si è chiusa nella propria stanza e ha tentato di avvelenarsi con dei barbiturici che aveva in un cassetto. E' stata salvata in tempo, però, dalle persone presso le quali lavora e condotta all'ospedale dove è stata ricoverata.

La polizia, intanto, continua da ventiquattro ore le ricerche dell'uomo che aveva così selvaggiamente assalito la moglie. Costui, Vincenzo Ruggiero, contadino residente in provincia di Avellino, era venuto a Roma qualche giorno fa per cercar di convincere la moglie Elvira Ciminaro a tornare con lui. S'erano separati infatti quattro anni fa ma il Ruggiero non si era mai rassegnato alla nuova situazione e spesso aveva tentato di rappacificarsi con la donna, ottenendone sempre rifiuti. La Ciminaro si era stabilita in una località ad una decina di chilometri da Roma e vi lavorava da contadina, mentre sua figlia Michelina faceva la domestica in città.

Ieri sera il Ruggiero ha atteso la moglie nei pressi di casa. Quando l'ha vista le si è parato dinanzi scongiurandola di tornare con lui ad Avellino. Di è avuto un ennesimo rifiuto. Allora ha sollevato una sprangа di ferro che teneva in mano e ha cominciato a colpire la poveretta la quale, dopo aver tentato una inutile difesa, è crollata sotto i colpi. Quando l'uomo l'ha vista avvenuta e sanguinante ai suoi piedi è fuggito tra i campi. Gli accorsi hanno provveduto a trasportare la Ciminaro in ospedale dove i medici le riscontravano una grave frattura alla base del cranio oltre a numerose altre ferite e fratture in più parti del corpo. Ancora stasera le condizioni della poveretta sono gravissime: i medici disperano di poterla salvare.

Quattro giorni di sciopero dei gasisti delle aziende private

Dal 5 al 9 luglio - Interessate Torino, Novara e Alessandria

Roma, 30 giugno.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del gas (Cgil, Cisl e Uil) hanno deciso di proclamare uno sciopero di quattro giorni in tutte le aziende private del gas. Lo sciopero avrà inizio alle ore 24 di martedì 5 luglio e si concluderà alla mezzanotte di sabato 9 luglio.

Lo sciopero comporterà la sospensione dell'erogazione del gas. Durante lo sciopero sarà lasciato a disposizione delle aziende tutto il personale necessario per la sicurezza degli impianti. All'astensione dal lavoro sono interessate un centinaio circa fra piccole, medie e grandi aziende private. Fra le principali città in cui verrà attuato lo sciopero sono: Roma, Milano, Torino, Napoli, Venezia, Firenze, Livorno, Novara, Messina, Alessandria, Bari, e Civitavecchia.

L'improvvisa decisione delle organizzazioni sindacali è stata presa questa sera soprattutto per il fatto che i rappresentanti dei datori di lavoro avrebbero condizionato l'inizio dei negoziati al ritiro di una proposta di legge, già presentata al Parlamento, per l'estensione del meccanismo della «scala mobile» alle pensioni dei gasisti.

Allo stato delle cose non è escluso un intervento conciliatore del ministero del Lavoro nella grave controversia: se questo non ci sarà o se, comunque, non darà risultato positivo, i sindacati attueranno il preannunciato sciopero e, subito dopo, ne proclameranno un altro di maggiore durata.

Folla inferocita vuol impiccare un padre che tenta di uccidere la bimba appena nata

L'uomo salvato a stento dalla polizia - Attendeva un maschio

Napoli, 30 giugno.

Un uomo ha tentato di uccidere sua figlia, una bambina di diciotto giorni, perché non era maschio. Il responsabile, Giovanni Conte, ha 35 anni ed abita a Pozzuoli al numero 6 di via S. Procolo. Sposatosi con una donna giovanissima, Anna Piperno, egli l'aveva sempre terrorizzata dicendole che se durante la loro vita coniugale gli avesse un giorno dato una femmina avrebbe ucciso lei e la bimba. Quando, pochi mesi dopo le nozze, la donna avvertì i primi sintomi della maternità, cominciò a vivere un'angoscia finché il 12 giugno scorso, avendo partorito una bambina, cadde nella più profonda disperazione.

Intanto il marito decise che la bambina non doveva essere né battezzata né denunciata allo stato civile. E così fece. Inoltre, tentò più volte di strangolarla ma non vi riuscì mai perché la moglie, sorvegliando giorno e notte la sua creatura, l'aveva difesa selvaggiamente ricevendo lei percosse sanguinose.

Stamane il marito, profittando dell'assenza della donna, ha tentato nuovamente di assalire la figlia. Ma la madre, sopraggiunta, gli si è lanciata addosso strappandogli la bambina dalle mani e poi, corsa sull'uscio, ha invocato a voce altissima aiuto, disperatamente. Dalle abitazioni del palazzo e da quelle dei fabbricati vicini è accorsa gente.

La folla ha circondato la casa e, afferrato il padre snaturato, ha tentato di linciarlo ma è arrivata in tempo la polizia. Distribuendo manganellate, minacciando arresti, gli agenti sono riusciti a strappare l'uomo, livido e tremante di terrore, dalle mani che l'avevano avvinghiato, mettendogli in una camionetta con ancora al collo la corda che gli era stata posta per impiccarlo.

Poco dopo, innanzi alle proteste, è stato tradotto al carcere su un autofurgone scortato dalla polizia. Dal carcere di Pozzuoli, successivamente, per evitare reazioni della folla, è stato mandato a quello di Napoli sempre sotto una rigorosa scorta.

Questa sera stessa la bambina è stata battezzata a Pozzuoli nella chiesa di S. Maria delle Grazie.

Professore folgorato in casa mentre attacca il frigorifero

Trapani, 30 giugno.

Il prof. Mario Lombardo di 37 anni, mentre innestava la spina del frigorifero in una presa di corrente, è stato folgorato da una scarica elettrica decedendo sul colpo. La disgrazia è avvenuta nella abitazione dell'insegnante a Marsala.

Terminato l'inventario a Novi Ligure

L'eredità di Fausto Coppi definita in sette milioni

Attivo 114 milioni, passivo 107 - Ancora da stabilire la destinazione di oggetti per 15 milioni sequestrati a Villa Carla

Novi Ligure, 30 giugno.

L'esame delle attività e delle passività lasciate da Fausto Coppi si è concluso, oggi pomeriggio, nello studio del notaio Giacomo Vexina, incaricato dal pretore di Novi Ligure dott. Bruno Cormio, di compiere l'inventario dell'eredità del «campionissimo».

Alla riunione, in quattordicesima, erano presenti il notaio Mario Borghero di Novi Ligure, per gli eventuali eredi assenti — e cioè il piccolo Angelo Fausto —, l'avv. Domenico Timò di Alessandria, in rappresentanza della vedova Bruna Ciampolini e della figlia legittima Marina, e il signor Giuseppe Coppi, sindaco di Castellania, zio del campionissimo e già procuratore generale dei beni. Era pure presente l'altro zio di Coppi, il capitano della marina mercantile Fausto Coppi.

Nel corso della riunione sono state prese in esame alcune fatture insolute, le ultime, che fanno salire ulteriormente il passivo di altri tre milioni circa. La fattura più elevata è quella presentata dal commerciante Fallero Masi di Milano per forniture di materiale ciclistico durante i giri d'Italia e Spagna dello scorso anno.

Sono state pure inventariate altre attività, costituite da circa sette milioni che erano depositati presso istituti bancari e che erano stati ricuperati. In conclusione le attività definite ammontano a circa 114 milioni, mentre le passività accertate assommano a circa 107 milioni. La differenza in attivo rimane perciò di circa sette milioni, che costituisce la sostanza patrimoniale lasciata in eredità da Fausto Coppi.

L'avv. Timò ha accettato con riserva l'inventario delle passività. Ora il notaio Giacomo Vexina presenterà le conclusioni al pretore di Novi Ligure. Circa i beni recuperati dai carabinieri a Villa Carla durante l'ultima perquisizione, il cui valore ammonta a circa 15 milioni (beni che sono tuttora nella villa sotto sequestro e in custodia della signora Giulia Occhini), sarà compito dell'autorità giudiziaria stabilire se debbono essere assegnati alla signora Occhini, o se invece aggiunti alle attività dell'inventario.

La «mummia del Galles»

Il cadavere fu scoperto dal figlio dell'assassina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 giugno.

Il mistero della «mummia» potrebbe essere fonte di nuove, straordinarie sorprese. E' questa la conclusione che si trae dalla prima giornata del processo preliminare a carico della vedova Sarah Harvey, di 65 anni, accusata — com'è noto — di aver ucciso, a Rhyl, nel Galles, fra il 22 febbraio e il 30 aprile 1940, una sua inquilina, la settantenne signora Frances Alice Knight. La presunta assassina avrebbe in di occultato il cadavere in un armadio a muro della sua casa, ove, per la favorevole stagione, si sarebbe lentamente mummificato fin quasi a pietrificarsi. Sulla Harvey gravano due altre accuse: risibili se raffrontate alla prima: d'aver fraudolentemente riscosso quattro sterline (due nel '40, due lo scorso aprile) destinate alla Knight. Ambedue le volte, ella dichiarò — sapendo di affermare il falso — che la donna, una sua inquilina, era viva.

La testimonianza più agghiacciante è stata quella del figlio della Harvey, un tassista di 29 anni. Egli ha detto che sua madre gli aveva vietato, fin da quando era fanciullo, di aprire l'armadio a muro sul pianerottolo del primo piano: «Contiene oggetti lasciati dalla Knight», aveva sempre risposto alle sue domande. Ma lo scorso aprile il giovane dissubbidì. Mentre la madre era in ospedale (sicuro che le avrebbe fatto piacere trovare, al suo ritorno, la casa «rimodernata»), eseguì parecchi lavori e, nel corso di questi, aprì l'armadio.

«Dapprima, non vidi nulla. Poi mi munii di una pila — ha narrato il tassista. — Scorsi allora dei pezzi di tessuto, dei frammenti, li spostai, e i miei occhi caddero su un cadavere. Subito, presi mia moglie e i figli e, senza dir nulla, li condussi dai miei suoceri. Indi, tornai a casa e telefonai i poveri resti avvolti in una camicia da notte. Infine, chiamai la polizia».

Le condizioni del cadavere sono state descritte da vari periti. «Era duro come una roccia, pareva una statua, resisteva allo scalpello», ha detto uno; «giaceva sulla schiena, con il collo girato e il mento premuto dentro la spalla», ha aggiunto un altro. Prima di poterlo esaminare, gli specialisti dovettero lasciare la «mummia» in glicerina per vari giorni affinché «s'ammorbidisse». La mummificazione era stata naturale, l'aveva prodotta una corrente d'aria che percorreva l'armadio. La morte sarebbe avvenuta per strangolamento: i periti hanno trovato, intorno al collo della vittima, i resti di una calza femminile annodata con forza.

Sarah Harvey — un'esile vecchietta — ha ascoltato, pallida e agitata, i macabri racconti.

m. c.

Confermate le condanne agli ex-Reggenti di S. Marino

San Marino, 30 giugno.

Il Giudice di appello per le cause penali presso la Repubblica di San Marino dott. Leonardo Giocoli, ha confermato la sentenza di condanna emessa nel giudizio di primo grado, per i fatti del settembre-ottobre 1957, contro gli ex-capitani reggenti Giordano Giacomini e Primo Marani e gli ex-segretari di Stato agli Esteri e Interni della repubblica prof. Gino Giacomini e avv. Domenico Morganti. Contemporaneamente all'emanazione della sentenza i reggenti hanno firmato un decreto col quale si sospende in via temporanea l'esecuzione della pena.

La sentenza di primo grado, emessa il 31 agosto 1959, condannò gli ex-reggenti Giordano Giacomini e Primo Marani alla pena di 16 anni di lavori pubblici e gli ex-segretari di Stato Gino Giacomini e Domenico Morganti a 12 anni di lavori pubblici. Altri imputati, già membri del Consiglio Grande e Generale, furono condannati a pene minori.

CONCESSIONARI CAESAR

Torino: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Castello; YORK, via Roma 116; CASA DELLA MODA, via Maggiorino 44 - Piazza Chivasso; ROSBOCH MICHELE, via Nizza 196; FABRIS GIACOMO, corso Orbassano 17; VASINO, via XX Settembre 16; BAILI ANGELO, via Pietro Micca 18; CADEL, via Bertodano 8; VESTIL, via Nizza, piazza Statuto - Novara: TADINI LAMBERTENGHI, largo Cavour - Cuneo: TADINI LAMBERTENGHI, portici piazza Primo - Vercelli: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Cavour - Asti: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Carlo Alberto - Alessandria: Magrin, dal TADINI, via Migliara; ULTIMODA, corso Cristina 1 - Alba: Magrin, Italiani TADINI, piazza Statuto; AMI, via Cavour 10 - Cuneo: MIRONGLIO, via Roma 55; CASA DELLE STOFFE di BUSSI, via Roma 50 - Biella: FORNARO MARIO, via Italia 38 - Aosta: ALBERI MARAZZINI AUGUSTA, via Ole Dillon ang. via Croce di Città - Alba: PIERATTI, corso Vittorio Emanuele 12 - Mondovì: F.lli BOTTA, piazza C. Battisti 2 - Ivrea: F.lli SACCHETTO via Cavour 2 - Saluzzo: A. CABALPINO, corso Italia 57 - Arona: CARLO RIESSI, via delle Esposizioni 8 - Pallanza: FRANZI ETTORE, via Cavour 2 - Domodossola: MARCHELLERI CESARE, viale Stazione - Borgomanero: MARGAROLI & ZAPPELLANI, corso Garibaldi, 23/25 - Castellamonte: BATTUELLO CALO', via C. Segre 22 - Chieri: MATTALIA - Chivasso: DEIRO BILE - Pinerolo: BERTOTTO EGO - corso Torino 2 - Moncalieri: CHIATTONE, piazza Parrocchiale 2 - Tortona: BILLI DOMENICO, corso Alessandria.

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora una giornata favorevole ai ciclisti francesi nel Tour

Darrigade vince la tappa di Saint Malo

Anglade conserva la maglia gialla - Baldini retrocede al sesto posto, preceduto anche dal sorprendente inglese Simpson - I belgi migliorano le posizioni in graduatoria - Massignan, Defilippis e Sabbadin sono stati con i fuggitivi fino a pochi chilometri dal traguardo

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Malo, 30 giugno.

Un'altra giornata eccellente per la Nazionale di Francia, gli uomini guidati da manageur Bidot hanno conservato, con Anglade, la maglia gialla, hanno conservato, con Graczyk, la maglia verde, hanno vinto, con Darrigade, la tappa, si sono imposti nella particolare graduatoria a squadre e il loro bottino si è completato con un terzo posto che Graczyk ha ottenuto in classifica generale, ai danni di Baldini, retrocesso invece in sesta posizione. E non basta: fra i belgi Adriaenssens, che era nono, è diventato settimo (a 4' e 36" dal leader), e Planckaert, per conto suo, è risalito dall'undicesimo posto all'ottavo, a 4'34".

Ce n'è ancora: Simpson, l'inglese che continua a stupire per l'autorità e l'intelligenza che mette in mostra di chilometro in chilometro, ha fatto un passo in avanti anche lui, ieri era ottavo, stasera è quinto a 3'34". E in casa nostra? Briciole. I nostri due capitani in carica, Baldini e Nencini, hanno perso minuti preziosi nei confronti di rivali che, pur non essendo grandi campioni, pure sono da ritenersi pericolosi, e l'unico nota positivo riguarda il «capitano di riserva» Massignan, che, infilatosi nella fuga buona, ha rosicchiato qualcosa del suo ritardo, riducendolo da 11'42" a 9'26", il che gli ha permesso di portarsi dal ventinovesimo scalino al ventesimo.

Francamente poco, pur se la tappa che da Caen ci ha portati a Saint Malo, per 189 chilometri, alla vertiginosa media di oltre 43 all'ora, non ha certo rappresentato un episodio fondamentale di questo Tour, che si conferma di giorno in giorno sempre più incerto. Francamente poco, e, inoltre, qualcosa oggi ci è parso non funzionare troppo bene nella nostra squadra. Faccordo che finora il esistito nelle affermazioni di tutti e nella pratica, adesso ci sembra ridotto semplicemente a vuote dichiarazioni di solidarietà collettiva, mentre la realtà ha un aspetto diverso. Nulla di chiaro e, soprattutto, nulla di grave, si tratta, per adesso, di semplici impressioni che possono anche essere sbagliate: ma, sia tra i due capitani effettivi, come fra i due capitani effettivi e il capitano di riserva, evidentemente, i punti di vista e gli obiettivi incominciano a rivelarsi ben differenti.

Nessun appunto per quanto il successo ieri, dove davvero non ci sentiamo di muovere alcun rimprovero a Baldini, per il concorso che ha offerto all'Italia nella quale Anglade si è portato al comando della classifica generale. Ma oggi, quando, dopo un'ora di Dio di fughe, tutte rintuzzate dal gruppo (una volta tentò di andarsene anche Riviere, ma la sua fu fatica inutile), ma oggi — dicevamo — quando si trovarono al comando 38 uomini occorreva fare un rapido esame della situazione, e decidere, su due piedi, l'atteggiamento che i nostri avrebbero dovuto prendere. Tra questi 38 uomini c'erano infatti alcuni belgi di ottima qualità, quali Adriaenssens e Planckaert, c'era il serafico inglese Simpson, c'erano dei nazionali francesi, Graczyk, Darrigade, Cazala e Rostollan. Pure tre dei nostri, Massignan, Defilippis e Sabbadin, avevano realizzato il modesto impresa di infilarsi nel gruppetto, e, date le circostanze, si rivelava il solito interrogativo, se convenisse cioè oppure no dare una mano a quanti avevano interesse perché il tentativo giungesse a buon porto.

Lo stesso dubbio, del più o meno agitevo anche il C.T. dei francesi, il quale però, per male che gli fossero andate le faccende, avrebbe cambiato semplicemente possessore della maglia gialla (che sarebbe passato da Anglade a Graczyk), consolandosi inoltre con il più che probabile successo di tappa, quasi sicuro per la presenza di Darrigade. I nostri tre portacolori, invece avevano scarsi motivi pratici, soltanto Massignan era spinto dalla possibilità di migliorare la sua classifica, ma sull'altro piatto della bilancia pesavano gli eventuali vantaggi che avrebbero sortito, nel tempo stesso, effetti dal nome di Graczyk, di Adriaenssens, di Planckaert.

Sempre secondo un'opinione personale, gli italiani sarebbero dovuti restare sulle ruote, il più tranquilli possibile. Il così fece Defilippis, così fece Sabbadin, che al «Cit» si ritrovò lungo la strada per avere consiglio. Massignan, invece, si dette a lavorare con energia, il suo tamponamento personale (e, forse, l'esempio di quanto aveva fatto ieri Baldini) valsero evidentemente più di ogni gioco di squadra. Dietro, nel plotone, intanto, i francesi della Nazionale e gli italiani conducevano la caccia. Nencini, un paio di volte, tentò senza risultato di sorprendere la vigilanza alla quale i rivali lo sottoponevano. A dir la verità, lavoravano in parti colare i francesi, e così in situazione, in un certo senso, sfuggiva nel comico: poiché, giovanti, Graczyk e Darrigade tiravano come matti, l'uno puntando alla maglia gialla e l'altro alla vittoria di tappa, mentre, dietro, Anglade, loro compagno di squadra e leader della classifica generale, si sobbarcava ad una dura fatica cercando di ridurre le svantaggio; e, dal più al meno, la stessa cosa succedeva in seno alla nostra compagine, per la quale davanti, era all'opera Massignan e, dietro, Nencini sudava con qualche gregario mentre altri tricolori italiani assistevano agli avvenimenti quasi fossero spettatori neutrali.

L'ordine di arrivo vi dice come sia andata a finire la vicenda: sei uomini hanno staccato nelle vicinanze del traguardo i loro compagni di fuga, fra i sei figurava Darrigade, che si toglieva così la soddisfazione di un facile trionfo; il resto dei fuggitivi giungeva a 29", il gruppo arrivava a 3'35", con le conseguenze in classifica cui già abbiamo accennato. Sulla pista, in rossa terra battuta, selvolmente pericolosa a 3'35", che batte in rotata il gruppo comprendente tutti gli italiani; 120. e ultimo Altig, a 12'12". E' arrivato fuori tempo massimo Hammel.

Due interessanti fasi della tappa di ieri: Nencini (foto a sinistra) **guida il gruppo seguito dall'inglese Simpson. A destra Darrigade si aggiudica la vittoria a Saint-Malo davanti a Graczyk ed agli altri compagni di fuga** (Tel.)

Classifica generale individuale: 1. Anglade 23 ore 25'22"; 2. Van Est a 50"; 3. Graczyk a 51"; 4. Groussard a 2'47"; 5. Simpson a 3'34"; 6. Baldini a 3'40"; 7. Adriaenssen a 4'26"; 8. Planckaert a 4'36"; 9. Pauwels a 5'23"; 10. Van den Borgh a 5'31"; 11. Nencini 6'18"; 17. Rivière a 7'50"; 20. Massignan a 8'36"; 21. Pambianco a 9'26"; 44. Battistini a 12'30"; 50. Sabbadin a 13'29"; 56. Casati a 14'05"; 59. Ruffo a 14'14"; 61. Defilippis a 14'47"; 82. Falaschi a 15'10"; 95. Bruni a 24'48"; 103. Fabbri a 29'04"; 107. Brandolini a 31'18"; 114. Ferlenghi a 34'55"; 120. e ultimo Altig.

Classifica generale a squadre: 1. Francia (Anglade, Graczyk, Darrigade, Cazala e Rostollan) ore 69'46"; 2. Belgio (Van Est, Van den Borgh, Pauwels, Adriaenssen e Planckaert) a 4'36"; 3. Italia (Baldini, Nencini, Massignan, Defilippis e Sabbadin) a 11'42"; 4. Olanda a 17'; 5. Germania a 18'; 6. Lussemburgo a 19'; 7. Inghilterra a 20'.

Classifica generale a punti: 1. Graczyk punti 30; 2. Darrigade 29; 3. Van Est 28; 4. Anglade 27; 5. Simpson 26; 6. Baldini 25; 7. Adriaenssen 24; 8. Planckaert 23; 9. Pauwels 22; 10. Van den Borgh 21; 11. Nencini 20; 12. Groussard 19; 13. Rivière 18; 14. Massignan 17; 15. Pambianco 16; 16. Battistini 15; 17. Sabbadin 14; 18. Casati 13; 19. Ruffo 12; 20. Defilippis 11. Sabbadin: 18, Massignan; 39, Schepens a 3'35", che batte in volata il gruppo comprendente tutti gli italiani; 120. e ultimo Altig, a 12'12". E' arrivato fuori tempo massimo Hammel.

Classifica generale individuale: 1. Anglade 23 ore 25'22"; 2. Van Est a 50"; 3. Graczyk a 51"; 4. Groussard a 2'47"; 5. Simpson a 3'34"; 6. Baldini a 3'40"; 7. Adriaenssen a 4'26"; 8. Planckaert a 4'36"; 9. Pauwels a 5'23"; 10. Van den Borgh a 5'31"; 11. Nencini 6'18"; 17. Rivière a 7'50"; 20. Massignan a 8'36"; 21. Pambianco a 9'26"; 44. Battistini a 12'30"; 50. Sabbadin a 13'29"; 56. Casati a 14'05"; 59. Ruffo a 14'14"; 61. Defilippis a 14'47"; 82. Falaschi a 15'10"; 95. Bruni a 24'48"; 103. Fabbri a 29'04"; 107. Brandolini a 31'18"; 114. Ferlenghi a 34'55"; 120. e ultimo Altig.

A Roma sui calciatori militari oggi colloquio Andreotti - Agnelli

Forse parteciperà anche il presidente del Coni, avv. Onesti

Roma, 30 giugno

Sul problema dei calciatori-militari avrà luogo domani un colloquio tra il ministro della Difesa on. Andreotti, il presidente della Figc dott. Umberto Agnelli, il presidente della Lega calcio dott. Pasquale ed altri dirigenti calcistici.

E' possibile che al colloquio intervenga anche il presidente del Coni avv. Giulio Onesti. In ambienti vicini alla Federazione corre voce che la presidenza federale non presenterà, almeno inizialmente, alcuna proposta, limitandosi a sottoporre all'esame del ministro alcuni dati che dimostreranno le difficoltà tecniche e finanziarie in cui verranno a trovarsi le società in seguito alla prohibizione ai calciatori militari di disputare i campionati civili.

Tulipi i «dodici» (che sono 4) vincono L. 1.146.710 ciascuno; gli «undici» (104) L. 44.104; i «dieci» (1071) L. 4308. Colonna vincente: 1-1; 1-x; 2-1; x-x; 2-x; 2-x.

Pallone elastico: stasera ore 21, allo sferisterio torinese Feliciano-Bussolino contro Sardo-Calandri per il Trofeo Paolo Gay.

Gene Fullmer ha conservato il titolo mondiale dei pesi medi (versione N.B.A.) battendo Basilio per k.o. tecnico alla 13ª ripresa, in un combattimento disputato ieri sotto a Salt Lake City.

Il torneo ippico di Piazza di Siena prosegue questa sera al Parco Michelotti con gli incontri Italgas-Lancia, Sia-Graziano, C. S. Fiat-Gobetti.

La Sampdoria è partita poco dopo le ore 16 dall'aeroporto della Malpensa, diretta a New York, dove la squadra blucerchiata parteciperà a un grande torneo internazionale destinato a lanciare il gioco del calcio negli Stati Uniti.

Un alpinista ventenne muore assiderato di notte nella bufera

Tragica ascensione sulle Dolomiti

Un suo compagno, esausto e intirizzito, riesce a salvarsi con uno sforzo sovrumano - Le squadre di soccorso avevano dovuto desistere dall'impresa a causa del maltempo

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 30 giugno.

Nel gruppo dolomitico delle Pale di S. Martino di Castrozza, un giovane alpinista altoatesino, Michele Covi di 20 anni, da Bressanone, è morto assiderato durante un'ascensione sulla cima di Val di Roda. Il suo amico e compagno di cordata, Franz Kuen di 19 anni da Merano, è riuscito con un supremo sforzo a salvarsi raggiungendo esausto ed intirizzito la base della parete.

Due alpinisti svizzeri, reduci da una scalata sul famoso Velo della Madonna, avevano recato ieri sera a S. Martino un'allarmante notizia: transitando nei pressi della Val di Roda avevano inteso disperate grida di aiuto; si trattava senza dubbio di qualche arrampicatore incredulo, e la situazione era molto preoccupante perché il tempo era pessimo. Ai piedi dei massicci dolomitici, stagnava infatti la nebbia e pioveva, mentre in alto nevicava e la temperatura era rigidissima specie sopra i duemila metri d'altitudine. I due alpinisti svizzeri riferivano che la roccia, anche ad altezza relativamente modesta, appariva viscida ed ancora incrostata di ghiaccio.

Alla volta della Val di Roda partivano immediatamente due squadre del soccorso alpino composte di guide e di roccitori forniti di radio ricevente e trasmittente. Due uomini venivano lasciati ai piedi della montagna per raccogliere eventuali messaggi delle squadre avventuratesi sulla parete. I soccorritori erano muniti di tutto il materiale necessario, piccozze, funi, una piccola teleferica per l'eventuale trasporto a valle di infortunati, medicinali e viveri. Poco dopo si veniva a sapere che gli incredauli erano due, dei quali uno seriamente ferito: lanciavano grida ora in tedesco ed ora in italiano ed era quasi certo che si trattava di due giovani alpinisti della provincia di Bolzano. Erano rimasti bloccati su una sporgenza della parete, al limite di un paurose strapiombo sotto la cima, per raggiungere la quale sembra si fossero proposti di aprire una nuova via. Roccia marcia — ha detto una vecchia ed esperta guida di S. Martino —, roccia che si disfa ad ogni momento sotto i piedi.

Durante la notte le condizioni atmosferiche diventavano ancor più proibitive, tanto che due guide inerpicatesi sopra la parete erano costrette a ridiscendere alla base ed a rinunciare ad ogni tentativo di salvataggio. Verso mezzanotte uno dei due alpinisti incredauli, il Kuen, riusciva però a calarsi da solo dalla parete e, pur stremato di forze ed in condizioni pietose, informava le guide di aver assicurato saldamente alla parete, con le corde, il suo compagno il quale, ferito, esausto, ed intirizzito non era assolutamente capace di muoversi.

Alle tre di stamane le squadre di soccorso iniziavano l'arrampicata della parete e soltanto verso le 11 riuscivano a raggiungere l'angusta nicchia vicino allo strapiombo, dalla quale penzolava, ormai cadavere, il Covi. Il poveretto, che aveva con tutta probabilità perduto i sensi nelle prime ore della notte, era stato abattuto violentemente dalla gelida tormenta contro le rocce: sul suo capo e sugli arti, infatti, erano state riscontrate ferite e fratture. Si è tuttavia accertato che la morte è avvenuta per assideramento. Le guide hanno provveduto alla pietosa opera di recupero della salma che, calata dalla parete mediante un verricello, è giunta alle 17 alla camera mortuaria di San Martino di Castrozza. a. b.

Condannato un autista per percosse alla moglie

Il Tribunale di Alessandria gli ha inflitto tre anni e nove mesi

Alessandria, 30 giugno.

Si è svolto in Tribunale il processo a carico dell'autista Carlo Canestri, di 38 anni, da Solero, arrestato il 6 maggio scorso dai carabinieri su mandato di cattura. Il Canestri era accusato di maltrattamenti continuati in danno della moglie Delfina Martellini, che avrebbe inoltre costretto per ben otto volte ad interrompere l'incipienti maternità.

L'imputato ha tentato di giustificarsi dicendo che una divenuto violento ed irascibile in seguito a un episodio che aveva avuto un peso determinante nella sua vita. Nel 1956, quando si trovava alle dipendenze di una ditta di Torino, aveva investito e ucciso con il camion un pedone. Condannato a tre mesi di reclusione per omicidio colposo, era stato licenziato, e da allora non era più riuscito a trovare occupazione.

Il Tribunale ha inflitto al Canestri tre anni e nove mesi di reclusione (di cui due anni condonati) per i maltrattamenti, condannandolo inoltre alla perdita della potestà maritale per sette anni ed alla libertà vigilata per un anno. L'imputato è stato assolto dal reato di istigazione all'aborto per insufficienza di prove.

Simula una rapina per impietosire i figli

Asti, 30 giugno

La contadina Secondina Canuto, di 62 anni, residente a Piovà Massaia, denunciava ai carabinieri di essere stata aggredita in casa da due sconosciuti e derubata di oggetti preziosi e biancheria. Ripetendo i particolari del fatto, la donna cadeva in parecchie contraddizioni e infine confessava di avere inventato tutto. Essa ha due figli che più volte hanno manifestato il desiderio di lasciare la casa per stabilirsi in città: aveva inscenato la rapina per impietosirli ed indurli a cambiar parere.

I carabinieri hanno dovuto denunciare la Canuto per simulazione di reato.

Brutale aggressione notturna ad un agricoltore saluzzese

Saluzzo, 30 giugno.

Un contadino di Passatre, Tommaso Bonanssea, di 55 anni, residente alla borgata Alemagna di quel comune, è rimasto vittima di una brutale aggressione da parte di un individuo rimasto finora sconosciuto. Questa notte il Bonanssea udiva bussare alla porta e una voce imperiosa intimargli di aprire l'uscio. Il Bonanssea — che è minorato fisico — non scendeva dal letto e lasciava che lo sconosciuto visitatore notturno continuasse ad importunarlo con la sua minacce.

Dopo una buona mezz'ora, quando sembrava che tutto fosse tornato tranquillo, il Bonanssea si decideva ad aprire l'uscio per avvertire i vicini di casa del pericolo che aveva corso. Ma il poveretto era appena uscito sul pianerottolo che una violenta randellata alla schiena lo gettava a terra.

Mentre invocava aiuto a gran voce, il Bonanssea scorgeva il misterioso individuo, di giovane età, che si allontanava di corsa. Soccorso dai vicini di casa il ferito veniva trasportato all'ospedale di Passatre, dove gli giudicato guaribile in una decina di giorni. I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare il giovane bandito che, secondo le prime risultanze, avrebbe compiuto l'impresa a scopo di rapina.

Per la squadra del Genoa confermata la penalizzazione

La commissione d'appello non ha modificato la sentenza del tribunale calcistico - Nel prossimo torneo di serie B i rossoblù partiranno con 10 punti al passivo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 giugno.

La Commissione di appello federale ha respinto il ricorso del Genoa, presentato contro la sentenza di prima istanza che dalla commissione giudicante della Lega nazionale, che condannava la squadra rossoblù a 28 punti di penalizzazione.

Al termine della riunione, tenutasi nella sede della Figc, è stato emanato il solo dispositivo della sentenza: «Reclamo Genoa F. C. e ing. Luigi Tentorio - La commissione di appello federale ha esaminato, nella riunione del 30 corr., i reclami del Genoa F. C. e dell'ing. Luigi Tentorio avversi la delibera della commissione giudicante della Lega nazionale ed ha così deliberato: respinge i reclami degli interessati confermando la delibera della commissione di prima istanza e disponendo che il carico delle spese debba, nei confronti dell'appellante ing. Luigi Tentorio limitarsi al contributo della quinta parte dell'ammontare totale».

Come è noto, il tentativo di corruzione che ha portato alla sanzione si sarebbe verificato il 13 aprile in Bergamo dove il giocatore atalantino Cattozzo è stato avvicinato — secondo sue dichiarazioni la cui veridicità è stata appurata dalla commissione d'inchiesta — dall'ex-calciatore bolognese Gino Cappello. Questi con una promessa di denaro ha tentato di indurre il Cattozzo ad alterare lo svolgimento dell'incontro Atalanta-Genoa. Nel corso dell'inchiesta furono accertate le responsabilità di Cappello (radiato dai ruoli federali) mentre il Genoa — accusato da un complesso di circostanze — non aveva prodotto a suo scarico testimonianze sufficienti per i giudici del Tribunale calcistico.

La squadra, per altro ormai avviata alla retrocessione, venne penalizzata di 28 punti dei quali 18 scontati nello scorso campionato (tale era infatti il punteggio di classifica a torneo concluso) e 10 da scontare nel prossimo che il Genoa inizierà quindi a — 10, considerata l'inutilità del ricorso discusso ieri. In quanto all'ing. Tentorio egli ha avuto tre mesi di sospensione dalla carica per aver ritardato di ventiquattro ore la denuncia.

E' presso della Commissione d'appello federale, come di qualsiasi altro tribunale, rendere note le motivazioni delle sentenze in un secondo tempo. Nel caso specifico si prevede che esse non si conosceranno prima di una decina di giorni gli argomenti giuridici che hanno portato i giudici di appello federale alla conferma.

La Caf (Di Gennaro, presidente; Pistolesi, La Volpe e Cinti, membri; Minà, segretario) si è riunita in mattinata: dopo una seduta dei giudici sono stati ricevuti i componenti il collegio di difesa del Genoa, avv. Pannain, Greco e Foppiano; era stato convocato anche il capo dell'ufficio inchieste della commissione di controllo, Angelini.

Niente di più è stato possibile apprendere ufficialmente.

Per il Genoa resta aperta ora una sola possibilità: il ricorso per revocazione, ma perché questo abbia una qualche base è necessario che i reclamanti dimostrino di essere in possesso di «fatti nuovi» che giustifichino la revisione dell'inchiesta.

g. n.

Si svolgeranno a Torino le gare per i campionati europei di bocce

Una tra le più importanti competizioni della stagione bocciofila internazionale si disputerà nei giorni 8, 9, 10 luglio a Torino. Si tratta dei campionati europei, che riuniranno i più forti giocatori di sei nazioni (Italia, Francia, Svizzera, Belgio, Monaco Principato, Marocco). Le squadre — formate da quattro elementi ciascuna — si incontreranno secondo una formula, simile a quella della Coppa Davis tennistica.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	29	30
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	83,40	83,40
» 5%	85,30	85,30
Redimibile 1934	74,10	74,10
Rendita 3,50%	100,45	100,45
» 5%	108,35	108,35
Redimibile 3½%	98,75	98,75
» 5%	98,65	98,65
Redimibile 5%	101,60	102,10
» 5%	101,50	102 —
Ricostruz. 3½%	89,20	89,30
» 5%	89,10	89,20
Ricostruz. 5%	101,60	101,70
» 5%	101,50	101,60
Ed. Fond. 5%	100,50	100,40
Fd. R. 3,5% Trieste	100,60	100,60
Fd. R. 5% Trieste	100,50	100,30
B.T.N. 5% 1951	101,55	101,55
» » 1952	101,80	101,60
» » 1953	101,80	101,87
» » 1954	101,60	101,60
» » 1955	101,60	101,70
» » 1956	101,05	101,95
» » 1957	101,90	102 —
» » 1958	101,65	101,65
B.T.N. 5% 1959	101,75	101,70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100,60	100,60
» 5% (1936)	102,05	102,60
» 5% (1937)	102,05	102,80
» 5% (1948)	102,35	102,45
» 5% (1949)	104,37	103,27
» 5% (1952)	102,60	102,60
» 5% (1956)	166,65	161,75
» 5%	164 —	160,50
Elettr. Selt 5%	100,70	100,70
Elettr. Sic. 5%	104,82	104,50
Elettr. Ven. 5%	104,50	104,50
Elettr. Sic. 3½%	100,65	100,75
» 5%	96,80	96,80
C. E. L. F. 5%	100,75	100,75
S. Paolo 5%	100,70	100,70
» 4%	84 —	84 —
» 3½%	84,30	84,30
Mediocredito 5%	96,75	96,90
C.I.R. Sicil. 5%	99,80	99,80
C. I. Sicilia »	96,45	96,45
C.I.R. Napoli »	99,20	99,20
» »	99 —	99 —
» »	98,50	98,50
Bologna ved. 5%	98,50	98,50
» (Unione) 5%	102,60	102,60
» » 4½%	102,80	102,80
» » 4%	102,80	102,90
I.M.I. 3½%	101,65	101,65
» 5%	102,40	102,40
» 5%	102,40	102,350
» 5%	102,65	102,57
» 5%	102,60	102,67
» 5%	102,50	102,60
Italcementi 5%	99,45	98,55
Montecatini 5%	99,50	99,50
» 4%	97,50	97,50
Pirelli 5%	102,20	102,20
» 4%	102,55	102,55
» 4½% '58	102,80	103,10
» 4½% '59	102,80	103,20
Pirelli 4%	103 —	103 —
Rinascente 5%	109,90	109,90
» 4%	107,65	107,65
» 3,5%	100,20	100,20
» 3%	112,35	112 —
Saffa 5%	106,60	106,50
Siemens 5%	99,50	99,50
Soc. Pir. 5%	106,50	106,50
Snia Viscosa 5%	107 —	107 —
» 4%	107 —	107 —
» 3½%	109,25	109,25
Terni 5%	102 —	102 —
Tessile 5%	105,50	105,50
Tessuture 5%	105,25	105,25
Unione 5%	106,50	106,50
Unione Cons. 5%	105,50	105,50
Zucch. Eridania 5%	100 —	100 —
» Fondiario 5%	104,50	104,90
» Montecatini 5%	102,30	102,90
» Rivetti 5%	106 —	106 —
» Saronno 5%	108,50	108,50
» Ticinese 5%	102 —	102 —
» Vercellesi 5%	106 —	106 —
Zucch. Zuccheri 5%	106 —	106 —
» Fondiario 5%	108 —	108 —
» Montecatini 5%	103,20	103,20
» Rivetti 5%	106 —	106 —
» Saronno 5%	102,50	102,50
» Ticinese 5%	102,70	102,70
» Vercellesi 5%	102,25	102,25
Zucch. Zuccheri 5%	101,80	101,80
» Fondiario 5%	102,25	102,25
» Montecatini 5%	103,40	103,40
» Rivetti 5%	106,25	106,25
» Saronno 5%	97,55	97,65
» Ticinese 5%	97,50	97,50
» Vercellesi 5%	111 —	112 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ISAC	—	—
Cotonificio Rodd.	—	—
Bonprezzo	31500	31000
Fisvesa	9740	9750
Flockfol	—	—
Gilli	—	—
Lanificio	—	—
TRASP. ASSIC., FINANZ		
Fonsa-Sava	—	—
Assic. Generali	1295000	1271000
Assic. Torino	112300	111500
Sifi	4425	4440
Cem. Meridiana	—	—
Cem. Meridionali	3425	3490
Cem. Siciliani	7000	7000
Cem. Vicenza	2350	1470
Compagnia Fin.	18600	18950
Fin. Centrale	5250	5300
Finsider	1140000	1140000
Fond. Imm.	—	—
Immobiliare	—	—
Sme	—	—
ALIMENTARI		
Ind. Vinic.	—	—
Soc. Industrie	—	—
Cinzano	—	—
Fonsa-Sava	375	390
Galbani	—	—
Gen. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Fornaci Marsala	—	—
Linoleum	—	—
Cartiere Italiane	11000	9700
Cartiere Burgo	44000	44050
Magna Pharaldo	2725	2730
Mira	6160	—
Pirelli	—	—
Cementeria Parodi	—	—
Soc. Ostiense	—	—
CHIMICHE		
Montecatini	2645	2657
Montecatini	1850	—
Montecatini	5750	5800
Rhodiatoce	—	—
Saffa	9600	9700
Rhodiatoce	2930	2900
Saffa	4400	4500
Montecatini	4050	4170
Liquigas	1327	1350
Pirelli	346	358
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	10300	10600
Soc. Sviluppi	—	—
Immobil. Roma	1130	1132
Sifa	—	—

Roma, 30 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 631; franco svizzero 143,65; corona danese 89,75; corona norvegese 86,75; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,40; franco francese 126,65; lira sterlina 1741; marco tedesco 148,72; scell. austriaco 23,94; peseta spagnola 10,295; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,25; rubli (Urss) 9; sterlina Egiziana 1224; dinaro jugoslavo 0,795; dracma greca 20,45; lire turche 45,80; sterlina australiana 1375

Milano, 30 giugno

La Borsa inizia il nuovo ciclo decadale a gran ritmo; una giornata di vacanza è servita a ricaricare le olee e stamane il mercato appare ben dalle prime battute in netta fase di ripresa, sotto la spinta di ordini di acquisto, di interventi di denaro sempre più vasti.

Le iniziative comunque, si sono polarizzate direttamente sui valori pilota: Fiat, Catini ed Edison, e sui titoli del gruppo Finsider, che hanno trascinato la quota al rialzo in una atmosfera sempre più ottimistica.

La chiusura, sui massimi della giornata, vede in conseguenza larghe plusvalenze sui titoli primari, su quelli Elettrici, sulle Monteponi, Italpi, Olivetti, Anic, Saffa e Rumianca. Bene intonati i valori assicurativi, senza variazioni di rilievo. Poco mosso il resto della quota nei confronti di martedì; le variazioni comunque risultano tutte al rialzo, salvo qualche modesta eccezione.

Diritti: Fisac 290, Smeriglio 207½, Ginori 177, Olcese 320. Valori di Stato poco mossi, con oscillazioni modestissime nei due sensi. Poco variato anche il settore delle obbligazioni con tendenza di fondo stabile.

Titoli trattati: valori di Stato 122.200.000, obbligazioni 280 milioni 900.000, azioni 1.758.397, di cui in particolare: Finsider 103.500, Valtiolo 50.000, Viscosa 40.000, Ilva 89.000, Catini 252.000, Daimine 53.000, Fiat 212.000, Edison 73.000, Sme 31.500, Terni 218.000, Liquigas 36.000, Pibigas 30.000, Immobiliare 63.000, Rinascente 60.000

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 111.700; Gim 10.475; Centrale 18.880; Invest 5395; Bastogi 3515; Sviluppo 3500; Fimmare 699,50; Finelettr. 1850; Finsider 1538; Breda 6955; Pirelli & C. 2698; Sifi 3660; Sict 4450; Italpi 9605; Generali 121.850; Ras 51.800; Incendio 23.375; Assicurat. 174.000

Nord Mil. 4000; Mittel 6698; Venezia 3000; Ausiliare 4050.

Cantoni 41.000; Val Ticino 193; Olcese 4220; De Angeli 10.740; Cucirini 17.000; Linificio 2970; Rossari 45.200; Rotondi 57.500; Tosi 10.750; Uotome M. 155.000; Gavardo 7760; Lanerossi 17.950; Tiltane 690; Fisac 925; Cascami 14.050; Bernasconi 5900; Chatillon 16.750; Snia Visc 3698; Parchetti 1640; Sentit 210

Cornigliano 1267; Ilva 849; Maccoca 1810; Metallurg. 8780; Amiata 3610; Montecat. 4370; Monteponi 3450; Dalmine 2960; Siele 9000; Brugg-Isar 1510; Falck 15.950; Trafilerie 4590

Ansaldo 1500; Bianchi 731; Fiat 3014; Nebiolo 1240; Fr. Tosi 811; Westingh. 1610; Olivetti 6940

Safe 1960; Ceti 4320; Dinamo 3650; Edison 5894; Edisonvolta 3160; Bresciana 3650; Campania 2380; Caffaro 630; Valtiberina 4130; Savia 7350; Emiliana 3600; Zeno 3885; Appenn C 4300; Pugliese 2050; Subalpina 2960; Sip 2152; Vizzola 5310; Sme 1948; Ornbia 1290; Romana 4090; Terni 725; Unes 1260; Marelli 1100; Magneti 5900; Tecnomas 3850; Telt A 5410; Telt B 5470; Sti 1325; Alto Vene to 2770; Caistris 3270; Lucana 3151.

Distillati 5580; Eridania 5050; Ed. Molini 2900; Certosa 5980; Motta 43 500; Rom. Zucc. 620

Anic 4675; Saffa 9638; Italgas 2675; Liguigas 1337; Napol Gas 1350; Pubigas 330,50; Solgas 1930; Larderello 6250; Mira Lanza 34 mila 400; Ossigeno 3870; Ruminanza 2850; Carlo Erba 17.000; Brioschi 14.400.

Acdes 9000; Iniziativa 9000; Saizi 2850; Beni Stab. 6450; Gen. Imm. 1135; Milano C. 31 200; Risi 3800; Ben. Ferr. 1200; L'Edificio 5900; Risan N. 10.610.

Baroni 470; Binda 68.000; Burgo 44.400; Ginori 1010; Ciga 9350; Italcem 25.450; Cementir 5940; Cer. Pozzi 1151; Eternit 5005; Rejna A. 1535; Smeriglio 600; Linoleum 5995; Pirelli SpA. 3500; Ter. Acqui 19.185; Rinascente 603; C. Acqua 1125; De Ferrari 1990; Elettrocar 68.500.

Nel pomeriggio-intonazione ancora sostenuta sui valori primari, ricercate le Rumianca.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3050-3063, Catini 4370-4375; Edison 5900-5920; Viscosa 9700-9720; Terni 725-729, Finsider 1540-1542, Ilva 850-863, Rumianca 2690.

Genova, 30 giugno.

Mercato animato con quota in aumento. Particolari progressi compiono Italpi, Mittel, Catini, Edison, Fiat, Anic, Terni e vari altri. Fra i pochi valori in lieve perdita, Viscosa, Finelettrica, Fimmare, Pirelli, Italgas. In buon vantaggio, fra i locali, Acquedotti, Miralanza, Cieli, Cornigliano, Eridania, Acdes, Ceg, Industrie. Sempre resistenti il reddito fisso. Causa lo sciopero generale in corso oggi a Genova, il personale amministrativo della Borsa valori non ha eseguito i conteggi dei titoli trattati.

BORSE ESTERE

New York, 30 giugno.

Scarsi incentivi alle contrattazioni questa mattina a Wall Street; il mercato presentava un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali. Mercato calmo nel pomeriggio, con qualche lieve cedente. Verso la chiusura si verificava qualche spostamento di singole posizioni, ma in chiusura il listino manteneva il quadro precedente di variazioni nei due sensi per lo più frazionali.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi gli indici di ieri): 30 Industriali 640,63 (638,39); 20 Ferroviari 143,19 (142,62); 40 Obbligazioni interne 92,87 (92,78); 15 Pubbliche utilità 93,39 (93,37)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,75-35,125 (33,375); Underwood 43,25 (45,875); American Cyanamid 57,375 (57,625); American Tel and Tel 89,25 (89); Bethlehem Steel 45,25 (44,75); Du Pont de Nemours 209 (208); General Electric 92,25 (92,50); General Motors 44 (41,25); Kennecott Copper 75,625 (75,50); Standard Oil of New Jersey 40,50 (40,625); U. S Steel Corp. 80,125 (80,75); Woolworth 72,25 (71,875).

Londra, 30 giugno.

Il quadro della Borsa londinese è stato oggi il seguente: da stabili a sostenuti i tit

La seduta a Montecitorio

Proposta la riduzione delle tasse sull'automobile

Petrucci (dc) afferma la necessità di alleggerire i gravami fiscali sull'industria - Marzotto (pli) chiede di eliminare il bollo di circolazione Discussa la proposta Luzzatto sull'elezione dei consigli provinciali - Approvata dal Senato la proroga al 31 ottobre dell'esercizio provvisorio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno

I problemi elettorali sono venuti oggi in discussione in Parlamento e ne hanno discusso sia i senatori che i deputati. A Palazzo Madama, in verità, i problemi elettorali hanno avuto un carattere puramente tecnico e sono stati esaminati in sede del bilancio del ministero dell'Interno, mentre a Montecitorio la questione ha avuto carattere più squisitamente politico in quanto è stato discusso il sistema di votazioni.

Come si sa, è all'esame di Montecitorio la legge del socialista Luzzatto per trasformare da uninominale in proporzionale l'attuale legge elettorale per la elezione nei collegi provinciali. I comunisti, per bocca dell'on. Guidi, hanno fatto sapere che sono disposti ad approvare il progetto Luzzatto senza correttivi ingannevoli che darebbero luogo ad alleanze ibride ed a Giunte alette «caso per caso».

Il monarchico indipendente Degli Occhi, invece, si è espresso per il mantenimento dell'attuale sistema elettorale, dal momento che la proporzionale, così come la propone l'onorevole Luzzatto, falserebbe la volontà del corpo elettorale e poi perchè a suo dire non ha senso una «proporzionale corretta».

A questo punto si è passati alla discussione sulla riduzione della benzina, già approvata l'altra settimana dal Senato L'on. Petrucci (dc), dichiarandosi favorevole alla legge, ha chiesto al governo altri provvedimenti del genere per alleggerire tutti i gravami fiscali riguardanti l'industria automobilistica, attualmente in difficoltà rispetto alle altre industrie consorelle dei Paesi europei ed anche per favorire la espansione dell'automobile, strumento di benessere e di progresso.

Riccardo Lombardi (psi), mentre accetta ed approva, a nome del suo gruppo, il provvedimento, ha rilevato tuttavia che esso s'inquadra in un più vasto programma di espansione economica in danno di una politica di sviluppo e non si tien conto di una scala di priorità dei bisogni del Paese.

Il comunista Failla ha aggiunto che si tratta di un'azione «paternalistica» del governo, solo in parte coincidente con gli interessi di talune categorie di cittadini ed ha sollecitato per i distributori di benzina un rimborso sulla differenza del prezzo pagato per la benzina in giacenza al momento della riduzione dell'imposta di fabbricazione.

Infine l'on. Marzotto (pli) ha chiesto l'eliminazione del bollo di circolazione, trasformando l'attuale imposta in una tassa da pagare «una tantum» al momento dell'acquisto dell'auto con una aliquota pari al 3% del prezzo. Si potrebbe anche istituire una marca da bollo che consentirebbe la rilevazione statistica annuale. Il deputato liberale ha proposto inoltre di perequare il prezzo dei gas liquidi e di utilizzare questo carburante per i trasporti urbani allo scopo soprattutto di contribuire con efficacia alla lotta contro l'inquinamento dell'aria nei centri urbani.

La legge verrà votata domani a scrutinio segreto; ma l'esito favorevole è scontato.

Al Senato, come si è detto — presente al banco del governo il ministro degli Interni Spataro — si è iniziato l'esame del bilancio del ministero degli Interni, che comporta una spesa di 179 miliardi, con un aumento di 10 miliardi e mezzo rispetto alla spesa dello scorso anno. Nel bilancio non è prevista la spesa delle elezioni amministrative di ottobre, perchè in gennaio tale previsione non era possibile: si provvederà comunque con una variazione del bilancio o un prelevamento dal fondo di riserva.

Il primo oratore, sen. Antonio Romano (dc), ha affrontato il problema dell'Ente Regione, affermando che esso di per sè non può rappresentare una minaccia per l'unità dello Stato e che le preoccupazioni degli antiregionalisti potrebbero essere del tutto eliminate, se l'attuazione della Regione a statuto normale avvenisse senza eccessiva caratterizzazione politica. La confusione ha avuto origine quando non è stato provveduto ad una giusta distribuzione tra le funzioni dello Stato e quelle della Regione.

Il successivo oratore, sen. Berti (pci), si è interessato della lunga catena di delitti registratisi in Sicilia con particolare riferimento all'affare Tandoy-La Loggia, e per quanto riguarda il recente sciopero di Palermo, ha affermato che la popolazione era scesa in piazza per «un piatto di occupazione operaia».

Il sen. De Grazia (dc) ha osservato che l'immoralità oggi dilagante costituisce uno degli aspetti del materialismo marxista ed ha dichiarato che la situazione implica l'adozione di misure moralizzatrici e di provvedimenti riformatori di istituti e di varie leggi. L'oratore ha concluso chiedendo, fra l'altro, che si aumentino le quote stanziate in bilancio per l'assistenza.

La questione dell'Alto Adige è stata affrontata con ricca documentazione dal sen. Piasenti (dc), che ha denunciato gli obiettivi sempre più ambiziosi perseguiti dai nazionalisti alto-atesini, fondati su teorie apertamente razziste. L'oratore, dopo aver sottolineato che il recente passo austriaco all'Onu non ha recato apporti positivi, ha richiamato la necessità di discutere il problema dell'Alto Adige non solo in sede di bilancio degli Affari esteri, trattandosi di una terra italiana non soltanto per geografia ma per storia. Il senatore Piasenti ha infine documentato il sistematico boicottaggio cui sono fatti oggetto gli italiani da parte degli appartenenti al gruppo etnico tedesco.

Nel corso della seduta antimeridiana è stato approvato il disegno di legge, già approvato dalla Camera, che proroga l'«esercizio provvisorio» al 31 ottobre 1960. Dopo una breve esposizione del presidente della Commissione finanze e tesoro e del ministro Taviani, il provvedimento è stato varato con il solo voto contrario dei socialcomunisti.

p.

Un progetto d'aumento del sussidio ai disoccupati

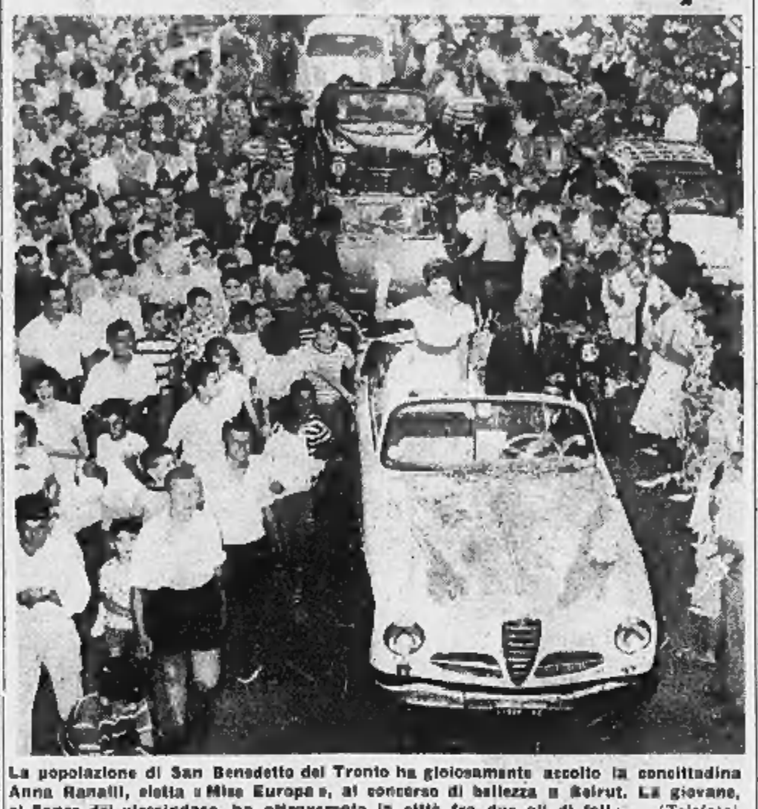
Roma, 30 giugno.

Il sen. Milia (psi) e altri 12 senatori hanno presentato una proposta di legge per la revisione del trattamento del lavoratore disoccupato. Si chiede la revisione del sistema di assistenza ai disoccupati sottolineando il divario esistente tra il reddito di un d'isoccupato e quello di un lavoratore occupato, divario che nella pratica viene corretto, specie nelle categorie meno forti e nelle zone più arretrate economicamente e sindacalmente, con l'accettazione di retribuzioni molto inferiori a quelle contrattuali.

La proposta Milia mira a portare a 650 lire al giorno il sussidio minimo di disoccupazione per gli operai e a 240 lire al giorno quello per gli impiegati ed i tecnici.

Il disegno di legge propone inoltre che la durata massima della corresponsione del sussidio sia elevata a 240 giorni, invece degli attuali 180.

Il ritorno a casa di Miss Europa



La popolazione di San Benedetto del Tronto ha gioiosamente accolto la concittadina Anna Ranalli, eletta «Miss Europa», al concorso di bellezza di Beirut. La giovane, al fianco del vicesindaco, ha attraversato la città fra due ali di folla (Telefoto)

La catastrofica certezza di una singolare setta di "mistici,,

«Fra due settimane l'Apocalisse» l'aspettano in cento sul Monte Bianco

Hanno affittato un rifugio e una baita - Molti si sono licenziati dal lavoro e hanno venduto tutti i loro beni - La fine del mondo - affermano - avverrà alle 13,45 del 14 luglio - Essi si salveranno con altri dodici milioni di persone

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 30 giugno.

«Fra quindici giorni, giovedì 14 luglio, nel primo pomeriggio, il mondo cesserà di esistere. Una serie di scoppi nucleari, terremoti e maremoti lo sconvolgeranno. Di salveremo in pochi dall'Apocalisse» dice accendendo la sigaretta un giovanotto con cravattino a farfalla e maniche di satin nero, da barocrate, sul maglione azzurro sportivo.

«Nel primo pomeriggio» chiedo.

«Alle 13,45» risponde tranquillo, come se mi informasse sugli orari dei treni. *L'ufficio è corto e stretto, ci si sta pigiati. Negli angoli una branda, casse, bauli; le pareti sono coperte di strani simboli, di manifesti in cui si esorta ad «sperare con coraggio nella verità e per la Giustizia», di carte topografiche e di fotografie di un distinto signore barbuto che tiene le braccia spalancate. Siamo in una baita a La Palud, ai piedi del Monte Bianco, a quota 2173 metri, in una casa dipinta di chiaro, accanto alla stazione della funivie fra La Palud ed il rifugio Torino, e per ora sono sei o sette. Da domani il gruppo s'ingrosserà: un centinaio di persone, si son dato appuntamento sul Monte Bianco che — secondo le radicate convinzioni — è uno dei pochi posti che il flagello del 14 luglio risparmierà. Alla testa degli adepti non mancherà «fratello Emman», il signore dalla barba, predestinato a diventare re del Regno dello Spirito che sorgerà immancabilmente dalle rovine fumanti del mondo dopo l'Apocalisse.*

Ma conviene raccontare per ordine. «Fratello Emman» si chiama in realtà Giuseppe Bianco, è medico pediatra, abita a Milano in via Casati 6. Sei anni fa gli morì una sorellina che prima di spirare dichiarò ai familiari: «Mi spengo per tutta l'umanità, resterò sempre con voi». Infatti (dice il pediatra e confermano i seguaci), da quel giorno l'allegro di via Casati rivelò una nuova presenza: l'immagine della sorella appariva a tratti e svaniva, la sua voce echeggiava nelle stanze, si percepiva persino il suo profumo abituale. Colpito dall'evento, il dottor Bianco tentò di evocare la scomparsa. All'improvviso, nell'aprile 1954, «ricevette direttamente, senza cadere in trance, messaggi dal piano dell'Assoluto», cioè dall'al di là.

Furono riezioni continue, quotidiane. All'alba il medico veniva visitato da entità straordinarie. All'inizio erano entità basse, i «benti» Leopardi, Carducci, Demostene, D'Annunzio, Lao-Tsè, che parlavano su aspetti profondi e misteriosi dello spirito. Dopo vennero gli Arcangeli, soprattutto l'Arcangelo Gabriele il quale gli anticipò le regole religiose e l'astruso linguaggio del movimento. Ma la rivelazione che doveva sconvolgerlo la ebbe dal Logos, che sarebbe Dio.

Seppe così, e subito divulgò agli amici esterrefatti, che l'Apocalisse era fissata per le ore 13,45 del 14 luglio 1960. Gli fu detto che ai disastro sarebbero sopravvissuti gli eletti, in numero relativamente scarso: settemila al Monte Bianco, cinquemila nel Tibet e altri dodici milioni qua e là. Divenuto nel frattempo «fratello Emman» con prerogative di somno sacerdote, il dott. Bianco lavorò a far proseliti. Colleghi professionisti, impiegati e operai milanesi e torinesi, alcuni romani, bolognesi, perugini un gruppetto di belgi gli si affiancarono. Il luogo della salvezza c'era: il Pavillon. Pur trovandosi senza fondi, essi riuscirono ad affittarlo e a metterlo in ordine. Ogni anno, d'estate, vengono qualche per ascoltare la parola dell'Altissimo — pronunciata tramite la labbra del medico — e per prepararsi alla fine del creato.

«Perchè avete scelto proprio il Pavillon?» dico al giovanotto colla farfallina, uno dei capi, il torinese Gianfranco Regaldo, (piazza Barcellona 40) che ha trovato nell'ufficio della baita a La Palud. Lui chiarisce: «Isaia nel libro IV, parla di un "padiglione magico che servirà per proteggere dal caldo e dalla tempeste" e Pavillon significa padiglione».

E' naturale. «E come avverrà la catastrofe?». «Cerchi di capire: sarà una guerra nucleare, subitanea, durerà un sol giorno. Vede quelle due montagne? — e dalla finestra fa segno ai Mont Chétif e al Sax che alla base stringono la valle di Entrèves — Ebbene, si chiuderanno, crollando, al passaggio delle acque ed impediranno a noi di morire. Il resto sarà rovina e distruzione».

«E poi, che farete nel mondo sconquassato?». «Ricostruiremo, alla maniera di Noè. Fonderemo il Regno. Rinnoveremo il genere umano, migliorandolo. Ma non pensi che siamo venuti nella Valle Sacra soltanto per salvare il corpo. Il corpo non conta, è l'anima...».

Irrompono nell'ufficio due adepti, un torinese magro ed un romano in doppiopetto con scarpe di tela bianca. Quasi aggrediscono il mio interlocutore: «Hai dimenticato gli ordini del Padre? Non vuole che si chiacchieri più. Basta con la propaganda. Troppi avvertimenti abbiamo dato agli uomini. Non hanno voluto ascoltare e adesso è tardi. E poi, sai bene che siamo sorvegliati». Da chi? Non lo dicono, ma lasciano intendere che i sorveglianti non sono carabinieri: angeli, o esseri ultraterreni. Continuano a discutere fra loro in un linguaggio da filosofi indignati; «Che guaio, fratello! Sai bene che l'epoca gnoseologica è terminata», «Ricorda il libro di Daniele e Enoc!».

«Ma siete proprio sicuri che il 14 luglio finirà tutto? E se non finirà, che cosa farete senza denaro e senza lavoro?». I tre ribattono insieme: «Finirà. Non abbiamo neppure contemplato l'ipotesi che l'Apocalisse non avvenga». Il tono è secco. Mi fissano con aria di sfida. Non li contraddico più. Mentre esco, il romano mi domanda: «Lei pensa che siamo matti? Dica, lo pensa?». I suoi occhi hanno curiosi bagliori.

Ad Entrèves ed a Courmayeur, alla domanda, si risponde in mille modi. E se ne raccontano tanti. Il proprietario di un garage, il stato avvicinato da un adepto della setta che lo ha pregato di riempire i serbatoi delle auto e di non lasciar mancare la benzina nelle pompe: «Auto e benzina ci serviranno per correre in aiuto dei meritevoli, dopo il diluvio e i terremoti». Altri descrivono l'incetta di viveri in scatola, da parte della «comunità». Parlano anche di due anziane sorelle di Roma che han visto salire a La Palud con un carico di padelle e casse di indumenti pesanti (sembra che la temperatura sarà, dopo, di —37°), e d'una ricca signora straniera che ha venduto tutto per acquistare quintali di cibo e di vestiti. Il fattorino delle funivie ha contato le stufe che i mistici hanno portato al Pavillon: venti, a gas liquido («dopo» mancherà la corrente), e una infinità di bagagli.

La gente osserva sorridendo i preparativi; qualcuno, di nascosto, fa gli scongiuri e vorrebbe interrogare i futuri Adami ed Eve del Monte Bianco, sapere qualche cosa di più preciso. Ma i seguaci tacciono, è la consegna. All'Apocalisse mancano due settimane, aspettiamo con fiducia.

Gino Nebiolo

Turisti sul Monte Bianco osservano gli adepti della setta che attende l'Apocalisse

Arrestato a Cuneo dopo inseguimento un ladro di tabaccherie vestito da prete

Durante la fuga in auto getta la tonaca dal finestrino - Catturato con un complice

Cuneo, 30 giugno

Il malvivente che, vestito da prete, prendeva attiva parte ai colpi della «banda delle tabaccherie», è stato arrestato insieme con un complice stamane dopo una scena movimentata. Nelle prime ore giungeva in questura la telefonata del giornalaio Guido Cavaliero, il quale segnalava la presenza di due individui sospetti, di cui uno in abito talare, nella rivendita di sali e tabacchi contigua all'edicola. Prima che arrivassero gli agenti i due compresero di essere stati notati, uscivano di corsa dal negozio e salivano a bordo di una «Giulietta». La fuga era però interrotta dopo qualche chilometro dalla camionetta della polizia.

In quel breve tragitto il falso prete aveva avuto tempo di disfarsi della tonaca e di indossare panni borghesi. Nell'auto sono stati trovati ingenti quantitativi di valori bollati. I due, Luigi Segala di 38 anni, da Verona, rappresentante di medicinali (il «prete») e Sergio Peirano di 36 nato a Garessio e residente a Milano, geometra, hanno ammesso la partecipazione a numerosi furti a danno di tabaccai. Tra le città prese di mira figurano Bordighera, Imperia, Savona, Mondovì, Asti. Per lo più il «prete» intratteneva il negoziante, mentre il Peirano o un altro complice, che finora è rimasto sconosciuto, si occupavano di asportare la merce.

L'abito talare è stato recuperato in una scarpata in riva al Gesso.

Trenta persone intossicate da gelati e dolci guasti

Taranto, 30 giugno.

Circa trenta persone sono state ricoverate nel locale ospedale civile per intossicazione da dolci e gelati guasti. Si tratta degli invitati a due ricevimenti per la Cresima di bambini offerti rispettivamente nelle abitazioni del signor Rosario Galeota e del vigile urbano Vincenzo Candida. Sono in corso le indagini per accertare le responsabilità dell'esercizio che aveva preparato i dolci refrigerati. Tanto il Galeota che il Candida avevano acquistato i dolciumi dalla stessa pasticceria. Le condizioni dei colpiti non sono gravi.

Aperta nell'Acquese la "strada della speranza,,

La Ciglione-Grognardo è stata costruita con i fondi delle popolazioni della zona - Alcuni contadini e il parroco vennero anche processati per invasione di terre

Acqui, 30 giugno.

La Ciglione-Grognardo, quella che fu definita la «strada della speranza», e per la cui costruzione si è battuto tutto un paese, è aperta al traffico. Il fondo è ancora sconnesso, molti milioni dovranno ancora essere spesi; purtuttavia, i veicoli leggeri (carri agricoli e auto) possono già percorrere la nuova arteria. Pochi chilometri di strada daranno a Ciglione il naturale sbocco verso la ferrovia Acqui-Genova e incremento all'attività commerciale con la Liguria.

La Ciglione-Grognardo ha una sua storia. Brevemente ricordiamo gli ultimi episodi: nel 1952 i sessanta capifamiglia di Ciglione, stanchi di attendere che venissero mantenute le promesse e venisse realizzato uno dei molti progetti, decisero, con alla testa il parroco, don Luigi Schiavetta, di costruirsi da soli la strada. I lavori iniziarono, e con questi vennero i guai. Così nel luglio del 1956, dinanzi al Tribunale di Acqui Terme, si trovarono a rispondere di invasione di terreni e danneggiamenti il parroco — meglio noto come il «Don Camillo» di Ciglione — e nove membri del Comitato pro-strada. Furono condannati, con tutti i benefici di legge, e gli stessi giudici riconobbero che anche se illegittimamente si era agito per «pubblica utilità». Così, sia pure a rilento, con molti sacrifici (la popolazione di Grognardo, come i ciglionesi, si autotassò per trovare i mezzi necessari), i lavori continuarono, per giungere alla odierna apertura del traffico.

Ancora sconosciuto a Mantova il vincitore dei cento milioni

Mantova, 30 giugno.

La ricerca del vincitore dei 100 milioni di Monza sono rimaste finora infruttuose. Il fortunato possessore della cartella P 12786 non è stato scoperto. Nella mattinata i giornalisti hanno ripreso la caccia, seguendo tracce tenuissime, soprattutto voci raccolte nel bar e rimbalzate di bocca in bocca. La signora Jolanda Artusi, titolare del Banco Lotto 201, nel quale il biglietto è stato acquistato, non ha potuto essere di aiuto, anche perchè la folla che ha gremito il botteghino — soprattutto per giocare il terno con i numeri della cartella vincente — non le ha lasciato il tempo di rimettere ordine nelle sue idee.

Nelle prime ore si era sparsa la voce che il biglietto vincente fosse stato acquistato dal signor Bruno Cantarelli, caposervizio della Sitpel. In breve la sua casa è stata letteralmente assediata da cronisti e fotoreporters, ma il Cantarelli è caduto dalle nuvole: non solo non aveva vinto, non aveva neppure acquistato un biglietto della Lotteria di Monza.

Inutili ricerche a Cagliari

Cagliari, 30 giugno.

Per tutto il giorno è continuata la caccia al vincitore dei 50 milioni del secondo premio della Lotteria di Monza.

Il biglietto, serie G numero 74787, è stato venduto in un bar di viale Sant'Avendrace, di proprietà del signor Angelo Caria.

Una donna e un uomo impazziti per il caldo

Napoli, 30 giugno.

Il forte aumento della temperatura ha provocato un'improvvisa esplosione di follia in una donna e in un uomo. Entrambi hanno richiamato con le loro gesta l'intervento delle forze dell'ordine e ora si trovano ricoverati all'ospedale psichiatrico.

A Monte di Procida la quarantenne Maria Mazza, colta da improvviso squilibrio mentale, ha impugnato un coltello da cucina e si è scagliata contro la propria madre, Flora Costagliola, tentando di ucciderla. Per fortuna, la vecchietta si è sottratta all'aggressione dandosi alla fuga e la sventurata ha sfogato la sua ira contro i mobili della casa, distruggendo ogni cosa. Il fracasso ha richiamato l'attenzione dei coinquilini che hanno sollecitato l'intervento dei carabinieri. Poco dopo la Mazza veniva trasportata all'ospedale psichiatrico di Capodichino, dove è stata ricoverata.

Un'altra clamorosa scena è avvenuta oggi in via Foria. Ne è stato protagonista il quarantaseienne Giacomo Milo, il quale, colto da un accesso di follia, si è denudato nei pressi del proprio domicilio e quindi, in costume adamitico, si è avviato per la strada. L'intervento di una pattuglia di agenti di polizia è valso a porre termine all'episodio e il poveretto è stato trasportato all'ospedale Marvillo, dove è stato ricoverato in osservazione.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 30 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: temp. 25, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Sanremo: temp. 26,7, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Alassio: temp 26, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Rapallo: temp. 26, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Viareggio: temp. 22,3, cielo parzialmente nuvoloso con schiarite, vento di mezzogiorno, mare agitato.

Venezia: temp. 20, cielo sereno, vento medio da Est, mare mosso.

Ceccanatico: temp. 22,5, cielo coperto, vento da tramontana, mare mosso.

Rimini: temp. 20,6, cielo molto nuvoloso, vento: brezza da Nord-Nord-Est, mare mosso.

Riccione: temp. 22,6, cielo semicoperto variabile, vento debole da greco, mare agitato.

Cattolica: temp. 19, cielo coperto, vento moderato da Nord-Nord-Est, mare leggermente mosso.

Cervia: temp. 24, cielo nuvoloso, vento debole da Nord-Ovest, mare molto mosso.

Senigallia: temp. 22, cielo variabile, vento leggero da ponente, mare leggermente mosso.

Capri Ischia: temp. 26,4, cielo variabile 2/10 coperto, vento debole (Km. 7) da Ovest, mare calmo.

Catania: temp. 30, cielo poco nuvoloso, vento da Nord-Est moderato, mare quasi calmo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con isolati temporali, specie nel pomeriggio. Sulle regioni del medio e basso Adriatico cielo nuvoloso con locali addensamenti, qualche pioggia e qualche temporale. Sulle altre regioni, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza moderati da nord-ovest. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	24	Firenze	22	26
Verona	11	22	L'Aquila	12	23
Trieste	12	23	Roma	18	27
Venezia	13	21	Bari	19	33
Milano	15	25	Napoli	22	28
Torino	17,5	27,3	Potenza	15	21
Cuneo	19	26	Reggio C.	18	32
Bologna	15	22	Messina	21	31
Firenze	17	25	Palermo	22	30
Pisa	20	24	Catania	19	33
Ancona	19	21	Alghero	20	26
Perugia	15	23	Cagliari	17	31

Un muratore diciottenne si sfracella da dieci metri

Giunto dalla Sicilia, aveva trovato lavoro cinque giorni fa

Sebastiano Tamburello

Chivasso, 30 giugno.

Un giovane muratore è morto cadendo da un'altezza di dieci metri: si tratta del diciottenne Sebastiano Tamburello, abitante a Vercelengo, dov'era giunto poco tempo fa da Mistretta (Messina). Egli aveva trovato lavoro, da soli cinque giorni, alle dipendenze dell'impresa Natale Daniele, di Vercelengo, presso la quale era già occupato un suo fratello maggiore.

Stamane il Tamburello si trovava su un'impalcatura, al secondo piano di uno stabile che si sta costruendo in via Mazzè: egli aveva finito di scaricare una «zattera» piena di mattonelle e gridava a un compagno di lavoro, che azionava il montacarichi dal piano superiore, di sollevarlo.

Quando l'altro muratore metteva in azione il motore, udiva un urlo e vedeva il Tamburello precipitare nel vuoto. Il giovane, probabilmente, era rimasto ancora con un piede sul montacarichi che muovendosi gli aveva fatto perdere l'equilibrio. Il povero operaio cadeva nel vuoto andando a sfracellarsi su un cassone di ferro.

Subito soccorso e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale, il Tamburello vi è morto verso mezzogiorno per emorragia interna.

La «Leonardo da Vinci» è in viaggio per New York

Genova, 30 giugno.

La «Leonardo da Vinci» ha iniziato stamane, da Genova, il suo viaggio inaugurale. Le passeggiate, i moli, le banchine, hanno accolto, unitamente ai portuali — che hanno sospeso brevemente il loro lavoro — migliaia e migliaia di persone che si erano date convegno per assistere alla partenza dell'ammiraglia della flotta mercantile italiana.

La «Leonardo da Vinci» ha lasciato gli ormeggi alle 11 precise al suono della sirena di bordo. Le hanno fatto eco le sirene di tutte le navi all'àncora, mentre in cielo volteggiavano alcuni aerei.

La «Leonardo da Vinci» giungerà a New York — dove si preparano festose accoglienze — il 9 luglio.

NOTIZIE CORA DEL VENERDÌ LO SAPEVATE CHE...

100 anni fa nasceva a Milano l'antenata della torcia elettrica. Si trattava di un oggetto adatto per gli elegantoni, un vero bastone col pomo che conteneva gas compresso. Facendo girare il pomo si permetteva l'uscita del gas e lo si accendeva. La luce prodotta durava assai a lungo ed era economica.

E SAPEVATE CHE LA DITTA CORA COMPIE 125 anni?

125 anni di continui successi, fra cui l'ottimo STRAVEI CORA, il vermouth granulica stravecchio. Stimola l'appetito ed è tanto gustoso.

un vermouth... coi fiocchi!

ZURLETTI riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

OTTICA . FOTO . CINE RADIO . TELEVISIONE il "meglio" al giusto prezzo DA BERRY VIA ROMA 33 - TORINO

Tutti a Montecarlo

STAGIONE ESTIVA 1960

SPORTING CLUB - 1° Luglio - Gala di Apertura - 5 Agosto - Gran Gala dato a beneficio della Croce Rossa Monegasca sotto la presidenza delle Loro Altezze Serenissime il Principe e la Principessa di Monaco - Ogni venerdì - Gala con le migliori orchestre e le maggiori Vedette - Tutte le sere - Diner dansant, spettacolo, la celebre «Banque A Tout-Va» di Monte-Carlo.
SEA-CLUB - Tutte le sere - Diner dansant, spettacolo. Aperto tutta la notte.
SCOTCH-CLUB - Aperto tutta la notte Hi-Fi, Stereo.
MONTE-CARLO BEACH - Piscina Olimpica e Piscina per bambini. Tutti i divertimenti del mare e della spiaggia.
SPIAGGIA DEL LARVOTTO - Tutti i piaceri del mare in un ambiente unico. Ristorante sulla terrazza ombrosa.

...a vele spiegate!

SPORTS - Tutti gli sports del mare e della spiaggia al Monte-Carlo Beach e al Larvotto. - Tennis Squash, volley-ball, badminton al Monte-Carlo Country Club (20 campi da tennis, 2 campi da squash). - Golf - 18 trous al Monte-Carlo Golf Club. - Yachting - Vela, motore, caccia marina, esplorazione sotto-marina, ecc. al Yacht Club di Monaco. - Le Bowling - vere piste americane.
HOTEL DE PARIS
HOTEL HERMITAGE
OLD BEACH HOTEL
NEW BEACH HOTEL
Per informazioni rivolgersi al Casinò di Monte Carlo - Servizio Pubblicità
Frequenti partenze giornaliere in auto-pullman da Milano, Torino e da tutte le città della Riviera.

STOP - 6

MONTE-CARLO

ULTIME NOTIZIE

La riunione del Consiglio dei Ministri

Ridotto il prezzo del metano del petrolio e dell'olio combustibile

Per il metano 50 centesimi al metro cubo, per il petrolio 5 lire al litro, per l'olio combustibile 1400 lire alla tonnellata - I nuovi prezzi in vigore dal 15 agosto - Aumentata l'imposta sui contratti di Borsa - Provvedimenti per i postelegrafonici: aumento dell'organico e sistemazione giuridica dei 3800 procaccia postali - Prorogata a tre anni la validità delle carte di identità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 giugno

I prezzi di vendita dell'olio combustibile, del metano e del petrolio illuminante verranno ridotti in conseguenza delle odierne deliberazioni del Consiglio dei ministri e del Comitato interministeriale dei prezzi (C.i.p.).

La riduzione del prezzo del metano sarà di 50 centesimi al metro cubo e deriva da una analoga diminuzione dell'imposta di fabbricazione disposta con decreto legge.

La riduzione del prezzo dell'olio combustibile sarà di 1400 lire alla tonnellata e deriverà in parte (600 lire per tonnellata) dalla diminuzione dell'imposta di fabbricazione e per la differenza (ottocento lire) sarà a carico dei produttori.

Il prezzo del petrolio illuminante, il cui uso è diffuso nelle zone depresse della penisola, verrà ridotto di cinque lire al litro, e passerà quindi a 100 lire, a quello del petrolio per uso della pesca di due lire al litro: le diminuzioni sono state deliberate dal Cip e il Consiglio dei ministri le ha sanzionate.

I nuovi prezzi saranno praticati dal 15 agosto, e cioè tra 48 giorni, per consentire lo smaltimento delle scorte. Quello dell'olio combustibile pesante sarà di 13.300 lire (riduzione del 9,5 %) alla tonn., quello dell'olio combustibile di 15.200 lire (riduzione dell'8,9 per cento) alla tonnellata.

Con il carbone e l'energia elettrica, l'olio combustibile rappresenta una delle fondamentali fonti di energia. In Italia se ne consumano, in media, oltre sei milioni di tonnellate all'anno. La riduzione disposta influirà sui costi industriali: il minore introito per l'Erario è di oltre cinque miliardi di lire. Di essi da tre miliardi e tre miliardi e mezzo verranno coperti dal getto dell'aumento dell'imposta sui contratti di Borsa, soprattutto se nelle Borse continuerà il dinamismo attuale. La somma restante sarà ricavata dalle maggiori entrate derivanti dall'incremento del consumo.

L'aumento dell'imposta sui contratti di Borsa, finora mantenuta in limiti irrisori, è a quelli corrispondenti alla svalutazione monetaria, è di diversa natura e cioè: da 8 ad 80 lire, da 20 a 100, da 40 a 200 e da 60 a 300 e così via. L'aumento è di cinque volte, salvo che per la prima aliquota che è aumentata di dieci volte.

Altri sette provvedimenti sono stati approvati poi dal Consiglio dei ministri nella sua odierna breve riunione, durata una novantina di minuti, ed alla quale non hanno partecipato i ministri Segni (si trova a Sassari), Medici (a Mogadiscio per le cerimonie dell'indipendenza), Angelini, Togni e Zaccagnini.

Due riguardano i postelegrafonici. Con il primo si dà una sistemazione giuridica ai circa 3800 procaccia postali (i postini dei piccoli paesi) che vengono equiparati ai dipendenti dello Stato; con il secondo si aumenta l'organico dei postelegrafonici allo scopo di rendere più solleciti e funzionali i servizi dell'amministrazione, in modo da rispondere alle esigenze del pubblico.

Per il primo anno dopo l'entrata in vigore di questa legge si prevede un aumento di 13 mila postelegrafonici. Per gli anni successivi il numero degli assunti dall'amministrazione postelegrafonica è ancora da definire. E' in fase di elaborazione (si attendono le osservazioni dei sindacati) il disegno di legge sulle competenze accessorie dei 110 mila postelegrafonici ai quali è stato corrisposto ieri il premio dell'amministrazione (in media di 32 mila).

Le cartelle esattoriali di pagamento delle imposte dirette e gli avvisi di mora potranno essere notificati a mezzo posta: lo dispone un disegno di legge approvato oggi su proposta di Trabucchi che modifica ed integra le disposizioni vigenti in materia.

Altra deliberazione consiliare di particolare interesse è quella che proroga a tre anni le carte di identità che tengono luogo dei passaporti ed i permessi del porto di fucile per uso di caccia. Circa il pagamento delle prescritte tasse di concessione saranno presto emanate disposizioni dal ministero delle Finanze, così come è avvenuto per l'estensione a tre anni della validità dei passaporti

v. s.

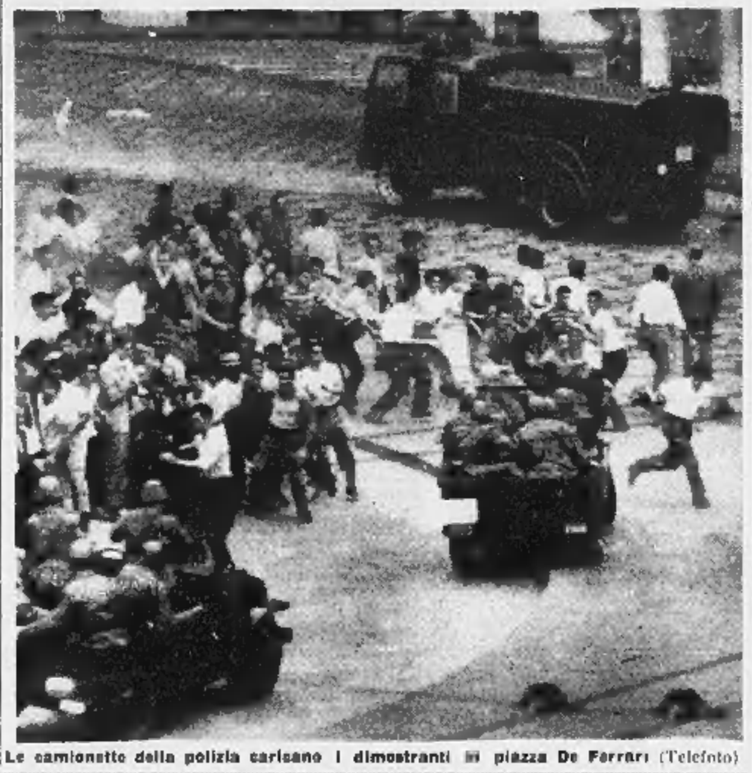
Probabile scioglimento del Consorzio zuccheri

Roma, 30 giugno.

Secondo quanto informa la agenzia «Italia» il Consorzio nazionale produttori zuccheri si riunirà il 21 luglio p.v. per decidere il suo scioglimento. Tutte le società aderenti al consorzio stanno provvedendo ad organizzare la propria rete di distribuzione.

Non è nota quale parte delle intese convenute in seno al cartello sopravviverà alla rottura del consorzio, sia in relazione ai progetti di legge anti-monopolio, sia in relazione ai problemi derivanti dall'attuazione del Mec.

Gli incidenti di Genova



Le camionette della polizia caricano i dimostranti in piazza De Ferrari (Telefoto)

Accolta la richiesta di estradizione

L'Argentina consegnerà a Bonn il criminale medico di Auschwitz

Il dott. Mengele causò la morte di centinaia di fanciulli ebrei con atroci «esperimenti» - Barbare prove per cambiare il colore degli occhi ai bimbi - Si rifugiò presso Perón nel '45 - In Germania occidentale lo attende il processo

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 30 giugno.

Il medico tedesco Josef Mengele, che dal 1945 svolge la propria attività in Argentina, sarà fra qualche settimana estradato nella Germania Occidentale, e lì processato per i crimini commessi durante il periodo della dominazione nazista, nel campo di internamento degli ebrei ad Auschwitz. La decisione del governo argentino, per quanto non ufficiale, sembra sia stata presa al fine di dimostrare che la repubblica governata da Frondizi non ha nulla a che vedere con l'Argentina di Perón.

Tra la popolazione non mancano tuttavia i nostalgici: alcuni sono accorsi ieri davanti alla Facoltà di medicina in seguito ad una dimostrazione antisemitica annunciata da un centinaio di studenti. Essi urlavano «slogan» antisemiti e sono stati affrontati da altri studenti. E' stato anche sparato un colpo d'arma da fuoco che ha raggiunto uno studente al petto. Il giovane non è stato identificato e non si sa se la sua ferita sia grave.

Fu il ministro degli Esteri della Germania Occidentale — von Brentano — che lo scorso anno, esattamente il 7 giugno, chiese, con un passo ufficiale, al ministero degli Esteri argentino, l'estradizione del medico nazista. Le indagini condotte dagli agenti della Germania di Bonn avevano stabilito con assoluta sicurezza che il dottor Josef Mengele era residente in Argentina, sotto il proprio nome, e svolgeva l'attività professionale senza alcun disturbo da parte delle autorità.

Gli agenti incaricati delle indagini avevano appurato che Mengele era giunto in Argentina subito dopo la fine della guerra, insieme ad altri personaggi nazisti e, immediatamente aiutato dalle correnti peroniste, aveva rapidamente avuto modo di rifarsi una vita, in breve tempo raggiungendo un livello di prosperità più che soddisfacente.

Le autorità della Germania Occidentale avevano subito fatto presente alle autorità argentine che il dottor Josef Mengele era da considerarsi un criminale di guerra per le atrocità commesse nei campi di concentramento e di eliminazione degli ebrei in cui aveva svolto la propria attività cosiddetta «scientifica».

Le autorità militari alleate avevano tentato ripetutamente di ottenere dal governo argentino la estradizione del medico, senza peraltro riuscirvi, per la resistenza del governo peronista. Alla caduta del governo di Perón, la Germania occidentale era ritornata alla carica, ma ancora molte difficoltà burocratiche si erano frapposte alla concessione della richiesta estradizione. Ma il governo di Bonn non aveva desistito dai propri sforzi: troppo inumani, atroci e assurdi erano gli «esperimenti» che il dott. Josef Mengele aveva compiuto nei tremendi campi di eliminazione. E il 7 giugno 1959, ancora ufficialmente, il ministero degli Esteri della Germania occidentale aveva inoltrato la domanda di estradizione al governo argentino, presentando una ampia documentazione sull'attività svolta dal medico tedesco, al fine di dimostrare che realmente si trovava di fronte a uno dei più grandi criminali dell'ultima guerra.

Il tribunale di Freiburg, a riprova delle accuse, aveva istruito un voluminoso fascicolo, dal quale risultavano particolarità le atrocità commesse dal dott. Mengele sui bambini ebrei tenuti prigionieri nel campo di Auschwitz: il medico nazista aveva provocato la morte di centinaia di sventurati fanciulli, nel corso di «esperimenti» e «interventi» chirurgici per ottenere l'unico risultato di cambiare loro il colore degli occhi. Altri «esperimenti» Mengele aveva compiuto sui gemelli ebrei che aveva avuto la ventura di capitargli fra le mani, e ciò per potere ovviare la possibilità di ottenere maggiori parti gemellari fra la popolazione tedesca, in modo da aumentare così automaticamente la popolazione del Terzo Reich, e rafforzarne il potenziale di dominazione del mondo.

Il nome del dott. Josef Mengele è stato citato, proprio questo mattino, dal presidente argentino Frondizi nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Bonn; l'eliminazione delle atrocità commesse dal medico nazista è stato fatto dal dott. Marc Dvorjetzky, che fu medico dei ghetti polacchi e tedeschi nel periodo della guerra, e che dovette assistere, nei campi di concentramento, alle atrocità commesse da Mengele. Il dott. Dvorjetzky ha citato anche il nome del dott. Horst Schuman, nazista che pure sembra essersi rifugiato in Argentina, specializzatosi, nei campi di concentramento tedeschi, in esperimenti di sterilizzazione su donne e su uomini, al fine di arrivare a una completa depauperazione degli altri popoli, a tutto vantaggio della «eletta razza nazista»

f. p.

Non riguarda più l'Onu

la controversia per Eichmann

New York, 30 giugno.

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, in una conferenza-stampa ha dichiarato oggi, fra l'altro, che spetta all'Argentina e ad Israele — e non all'Onu — stabilire quali riparazioni deve compiere Israele per il rapimento di Eichmann.

Dichiarazioni di Hammarskjoeld

"Non è questo il momento di convocare l'Onu per il disarmo,,

Il Segretario delle N. U. ritiene troppo confusa la situazione dopo il fallimento di Ginevra

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 giugno.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha oggi tenuto una conferenza-stampa, durante la quale ha parlato del problema del disarmo, nel cauto modo che gli è particolare, ma, al tempo stesso, in termini giudicati molto significativi. L'argomento è stato richiamato all'attenzione del segretario generale da Burke, della compagnia radiofonica canadese. Burke ha pregato Hammarskjoeld di voler esprimere la sua opinione, a proposito di un articolo «sensazionale» (secondo molti osservatori), pubblicato dal professore Henry H. Kissinger, della Harvard University, apparso nell'ultimo numero di «Foreign affairs» e commentato, oggi, sull'«Herald Tribune», anche da una nota di Walter Lippmann.

L'articolo del prof. Kissinger, in poche parole, sostiene, che, per il momento, un incontro per trattare del disarmo fra i due grandi blocchi, non soltanto sarebbe inefficace ma pericoloso, dato il conflitto tra concetto di totale o almeno sostanziale disarmo, da un lato, e di ispezione dall'altra. La risposta di Dag Hammarskjoeld è stata abbastanza chiara.

Egli, riassumendo le sue parole, ha detto: «Non ritengo che ci sia bisogno di nuovi incontri, per ora; anche se, a mio parere, non esiste un desiderio di considerare radicalmente rotte le trattative. Anzi non ho letto l'articolo di Kissinger e quindi non posso discuterlo. Penso tuttavia (e questo mi par di poter dire) che un disarmo non bilanciato non ridurrebbe ma aumenterebbe i rischi. Questa è la ragione per cui è necessario un disarmo controllato, e non ci dev'essere soltanto equilibrio, ma anche una vigilanza ed una consapevolezza della necessità di un equilibrio di forza.

E' vero — ha proseguito Hammarskjoeld — che, per ragioni economiche o politiche o di altra natura, l'obiettivo finale può essere quello di un disarmo completo, anche se può sembrare utopistico. Ma, dopo tutto, in politica, siamo stati guidati dall'utopia in ben altri campi. La strada è lunghissima. Quel che voglio dire è che, mentre c'è una via che, per portare al disarmo, non porta una riduzione di tensione e pertanto deve essere evitata, ce n'è un'altra buona, unica: ed è appunto quella del disarmo bilanciato e controllato, il quale si perviene soltanto attraverso negoziati. E questo è quel che penso io».

Il segretario generale, ancora, ha confermato, a proposito della «Commissione del disarmo presso gli 82 Paesi dell'Onu» che le loro convocazione, secondo lui, non è per ora necessaria. Prima di convocarle, a suo parere, bisogna pulire la strada dalle molte difficoltà insorte negli ultimi tempi. A questo studio, la commissione del disarmo, secondo Hammarskjoeld, non avrebbe la possibilità di affrontare discussioni costruttive (va notato che la convocazione sarebbe caldeggiata dagli Stati Uniti, ma poco favorita dagli altri alleati), così, il segretario generale ha detto di ritenere che anche l'Assemblea non è la sede più indicata per trattare l'argomento del disarmo.

Tornando all'odierna nota di Lippmann, anch'essa sul disarmo, originata dall'articolo del prof. Kissinger, di cui si è fatto cenno in principio, Lippmann conclude: «L'idea dei cieli aperti avanzata dal Presidente è del 1955... noi siamo soltanto all'inizio dell'età dei missili. Ma già sappiamo che se si realizzasse il concetto dell'ispezione e anche se i russi lo accettassero, non risolverebbe nulla. Le nuove armi sono non ispezionabili» e niente può garantire da un attacco di sorpresa, tranne lo sviluppo di un potere deterrente, capace di far fronte a qualsiasi aggressione.

Antonio Barolini

Pessimismo degli algerini per la pausa nelle trattative

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 giugno.

Dopo la fine degli incontri di Melun la situazione viene commentata in maniera opposta dalle due parti in causa: ad un ottimismo alquanto sforzato dei francesi corrisponde infatti un pessimismo più nero del necessario degli algerini.

Questa diversità nell'interpretare i risultati dei colloqui preliminari si spiega con l'intenzione di ciascuno dei due di rigettare sulla parte avversa la responsabilità del fallimento, nel caso che ci dovesse essere la rottura delle trattative di pace. Se ciò avvenisse, il governo francese cercherebbe di far credere che sono stati gli algerini a non voler proseguire le trattative così bene avviate, mentre il governo provvisorio della repubblica algerina si prepara fin da ora ad affermare che i francesi hanno presentato loro un *diktat* inaccettabile.

Finché non si conosceranno le proposte e le controproposte che Ahmed Boumendjel e Roger Moris si sono scambiate nei giorni scorsi a Melun, sarà perciò da cile giudicare obiettivamente l'esito di quegli incontri. Unico elemento concreto è che tanto gli algerini quanto i francesi insistono che le trattative di pace non sono affatto interrotte.

s. v.

Per la politica estera

Adenauer respinge la collaborazione dei socialisti

I socialdemocratici disposti ad attenuare le tesi neutralistiche - Von Brentano al Bundestag: "Decidemmo il riarmo contro l'opposizione: se ne traggano le conseguenze,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 giugno.

Adenauer ha negato ai socialisti la collaborazione sulla politica estera, da loro sollecitata fin dal fallimento della conferenza al vertice. Per i socialisti le profferte di collaborazione erano un pretesto per uscire, senza eccessivi inconvenienti, dalle loro incomode posizioni a sfondo neutralistico. Ma il ministro degli Esteri, Von Brentano, leggendo oggi al Bundestag una dichiarazione governativa sulla politica estera, ha così risposto: «I socialisti hanno chiesto al governo di procedere con loro a un riesame della politica estera, al fine di trovare una base comune. Ebbene: noi non ne vediamo la necessità. Siamo convinti di avere seguito sempre la strada giusta, come hanno dimostrato i risultati di Parigi. «Dobbiamo ancora rilevare — ha aggiunto Von Brentano — che tutte le nostre più importanti risoluzioni, sempre in materia di politica estera, a cominciare dal riarmo, vennero prese contro la volontà degli oppositori: se ne traggano le conseguenze. Possiamo aggiungere che fin tanto che i socialisti continueranno a definire la nostra politica contraria alla riunificazione del paese, non ci saranno possibilità d'intesa né di riavvicinamento».

Von Brentano ha affermato quindi che il governo tedesco è pronto ad accettare, da parte sua, qualsiasi ragionevole accordo per il disarmo, approvato dalle quattro grandi potenze; a patto però che esso non turbi l'equilibrio militare su cui riposano la pace del mondo e la libertà dei popoli occidentali. Né si parli di disarmo limitato a questa o a quella zona europea, il cosiddetto «disimpegno» che il governo considera tuttora «illusorio e pericoloso».

Se vogliono andare d'accordo con il governo, i socialisti dovranno quindi rinunciare a molte loro formule, quale la possibilità di una intesa con Pankow, contenuta in un vecchio «piano» dell'opposizione.

Il deputato Wehner, uno tra i più influenti rappresentanti della socialdemocrazia, ha dichiarato praticamente decaduto quel progetto che, ha spiegato, fu concepito in vista dei pericoli in cui versava Berlino. Però questi pericoli, ha soggiunto, non sono affatto scomparsi: «Le sorprese sono sempre possibili, da un momento all'altro». Ecco perché la socialdemocrazia insiste per la continuazione del dialogo con la Russia.

Wehner ha enunciato poi una serie di principi accettati dal suo partito che potrebbero offrire la base per l'auspicata discussione col governo. Ma, come osserva in una nota la *Frankfurter Allgemeine* che uscirà domani mattina, «non si parla delle istituzioni europee né del Patto Atlantico» che sono poi i due pilastri della politica di Bonn. «Tutto sommato il dibattito non ha dato sorprese — prosegue il commentatore — e nelle dichiarazioni delle due parti non si sono ravvisati molti elementi positivi, né sono che già non si sapessero in precedenza».

vice

Sfiora con il mastello sul capo un filo dell'alta tensione e muore

La vittima, madre di tre figli, tornava a casa con la biancheria lavata

Napoli, 30 giugno.

Una madre di tre bimbi, Maria Concetta Fasullo in Esposito, è rimasta vittima di una raccapricciante sciagura. La donna aveva lavato i panni nel cortile di casa. Dopo averli risciacquati, li aveva riposti in un recipiente di metallo che si era poi messo sul capo. La sventurata si stava avviando verso casa quando è stramazzata al suolo: il fardello aveva urtato contro un filo della linea elettrica che passa nei pressi, e svolgeva l'attività professionale senza alcun disturbo da parte delle autorità.

Gli agenti incaricati delle indagini avevano appurato che Mengele era giunto in Argentina subito dopo la fine della guerra, insieme ad altri personaggi nazisti e, immediatamente aiutato dalle correnti peroniste, aveva rapidamente avuto modo di rifarsi una vita, in breve tempo raggiungendo un livello di prosperità più che soddisfacente.

Le autorità della Germania Occidentale avevano subito fatto presente alle autorità argentine che il dottor Josef Mengele era da considerarsi un criminale di guerra per le atrocità commesse nei campi di concentramento e di eliminazione degli ebrei in cui aveva svolto la propria attività cosiddetta «scientifica».

Le autorità militari alleate avevano tentato ripetutamente di ottenere dal governo argentino la estradizione del medico, senza peraltro riuscirvi, per la resistenza del governo peronista. Alla caduta del governo di Perón, la Germania occidentale era ritornata alla carica, ma ancora molte difficoltà burocratiche si erano frapposte alla concessione della richiesta estradizione. Ma il governo di Bonn non aveva desistito dai propri sforzi: troppo inumani, atroci e assurdi erano gli «esperimenti» che il dott. Josef Mengele aveva compiuto nei tremendi campi di eliminazione. E il 7 giugno 1959, ancora ufficialmente, il ministero degli Esteri della Germania occidentale aveva inoltrato la domanda di estradizione al governo argentino, presentando una ampia documentazione sull'attività svolta dal medico tedesco, al fine di dimostrare che realmente si trovava di fronte a uno dei più grandi criminali dell'ultima guerra.

Il tribunale di Freiburg, a riprova delle accuse, aveva istruito un voluminoso fascicolo, dal quale risultavano particolarità le atrocità commesse dal dott. Mengele sui bambini ebrei tenuti prigionieri nel campo di Auschwitz: il medico nazista aveva provocato la morte di centinaia di sventurati fanciulli, nel corso di «esperimenti» e «interventi» chirurgici per ottenere l'unico risultato di cambiare loro il colore degli occhi. Altri «esperimenti» Mengele aveva compiuto sui gemelli ebrei che aveva avuto la ventura di capitargli fra le mani, e ciò per potere ovviare la possibilità di ottenere maggiori parti gemellari fra la popolazione tedesca, in modo da aumentare così automaticamente la popolazione del Terzo Reich, e rafforzarne il potenziale di dominazione del mondo.

Il nome del dott. Josef Mengele è stato citato, proprio questo mattino, dal presidente argentino Frondizi nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Bonn; l'eliminazione delle atrocità commesse dal medico nazista è stato fatto dal dott. Marc Dvorjetzky, che fu medico dei ghetti polacchi e tedeschi nel periodo della guerra, e che dovette assistere, nei campi di concentramento, alle atrocità commesse da Mengele. Il dott. Dvorjetzky ha citato anche il nome del dott. Horst Schuman, nazista che pure sembra essersi rifugiato in Argentina, specializzatosi, nei campi di concentramento tedeschi, in esperimenti di sterilizzazione su donne e su uomini, al fine di arrivare a una completa depauperazione degli altri popoli, a tutto vantaggio della «eletta razza nazista»

f. p.

In luglio nuove riunioni sullo sblocco degli affitti

Roma, 30 giugno

Il problema delle locazioni in vista della scadenza del blocco dei fitti fissata per il 31 dicembre prossimo, sarà preso in esame dall'assemblea generale del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) il 19 e il 20 luglio. Il giorno 4 si riunirà la commissione tecnica del Cnel, la quale dell'argomento, sulla base di una relazione del prof. Arena; queste saranno poi sottoposte all'approvazione dell'assemblea.

In linea generale, i tecnici del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro si sono dichiarati propensi — com'è noto — per una proroga di due o tre anni del blocco dei fitti con un aumento degli stessi, in tale periodo, del 30 % all'anno.

La Cisl, esaminando i riflessi che si verrebbero a creare in seguito alla cessazione del regime vincolistico, ha proposto una proroga temporanea dell'attuale regime del blocco degli affitti, mantenendone il meccanismo degli aumenti percentuali per anno; ma, nello stesso tempo, il sindacato ha chiesto la regolamentazione dei livelli degli affitti per le abitazioni non di lusso ed una più razionale e diffusa politica dell'edilizia popolare.

Il pericolo di uno sblocco incondizionato dei fitti è stato anche denunciato dalla Cisl: tale provvedimento, per il Sud-ovest, potrebbe generare gravi disagi. Da parte del Sunalo sono stati proposti una proroga del blocco accompagnata da un opportuno scaglionamento degli aumenti, la revisione del sistema delle costruzioni e il controllo del mercato delle aree.

Anche la Cgil si è pronunciata contro lo sblocco dei fitti a fine 1960, ritenendo necessario che siano gettate le basi per una definitiva soluzione del problema della casa.

In Parlamento sono state presentate tre proposte di legge per il mantenimento del regime vincolistico. La prima, in ordine cronologico, propone che il blocco venga prorogato, con un aumento delle locazioni del 10 per cento dal primo gennaio 1961, ed un altro aumento del 10 per cento dal primo gennaio 1962. Il proprietario potrebbe disporre liberamente del proprio alloggio dal primo gennaio 1963.

La seconda proposta vorrebbe che il blocco dei fitti durasse fino al 31 dicembre 1965 senza ulteriori aumenti dopo quello del 30 per cento già praticato dal primo gennaio scorso. La terza, infine, che rappresenta una specie di compromesso fra le tesi esposte dalle altre due, propone di limitare lo sblocco degli alloggi occupati dalle famiglie abbienti, prorogando invece per gli inquilini più poveri che dovrebbero autocertificare, però, ad un aumento annuo del 10-15 per cento.

La d. c. inizia i colloqui per la riforma elettorale

Oggi l'on. Moro si incontrerà con i socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 giugno

Oggi sono cominciati i colloqui degli esponenti democristiani con i rappresentanti degli altri partiti per la riforma della legge elettorale per i consigli provinciali. L'on. Moro e l'on. Gui (Piccioni rientrerà domani a Roma da Strasburgo) hanno incontrato successivamente i socialdemocratici Saragat e Bertinelli, i liberali Malagodi e Bozzi ed il repubblicano Reale. Domani vedranno i socialisti.

Non sembra sia stato un inizio felice. Dopo più di due ore e mezzo di conversazioni con Moro e Gui, Saragat ha rilasciato una dichiarazione ai giornalisti che ha subito indebolito le speranze di un accordo. Il *leader* socialdemocratico ha detto, in sostanza, che il suo partito è favorevole alla riforma in senso proporzionale (non come vorrebbe il socialista Luzzatto, ma come vorrebbe il socialdemocratico Bertinelli che ha presentato alla Camera una proposta per un sistema un po' complicato). Per questo e contro il compromesso di Moro, unica base sulla quale è possibile la discussione coi socialisti, Osteggiando il compromesso, i socialdemocratici non incoraggiano lo sforzo che, attraverso Moro, stanno facendo i democristiani.

Meno drastico di Saragat è Malagodi, il quale ha detto, in pratica, cose non molto diverse. Il *leader* liberale ha, però, posto con Moro anche il problema dell'estensione delle consultazioni ai fascisti ed ai comunisti, contrari entrambi al compromesso democristiano. Se il segretario della dc dovesse estendere le consultazioni all'estrema sinistra e all'estrema destra, le prospettive di accordo si farebbero molto più incerte.

I repubblicani, invece, si sono mostrati più accomodanti e si sono dichiarati favorevoli al compromesso Moro con l'introduzione di un «quorum» minimo di voti perché un candidato possa essere eletto in uno dei collegi delle singole province. L'on. Reale ha chiesto, però, un «quorum» molto alto affinché i socialisti possano accettarlo (è noto che un «quorum» alto può difficilmente essere raggiunto da un candidato e perciò giocherebbe quasi ovunque a proporzionale).

Conclusione: rimane ora da vedere se la dc che è già divisa sulla questione, oserà mantenere il compromesso e andare incontro alle richieste socialiste, nonostante l'intransigenza «proporzionalistica» di Saragat e degli altri partiti. Se nessun accordo verrà realizzato, rimarrà in vigore la legge attuale che costringe i socialisti a collegarsi con i comunisti.

Tutto, oggi come oggi, indica che si è ancora in alto mare. Nonostante ciò l'on. Nenni, parlando alla direzione del suo partito, ha detto che i socialisti devono presentarsi con liste autonome allo scopo di non rischiare di perdere voti a favore dei psdi. Nel '56, ha ricordato Nenni, il psi ottenne nelle provinciali 200.000 voti in meno rispetto alle comunali: erano tutti socialisti che, non accettando l'alleanza con i comunisti, si riversarono nei psdi. Per questo, ha concluso Nenni, bisogna battersi per la riforma e si può accettare il compromesso Moro con «quorum» alto. Gli esponenti dal psi dicono che anche il 50% basterebbe.

m. t.

Il problema dell'Alto Adige

Un nuovo passo italiano presso il governo austriaco?

Roma, 30 giugno.

Negli ambienti del ministero degli Esteri si giudica probabile che nei prossimi giorni verrà fatto un nuovo passo ufficiale presso il governo di Vienna sulla questione dell'Alto Adige.

Dalla lettura della stampa austriaca di questi giorni appare che il comunicato ufficioso austriaco e, dietro di esso, tutta la stampa viennese hanno passato sotto silenzio il punto essenziale della lettera dell'on. Tambroni del 22 giugno. In questa, senza ritirare l'offerta di incontri bilaterali per studiare determinati problemi concreti, veniva avanzata la proposta ufficiale di deferire tutta la questione dell'Alto Adige alla competente Corte di Giustizia dell'Aja.

La stampa austriaca ha ignorato la proposta ufficiale ed i suoi motivi, accennando soltanto a un'opinione italiana. Da parte italiana è stato fatto rilevare al governo austriaco tale ingiustificato silenzio: ciò nonostante, è è continuato a travisare l'atteggiamento italiano.

Sedici bombe irlandesi su un peschereccio inglese

Londra, 30 giugno.

L'equipaggio del peschereccio inglese «Grimsby» ha oggi dato notizia di aver subito la settimana scorsa un attacco da parte di un aereo militare «Catalina» islandese, che ha bombardato la piccola unità con 16 bombe incendiarie.

Il peschereccio, che si trovava, secondo le dichiarazioni dell'equipaggio, 13 miglia al largo del limite di pesca della costa nord orientale dell'Islanda, ha risposto all'attacco col proprio cannoncino.

Un portavoce dell'Ammiragliato britannico ha detto che la marina non sa nulla dell'incidente. I proprietari del peschereccio si sono rifiutati di fare commenti. L'incidente è avvenuto a causa di una vertenza sui diritti di pesca che è trascina da anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nel XXXV anniversario del transito di
Pier Giorgio Frassati
domenica 3 luglio, alle ore 8.30, nella parrocchia della Crocetta, verrà offerta il S. Sacrificio. Seguirà il pellegrinaggio a Pollone.
— Torino, 1 luglio 1960.

Tragico destino ha stroncato crudelmente all'immenso affetto dei suoi cari la fiorente adolescenza di
Marco Daverio
Avvinti nell'inconsolabile angoscia, lo piangono: il papà **Diego**, la mamma **Angela Mangiagalli**, la sorella **Daniela** e **Barbara**, i nonni, gli zii, le zie, cugini, parenti tutti e l'affezionatissima **Regina**.
I funerali avranno luogo venerdì 1° luglio alle ore 9,15 partendo dall'ospedale Mauriziano. Si prega di non inviare fiori ma elargire invece offerte a beneficio dell'Istituto Charitas, corso G. Cella n. 73.
— Torino, 1 luglio 1960.

Partecipano con profonda costernazione al grave dolore di Angiola e Diego Daverio per l'improvvisa perdita del loro adorato
Marco
gli amici:
Francesco Francini e famiglia
Luigi e **Rosa Agnes**
Matteo Artale
Flavio Avezzano e famiglia
Eugenio Avezzano e famiglia
Francesco Bertola
Rosanna Bich
Cesare Brignano Caggio e famiglia
Enrico Carlo e consorte
Giovanni Carlo e famiglia
Dantin Cesarco
Nino Cassetta e famiglia
Italia Cerboni
Angelo Cesaukyr
Michele Del Pozzo
Federico De Tivi
famiglia **Carella**
famiglia **Magliola**
famiglia **Salamone**
Luna Parro
Fatica, Festa e **Angelo Ferrara**
Luigi Faraggi
Luigi Franzoni
Ettore Galli e famiglia
Guido Gatto
Marcella, Maria Gennaro e famiglia
Giovanni Chiono
Baldassare Gloria e consorte
Andrea Gui e famiglia
Adolfo Hertel e famiglia
Leopoldo Malerni e famiglia
Franco Marina e famiglia
Antonia Martinetto
Silvana Manici
Saverio Cocelli e famiglia
Franco Olivieri e famiglia
Luigi Orlandini e famiglia
Luigi Restano
Giovanni Revello
Piera Ricci
Giulio Cesare Ricci
Aldo Salvetto
Sergio Sarnazzano
Giovanni Scarrone e famiglia
Piero, Edera e **Valeria Sturani**
Mario Tedeschi
Mario Tesio
Franco Tolin
Edoardo e **Laura Trione**
Giuseppe Trione e famiglia
Lina Zanardi e famiglia.
— Torino, 1 luglio 1960.

Partecipano con profonda costernazione al grave dolore di Angiola e Diego Daverio per l'improvvisa scomparsa di
Marco Daverio
piangono con i familiari l'amico scomparso.
— Torino, 30 giugno 1960.

La Società Finanziaria Cranota partecipa viva parte al dolore del dott. Diego Daverio, titolare della Ferdeli, per la tragica scomparsa del figlio
Marco
— Torino, 30 giugno 1960.

Partecipano al dolore del dott. Diego Daverio:
Luigi Morando
Ettore Barabino
Alberto Bella
Giovanni Costa
Giuseppe Zunino.
Tintoria ed i **Dipendenti** della **Ditta A. Polastri** si uniscono al dolore della famiglia Daverio.
Le famiglie **Aitora** e **Dutto** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Daverio.
Francesco Conci e famiglia partecipano al dolore della famiglia Daverio.
La Ditta **Carlo Barnardo** partecipa al dolore che ha colpito il dott. Diego Daverio per la tragica fine del piccolo
Marco
— Torino, 30 giugno 1960.
Eugenia Lacchiera con **Giuliana** e **Domenica Tesero-Chiesa** esternano premendo parte al dolore della famiglia Daverio per la perdita del carissimo
Marco
— Torino, 29 giugno 1960.
Partecipano commossi al dolore della mamma e del papà di
Marco
indimenticabile amico del loro figlio:
Maria Teresa ed **Eugenio Bongiasani**
Teresa e **Sergio Campora**
Mirella e **Giovanni Coppo**
Maria e **Adolfo Hertel**
Anna e **Giuseppe Martinetto**
Maria Luisa e **Luigi Gonfa**
Teresilla e **Cleavani Putetto**
Lea e **Sergio Valsesiori.**
— Torino, 29 giugno 1960.
Antonio Martinetto e famiglia partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Daverio per la scomparsa del caro
Marco
— Torino, 30 giugno 1960.
La famiglia **Luigi Cillario** partecipa con profonda costernazione al grave dolore del dott. Diego Daverio per la tragica scomparsa del figlio
Marco
— Torino, 30 giugno 1960.
Nives Ferrando prende viva parte al dolore della famiglia Daverio per la tragica scomparsa del loro caro
Marco
— Torino, 30 giugno 1960.
Mauro Sarola piange il caro amico
Marco
Maria Vittoria e **Vittorio Bertoldi, Luciano** e **Roberto Verna** prendono viva parte al dolore del dott. Diego Daverio per la perdita dell'adorato figlio.
Il Consiglio Direttivo, i Maestri ed i Soci del Club di Scherma di Torino si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro giovanissimo compagno d'arme
Marco Daverio
— Torino, 30 giugno 1960.
Gli affezionati amici **Roberto, Rodolfo, Vittoria** e **Lina** partecipano all'inconsolabile dolore degli zii Beppe e Tina Mongiello per la straziante sciagura che li ha privati dell'affetto dell'adorato nipote
Marco Daverio
— Torino, 29 giugno 1960.
E' cristianamente mancato
Cesare Camillo Piero
Marmiroli
Straziati ne annunciano: la moglie e cugini. I funerali oggi alle ore 18 da corso Unioni 32. La presente vale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 luglio 1960.
Proprietari, inquilini partecipano al dolore della famiglia.
L'Amministratore e gli Assegnati della S.r.l. «Fiag» - Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte del
Cav. Michelangelo Ricossa
direttore dello Stabilimento di Beinasco.
— Torino, 1 luglio 1960.
I **Dipendenti** della Soc. «Fiag» partecipano profondamente al lutto per la scomparsa del loro direttore
Cav. Michelangelo Ricossa
— Torino, 1 luglio 1960.
Mentre ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, le sorelle, il cognato, gli amici tutti. I funerali si svolgeranno in Alessandria il
Dott. Oliviero Lucchelli
Chimico farmacista
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, le sorelle, il cognato, gli parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Torriana sabato 2 luglio alle ore 17 partendo da corso Alessandria.
— Torino, 30 giugno 1960.
1-1-1934 1-7-1960
Felice Damm
La famiglia con immenso dolore lo ricorda a quanti gli furono amici.
— Torino, 1 luglio 1960.

Partecipano al dolore del dott. Vincenzo Caramagna per la morte del
Padre
gli amici:
dott. **Gian Piero Brizio**
dott. **Umberto Gabri**
dott. **Erico Gili.**
— Torino, 1 luglio 1960.

Prendono viva parte al lutto del dr. Vincenzo Caramagna per la perdita del padre
**

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALBERGO Brenzaz, telef. 93-07 Valmaranche, nuova costruzione, bella posizione, soleggiata, tranquilla, ottimo trattamento, luglio da L. 1400, agosto da L. 1600. 24365

BELLARIA Pensione Montemagni, telefono 44-578, buona stagione 1100, alta 1600. 25550

BELLARIA Pensione Orizzonte, tranquilla, sul mare, ampia spiaggia, autoparco, giardino, confort, prezzi modici.

BELLARIA Villa Maricella, tranquilla, luglio 1300, settembre 1000, tutto compreso. 162

BORGHETTO Santo Spirito (Savona) nuovissimo Albergo Miramare, spiaggia privata, posizione incantevole sul mare.

BORGIO Verezzi. Pensione Maria Pia, vicinissima spiaggia, soggiorno familiare.

BOSSEA Albergo della Grotta, Moiola (Cuneo) Grotte di Bossea, nuovo ambiente, cordialità cameratesche, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25486

CATTOLICA Hotel Fiorella sul mare, camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento. 25635

CATTOLICA Hotel Roma vicinissimo mare, ogni confort, rinomata cucina. Interpellateci. 25635

CHIAVARI Pensione Estella familiare. Interpellateci. 25429

DIANO Marina da Azzali, familiare, ottimo trattamento, vista mare, acqua corrente, prezzi modici. 25651

FINALE Ligure soggiorno familiare a 50 metri dal mare. Interpellateci Lavagnone, via Pertica 16/3. A52098

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

PENSIONE Pallonio con giardino, buon trattamento Anna Pallonio, Carbone 2, Pinarmarina. A59705

PIETRALIGURE Pensione Aurora spiaggia riservata, giardino, trattamento ottimo retta minima. 25636

PRENOTAZIONE Pensione Fonti Minerali Caresole Reale, luglio 1800, agosto 1700

RICCIONE Hotel Primavera e Pensione Pigalle dal 26 giugno al 20 luglio prezzi modicissimi. 25433

RICCIONE Pensione Ines, vicina mare, confortevole, prezzi favorevoli. Telefonare 41-600. 25635

RIMINI Pensione Edmea, vicinissima mare, trattamento familiare, prezzi minimi. Telefonare Torino 886-850. A59693

RIMINI Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornandovi divanterete amici. Interpellateci. A49920

RIMINI Pensione Imperia, sul mare, Borgo 7, luglio 1500 compl. Ottimo.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 1000, luglio 1300-1600. A52079

SANREMO Pensione « Nuova Nice », corso Mombello 47, centrale, vista mare, comodità moderne. 25654

SPOTORNO « Pensione Sans Souci » 75-177, modernissima, panoramica, ottima cucina, 2000 luglio agosto, 1800 settembre. A60047

VALTOURNANCHE albergo Monte Bianco, posizione incantevole, tranquillo, distinto, luglio tariffe ridotte. A60855

VARAZZE Lanterna Mare, telef. 77-658 luglio 1500, sconto familiare. Prenotateci.

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento, Telefonare Torino 235-099

VIBERNA Pensione dei Fiori, sul mare, tranquillità, parco, confort, prezzi modicissimi. 25590

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALLE ragioniere, compositie, licenziate avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia stenografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Gregia, Cernaia 22. 527

ALL'ISTITUTO Cima perfetta preparazione impiegati: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità generale o meccanizzata, lingue, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefonate 80-354. 525

COMPYOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione aria tinture permanenti corsi completi accelerati. Delmondo, via Parini 10, telef. 40-318. A59100

10 LEZ. TRAD. PRIVAT. L. 70 p.p.

ABILISSIMA macchetti buste carta e specialità valigiai, cerca lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ». A60171

CONVERSAZIONE tedesco, possibilità, offre permanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9419 — Torino ». A60575

DATTILOGRAFA assumerebbe lavoro a domicilio. Telefonare 250-373. A59860

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefono 817-602. A60201

DIPLOMATA lingua francese, impartirebbe lezioni, conversazione, prepara esami. Telefonare 753-851. A52496

DISECHATORE progettista cerca lavoro domicilio. Telefonare 389-420. A60525

GEOMETRA giovane eseguirebbe disegni propria domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2074 — Torino ». A59208

GEOMETRA lunga esperienza accetta sviluppo progetti esecutivi civili industriali. Arredamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ». A60421

GEOMETRA max precisione esegue computi metrico estimativi impresa professionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9420 — Torino ». A60421

ILLUSTRAZIONI e bozzetti in stile moderno eseguo. Telef. 583-286, Torino.

INGLESE, professore [illegible] lezioni, pronuncia perfetta, zona Vinzaglio. Phone: 554-714. A60609

LATINO italiano accurate ripetizioni preparazione esami. Telefonare 792-015.

MAESTRA elementare impartisce lezioni alunni rimandati anche domicilio. Telefono 380-040. A60767

MATEMATICA lezioni, ripetizioni, preparazioni esami, zona Vinzaglio. Telefonare 47-525. A59709

SIGNORA pratica lavori ufficio, offresi dattilo, lavoro domiciliò, oppure prestazioni saltuarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2105 — Torino ». A59850

SIGNORINA 18enne compilista commerciale bella calligrafia cerca lavoro domiciliò. Scrivere: « Pubblicità Stampa 406 — Torino ». 464

TRADUZIONI francese ed inglese tecnico-commerciali domicilio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2075 — Torino ». A59840

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ripetizioni alunni scuole inferiori, serietà. Telefonare 554-486. A60871

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi bella ammobiliata, unico inquilino, zona piazza Vittorio. Telefonare 84-112. A52413

AD ottimi prezzi ammobiliate centralissimo volendo pensione familiare Tel. 518-675

AFFITTASI bella ammobiliata signola pensione, tutti i confort. Via S. Chiara 41, portineria. A52404

AFFITTASI Porta Nuova camera ammobiliata. Telefonare 551-544. A60805

AFFITTASI ammobiliata signora due letti, uso cucina, Zodo, Mazzini 23, piano 1°. A60582

AFFITTASI bellissima ammobiliata due amici comforts serietà. Montecuccolo, Boncheron 5, Torino. A60617

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente piano terreno anche piedi-à-terre. Telefonare 652-105. A60175

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare [illegible]. A60764

AFFITTASI camera ammobiliata zona Valentino, Telefonare [illegible]. A60054

AFFITTASI centralissima soffitta ammobiliata due letti gas luce. Tel. 787-366.

AFFITTO camera ammobiliata uso cucina, mili persone. Telefonare 696-968.

AFFITTO camera mobiliata, zona Politecnico, Telef. 582-103. A52419

AFFITTO 2 camere ammobiliate 1-2 letti. Telefonare 84-259. A52437

AMBIENTE signorile familiare persona compita 31.000, zona Statuto. Telefonare 519-613. A52540

AMMOBILIATA centrale offresi a distinto referenziato. Telefonare 521-698.

ONORETTA affittasi bellissima ammobiliata 2 letti, volendo vitto. Telefonare 556-636. A58871

DOTTORESSA cerca camera ammobiliata con bagno Valentino, Molinette. Telefonare 750-091. A60615

ELEGANTE centrale tutti comforts affittasi 1-2 letti. Telef. 882-610. 517

FAMILIARE, vitto alloggio, comodità ristorante, centrale, 29.000 mensili. Telefonare 627-606. A60202

OFFRO bella mobiliata 1-2 persone cortesità. Telefonare 555-438. A60657

PARAGGI Porta Nuova affittasi matrimoniale volendo uso cucina per brevi lunghi soggiorni, serietà. Telef. 41-546.

PIAZZA Castello bella ammobiliata indipendente, acqua corrente. Gas, telefono 528-062. A61803

PIED-à-terre indipendentissimo signorile piano rialzato. In Savino, Sant'Anselmo 13. 610

PORTA Nuova mobiliata 1-2 letti, permesso cucinare, indipendente. Telefonare 687-926. A60227

PRIVATA affitta mezzanino signorile a persona distinta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2104 — Torino ». A59849

SIGNORA sola, alloggio confortevole, offre camera mobiliata, pensione, persona distinta, stabile, de-ferenza trattamento signorile, sistemazione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2103 — Torino ». A59840

ZONA Bernini affitta elegante ammobiliata camerella, volendo pensione. Telefonare 772-327. A61566

ZONA Maurizziano, ottima pensione signorile anche solo posti. Telefonare 557-077.

ZONA Vinzaglio affittasi ammobiliata distinto unico inquilino, Telefonare 519-825 534-435. A60606

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CASSIERA veloce istruita ragazzetta lunga pratica trattamento clientela referenziata 45enne impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2078 — Torino ». A60004

SIGNORA mezz'età cerca posto di fiducia cauzionando. Telefonare 555-094.

SIGNORA offresi direzione negozio abbigliamento o pelletterie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7003 — Torino ».

SIGNORA 35enne bella presenza compresi relazioni cauzionando come cassiera referenziata. Telefono 284-818. A60111

STUDENTE fa ragioneria sienografia lingue offresi. Telefonare 278-278.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI da seria ditta commercio 16-17enne dattilografa precisa, ordinata, bella scrittura. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Torino ». 560

ASSUMESI dattilografa pratica pagine contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9420 — Torino ». A53855

ASSUMIAMO verniciatore legno possibilmente patente. Presentarsi Vernitex, Capriolo 5/4. 516

CERCANSI cantanti ambosessi Concorso Nazionale Festival, Masnavo, via Carenino 11. A60731

CERCASI specialista verniciatore legno 15-17enne. Presentarsi Vernitex, Capriolo 5/4. 516

CERCASI dattilografa e commesse magazzino ingrosso maglieria, età 14-18 anni, Telefonare 42-060. A59167

CERCASI praticissimo verniciatore mobili coniugato disposto custodia possibilmente patente. Stipendio alloggio. Presentarsi Vernitek, Capriolo 5/4, ore 8-12 14-19. 516

CERCASI sig.na primo impiego. Telefonare 364-407. A61126

CERCASI signorina 18enne bella presenza pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Torino ». 464

COMMESSO verniciata provata esperienza, massimo 35 anni, cui affidare direzione negozio confezioni uomo cercasi. Stipendio adeguato. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2057 — Torino » A59077

CONIUGI inoltre più soli impiegherebbesi casalinga fabbricato o villa campagna. Scrivere: Cravero, viale Hanbury 84, Alassio

CORRISPONDENTE estero commercium lingua inglese disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9438 — Torino ». A59399

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco stenodattilo, cultura energia, cerca importante ditta, manoscrivere curriculum, referenze ai « Pubblicità Stampa 7043 — Torino » A59463

FARMACIA zona Lanzo cerca Direttore. Scrivere: Pubbliman, casella 153 B. Novara. 25703

INGEGNERE elettrotecnico massimo trentenne, dinamico per attività tecnico-commerciale, cerca impostazione azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ». A59079

PROGETTISTA strutture metalliche aeronautiche esperti cercasi. Inviare curriculum vitae pretese referenze. Casella 327-P Stp, Milano. 25703

RAGIONIERA anche neodiplomata disposta trascorrere estate presso famiglia distinta mare svolgendo dato ripetizioni ragazzo cercasi adeguata distinto vitto alloggio stipendio. Scrivere ch podi occupati: « Pubblicità Stampa 27 — Torino ». 439

RAGIONIERA pratica contabilità seria piccola cercasi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7075 — Torino ».

RAGIONIERE giovane, intelligente, anche primo impiego cercasi da azienda commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2057 — Torino ». A59178

RAGIONIERE o signorina contabili esperti amministrazione, bilanci, inventari, pratiche legali e fiscali cerca seria ditta industria elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2116 — Torino ».

SIGNORINA giovane, pratica lavori ufficio, cerca magazzino via Sestriere, Borgo San Pietro, mezza giornata pomeriggio. Telefonare 661-291. A52486

SIGNORINA 18-20enne stenodattilo, anche segretaria aziendale. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 9 — Torino ».

SOC. per Az. industria articoli gomma, S.A.I.A.C., Cirié, ricerca periti industriali meccanici, stenodattilografa, dattore in chimica. Scrivere curriculum vitae completo all'indirizzo della ditta. Inutile presentarsi personalmente. A59239

STENODATTILOGRAFA veloce precisa, pratica lavori ufficio, assume stabilimento industria zona Regina Margherita. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Inutile scrivere senza requisiti richiesti; « Pubblicità Stampa 2093 — Torino ». A60013

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª lungo esperienza offresi, ottima referenze. Telefonare 756-866. A62050

AUTISTA esperto, con propria 102 lancia parola, libera mezza giornata, offresi. Telefonare 519-445. A59493

AUTISTA patente II offresi seria ditta anche privato. Tel. 237-077. A60041

AUTISTA 3 mafia, offresi. Telef. 527-537.

AUTISTA 36enne patente II pratichissimo città esperienza referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4100 — Torino ».

CAUZIONE garanzia vettura 600 cerco lavoro decoroso stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2072 — Torino ». A59990

CONIUGI cercano portineria. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ». A60408

CONIUGI piemontesi referenziati pratici riscaldamento cercano custodia villa portineria in Torino. Telefonare mattino 767-057. A60022

DICIANNOVENNE con patente B cerca lavoro subito. Tel. 355-636 ore 10-11.

DISPOSTA trasferirsi 45enne occuperebbe governo casa, una, due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7139 — Torino ». A61417

FRESATORE scopo miglioramento occuperebbesi Industria. Scrivere: « Pubblicità stampa 5417 — Torino ». A60164

INFERMIERA offresi subito donna compagnia. Maria, Fermo posta, Pinerolo (Torino).

INFERMIERE diplomato offresi assistenza anche fuori Torino. Telef. 656-629.

LIBERA subito 34enne offresi commessa o aiuto commessa già pratica. Telefonare 334-259. A60114

OFFRONSI coniugi giovanissimi custodi pratici tutti lavori liberi novembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2039 — Torino ». A60045

OPERATORE pratico tipi automatici indes offresi mezza giornata, Grilla, Agnelli 46/11. A60746

PENSIONATO municipale riscontrerebbesi mansioni ufficio o altro lavoro. Telefonare ore pasti 722-571. A60164

PENSIONATO pensionato cerca occupazioni lavori lievi leggeri decenti mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ». A60158

PENSIONATO svelto servizio bar ristorante o custode guida privato riviera montagna tuttofare, cauzione, offresi. Telefono 698-554. A59696

PERSONA referenze offresi servizio custodia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2088 — Torino ». A60042

REFERENZIATO offresi per qualsiasi ufficio, occupato pacchi Torino disponendo macchina. Telefonare 778-747. A59085

RIPARATORE frigorista occuperebbesi presso officina o fabbrica subito. Telefonare 260-350. A52496

SIGNORA mezza età offresi accompagnare signora sola o bambini estate o montagna. Telefonare 757-706. A61070

SIGNORA 45enne occuperebbesi guardarobiera, stire cucito governo casa bambini, compagnia, servizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ». A60656

TRADUTTORE meccanico 1° offresi anche a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2064 — Torino ». A59967

ASSUMIAMO per villa Torino coppia domestici oppure sorello mezza età, trattamento signorile. Telefonare 883-472.

ASSUMIAMO provetti montatori impianti riscaldamento. Telefonare 361-847.

ASSUMIAMO signore o signorina propaganda ottima retribuzione. Odeon, Lamarmora 13. A60049

ASSUMO apprendista oppure aiutante per installazione impianti elettrici. Telefonare 393-630. A59989

ASSUMO apprendisti battilastra. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176.

ASSUMO subito cuoco piccolo albergo, Cassinalo Pontechiannale, Cuneo, Rimborso spese viaggio per presentarsi.

ASSUMONSI addetti macchine pratici tornì semiautomatici. Monglanetto 57.

ASSUMONSI fattorini 25-30 muni con bici pratici città. Agenzia Defendini, S. Teresa 19 F. 20275

ASSUMONSI tornitori veramente capaci tornì semiautomatici Maximov Mingardi pura massima indicare età pretese referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7093 — Torino ». A60388

AUTISTA muratore trentenne nozioni apparecchiature elettriche, bella presenza referenziato cerca ditta per filiale Torino, Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ». A59080

AUTISTA 2° grado pensionato, referenziato, cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7093 — Torino ». A60581

BAMBINAIA giovane, bella presenza, anche non diplomata, cercasi per neonato. Presentarsi: Culli, Pietro Micca 9.

BAR Gallo Nero, Alassio cerca subito ragazza bella presenza vendita gelati.

BAR ristorante Montecatteri cercasi bravo cameriere tuttofare, bella presenza. Telefonare 641-759. A53428

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 46-806. A60658

CARTOLIBRERIA cerca signorina 14-15 anni. Telefonare 651-591. A60763

CEMENTISTA esperto stampi cemento cercasi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ». A59712

CENTRO perfezionamento pettinatrice cercasi signorina massaggio piegbe tinture permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CHIMICA assumerebbe decoratore e apprendista avviata lavoro. Telefonare 56-381 pasti. A60802

CERCANSI abilissimi operai bonifori e aggiustatori per costruzione macchine. Via Cigliano 34. A59721

CERCANSI apprendiste 15-16enni e ragazze sarta. Barbiero, via Mocetta 7.

CERCANSI apprendisti lavori facili. Telefonare 392-882 ore pasti. A60508

CERCANSI sutisti 2° grado ai fattorini pratici domicilio. Telefonare 46-631.

(Continua a pag. 12)

CERCANSI coniugi soli 20enni per portineria zona Crocetta, Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2085 — Torino ».

CERCANSI lavoranti interni, esterni ed apprendiste camiciaie. Telefonare 771-436.

CERCANSI operai specializzati per officina riparazioni auto. Telefon. 508-303 Torino. A59822

CERCANSI propagandista stipendio elevato. Bar, Monte Pietà 17, mattino 8-10.

CERCANSI soldatori elettrici carpentieri ferro. Telefonare ore ufficio 732-802.

CERCANSI tornitori, fresatori, disposti effettuare turni, paga massima purché veramente abili. Telefonare 691-704.

CERCASI abile cuoco-a ottimo referenze. Taverna del Lago, Lesa (Lago Maggiore). 25606

CERCASI apprendista commessa maglieria ingresso 14-15 anni terza commerciale via S. Agostino 20, telef. 538-703.

CERCASI apprendista macellaio 14-15 anni, Corso Orbassano 92. A60282

CERCASI apprendista volenterosa ramo stampi. Telef. 383-068. A59847

CERCASI apprendista 14-15enne, Presentarsi parrucchiere Renzo, Francia 94.

CERCASI autista per lavori impresa mensile Enzo pedone elemento volenteroso disposto lavorare in cantiere. Telefonare 790-275. A60424

CERCASI disegnatore preferibilmente fotografici, Presentarsi: « Peppino », corso Palermo 108 C. A52808

CERCASI domestica possibilmente pensionata per stabile medico intera giornata. Tel. 697-619. A60056

CERCASI donna tuttofare ore 8-20 per famiglia con bambino. Telefon. 510-003 dalle 8-10, 14,30-17. A60204

CERCASI macchinisto guanti industriali interno ed esterno, Gigli, via Riberi 6-A, Torino. A52999

CERCASI mattinata tuttofare referenziata. Telefonare 20-714 ore 8-13. A59416

CERCASI ottima cameriera piani o facchino piani, referenziati, Hôtel Imperiale Alassio. 25634

CERCASI portinaio buone referenze per stabile centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9427 — Torino ». A52895

CERCASI perfetto stampista modellatore. Scrivere indicando pretese e referenze ai « Pubblicità Stampa 9430 — Torino ».

CERCASI ragazza bella presenza per bar. Telefonare 692-554. A61628

CERCASI ragazza ed ragazzi massimo 16enni. Telefonare ore 10 al 350-688.

CERCASI ragazzo per bar. Corso Francia 13. A59814

CERCASI tornitori di seconda, Telefono 761-621. A60061

CERCASI tuttofare fissa referenziata, seria desiderosa, lunga sistemazione. Telefonare 582-321. A60366

CERCASI 1 falegname, 1 verniciatore a spruzzo. Presentarsi via Lemie 99.

CERCASI 15-17enne fattorino portapane, pratico anche laboratorio, eventualmente con vitto e alloggio. Telefon. 283-471.

CERCO abile aiutantina sarta donna. Telefonare 752-935. A60590

CERCO abile stiratrice per tintoria. Telefonare 660-177, Torino. A60621

CERCO commessa drogheria panetteria. Telefonare 521-750. A59818

CERCO pasticcere 20-30enne, pratico lavorazione ingrassi. Telef. 694-910.

DUOA, cuoco casalingo, anche allievo, cerca personale giovane. Telef. 687-926.

DITTA accessori cerca ragazzo 16-17 anni. Telefonare 364-407. A61126

DITTA assume personale femminile addetta con macchina a gruppo proprio. Telefonare 692-159. A61124

DITTA commerciale assume aiutoti pratici 25-35 anni pratici Piemonte Torino referenze curriculum, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ». A59791

DONNA anche contadina cercasi lavoro continuativo floricoltura. Telef. 31-766.

DONNA fissa subito per signora sola anziana buon stipendio. Telefonare 582-751 ore pasti. A60808

DONNA tuttofare 45enne seria volenterosa libera impegni familiari cerca alloggio solo orario 8-13,30. Centomila offerto non referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 454 — Torino ». 335

FATTORINO 18enne pratico Lambretta furgone vitti cercasi subito. Radici, via Catalogno 1. A59765

IMPORTANTE Industria cerca elementi dotati possibilmente intelligenti da addestrare come addetti macchina. Specificate eventuali posti occupati, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9438 — Torino ». A60447

IMPORTANTE Industria cerca giovane compositore, stabilmente, anche primo lavoro. Specificare età, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ». A60446

IMPRESA decoratori cerca apprendista aiutante o operaio pratico. Tel. 387-671.

INDUSTRIA alimentare cerca operaio giovani robusto per stagione estiva. Presentarsi via Pinelli 62. A61297

INDUSTRIA cerca apprendiste montaggio lampadari 15-16enni. Lavoro 10. Telefonare 790-355. A60155

INDUSTRIA estrazione ghiaia, cerca perito minista (pat. 3° grado mina) per trasporto materiali zona Torino, Referenze, Telef. 760-316, 93-128. A59684

INDUSTRIA metallurgica cerca meccanico specializzato per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2072 — Torino ». A59981

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo falegname conoscenza disegno. Scrivere indicando referenze e posti occupati ai: « Pubblicità Stampa 5430 — Torino ».

INFERMIERA giovane limita preferisce anche non diplomata cercasi da distinta famiglia villa alloggia buon mensile ambiente serio. Scrivere età posti occupati: « Pubblicità Stampa 26 — Torino ».

MACCHINISTE abili confezioni uomo cercasi, Ravetti, corso Vittorio Emanuele 83.

MAGAZZINIERA precisa dinamica massimo 30enne assume stabilmente Magliello Kelly, Lagrange 29. 491

MAGLIERISTE rettilinee, confezionate rimagliatrici abilissime assumonsi. Mr Baby, Foscolo 23. 959

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e apprendiste assume stabilmente Magliello Kelly. Presentarsi, Lagrange 29.

MECCANICO elettrauto esperto montaggio fabbrica mobili per manutenzione impianti. Telefonare 653-612. 21016

MEDICO dentista, solo, assumerebbe signorina distinta, ottima presenza, disposta accudire studio e casa. Referenze. Telefonare 21-973, ore 10,30-11,30.

ODONTOTECNICO esperto laboratori moderno ora resina cercasi. Tel. 42-556.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare per villeggiatura, volendo anche dopo. Telefonare 290-147. A60878

bevete
Derby
Extra Puro
succo di frutta fresco naturale tutta salute
Derby JUICE
apricot
Succo di frutta
CONFETTURE SALFA - Bologna (Italia)

INDUSTRIA SIDERURGICA VENETA
CERCA INGEGNERE
particolarmente esperto conduzione laminatoi a caldo. — Scrivere
CASELLA 337 P - S. I. P. - MILANO

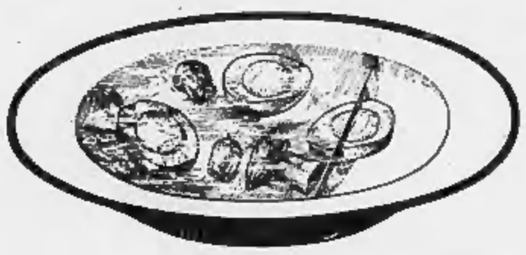
SERVIZI CARAVELLE JET

ROMA
TEL AVIV
IN SERVIZIO DAL 13 GIUGNO
ALITALIA

Grande Azienda con sede in Milano cerca:
INGEGNERE
esperto progettazione carpenteria metallica, buona conoscenza inglese, massimo trentacinquenne.
INGEGNERE
esperto analisi costi, buona conoscenza inglese, massimo trentacinquenne.
Inviare curriculum dettagliato e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 22 - TORINO

certosino
polveri per acqua da tavola

SPECIALITÀ REBAUDENGO - TORINO



se mi gustate così, sono ancora più buono
... perché la gelatina Ideal esalta il sapore delle vivande. Ideal tipo normale per chi la preferisce scura e concentrata; Ideal chiara tipo lusso per chi la esige delicata e più trasparente. Subito pronta!
GELATINA ISTANTANEA Ideal
PRONTA IN 4 MINUTI
DOSE PER MEZZO CHILO
BASTA SCIOGLIERE E VERSARE
Oggi: Uova in gelatina. Sciogliere la compresso in mezzo litro di acqua e portarlo a bollore per 4 minuti. Lasciar intiepidire e versare sulle uova sode dimezzate, accomodate con lonza, cornicioni, ecc. Raffreddare e servire!
GELATINA IDEAL
SPECIALITÀ REBAUDENGO - TORINO

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

LA STAMPA

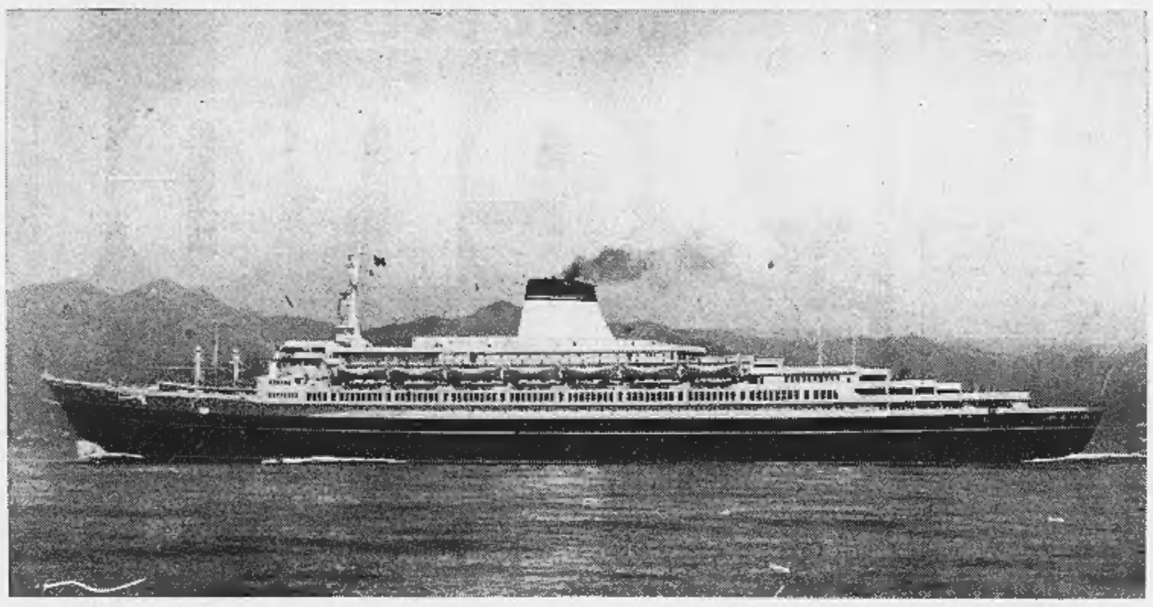
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

DEI NUMERI ORDINARIALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.



L'AMMIRAGLIA DELLA FLOTTA ITALIANA, LA T/N LEONARDO DA VINCI, INIZIA LE SUE NAVIGAZIONI CON UN BRINDISI AUGURALE DI VERMUTH

CARPANO

CARPANO PUNT E MES CARPANO DRY

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

PANETTIERE primo [illegible] tenga cereali, oppure coniugi capaci gestione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A50400

RISTORANTE cerca cameriere dalle ore 20-23. Telefonare 381-619. A52694

SERIA ditta cerca idraulici lattonieri provetti, paga massima. Telefon. 20-037.

SIGNORA italiana assumerebbe donna mezza età per lavori domestici e assistenza. Telefonare 881-153. A60558

SIGNORA sola cerca tuttofare disposta villeggiatura montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2116 — Torino ». A60074

STAGIONE mare cercasi solido cameriera piani e tuttofare. Hotel Derby, Varazze. 23703

TORNITORI paralleli e automatici, piallatori per limatrici, aggiustatori e trecciatori cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4137 — Torino ». A59780

TRAU S.p.A. [illegible] abile verniciatore a spruzzo provata capacità e iniziativa, idoneo eventuali funzioni caposquadra. Presentarsi via Inverso 25. 23136

TUTTOFARE buona capacità lavorazione cercasi da famiglia 4 persone adulte. Telefonare 81-806 dalle 13 alle 17.

TUTTOFARE bina cercasi. Falletti, Tenivelli 1, telefonare 766-730. A59682

TUTTOFARE [illegible] quarantenne cercasi, ottimo trattamento e lunga sistemazione. Telef. 562-821. A60666

URGE ragazzi 14-16 anni apprendisti camerieri, presentarsi via Generaldi 9. Ore 8-11, 15-18. A61433

VERNICIATORE proveito cercasi fabbrica mobili Beglione, via Stradella 74, Torino. A59993

L'assortimento ineguagliato!

JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA

e tutta una gamma di oltre 150 tipi costumi bagno per donna, uomo e ragazzo, nella più estesa scelta prezzi.

NEGOZI
sanfer
TORINO

Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 368 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 90

SIST

Via Po 2 - Telefono 47-573

STENO, DATTILO
COMPTOMETRIA
CONTABILITÀ, PAGHE
CONTRIBUTI, LINGUE

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A ciascuno capaci referenziati intenzionati crearsi clientela avviamento affidasi rappresentanza con deposito pure casa affermata generi consumo. Richiedesi garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5439 — Torino ». A60254

A [illegible] maschili e 5 femminili offro impiego pubblicitario per rivista cinematografica. S. Francesco da Paola 9.

ACCETTO rappresentanza Asti Alessandria, auto, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2108 — Torino ».

ADI elementi seri e introdotti clientela primaria industria [illegible] affiderebbe ottima condizioni mandato agenzia per provincie Torino Alessandria Asti Cuneo Novara. Scrivere: Cassetta Pubblimam 202 Genova. 25604

AFFIDEREI zona Torino bar, latteria, pasticceria, ecc. ad introdotto o desideroso intraprendere carriera rappresentante prodotti largo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6 — Torino ».

AGRICOLTURA ad esperti introdotti allevamenti affidiamo rappresentanza integrativi zootecnici. Lucrativa. Millefiori 13, Milano. 25636

ASSUMESI da ditta seleria Como rappresentante giovane, attivo munito automezzo introdotto dettaglianti tessuti Piemonte. Preciare età, case attualmente rappresentate. Costituenda offerta [illegible] dettagliate. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 4130 — Torino ». A59768

BIELLA azienda tessile riorganizzando personale cerca viaggiatori vendita tessuti uomo signora, impermeabili, costruzioni e rilascia a privati, indispensabile clientela, condizioni desiderate. Scrivere Pubblitorn, casella 133 D, Biella.

CERCASI viaggiatore liquori. Scrivere segnando posti occupati pretese: « Ali », Buenos Aires 7, Canelli. 25702

COLORIFICIO cerca produttori ovunque discrezione assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2115 — Torino ». A60068

GRAVATTIFICIO importantissimo cerca rappresentanti interessati Piemonte, Cassania, Jemello 14, Bologna. 25628

FABBRICA compressori industriali cerca rappresentanti. Richiedesi introduzione. Cumitalia, Casella postale 6, Ferrovia.

FABBRICA coperte plaids cerca rappresentante per Piemonte referenziato. Scrivere Copioleslie, via Pierotruni, Prato.

FABBRICA lampadari cerca rappresentante per Piemonte, introdotto referenziare. Casella 314 P, SIP, Milano.

FARMACIE ai elementi introdotti attidiamo compressione prodotto da bottes prezzato. Lazolar, Millelire 13, Milano.

IMPORTANTE calzaturificio bolognese lavorazione lusso per signora cerca qualificato rappresentante zona Piemonte. Richiedesi massima competenza e referenze. Cassetta Pubblimam 103 B, Bologna.

IMPORTANTE ditta [illegible] cerca garzone viaggiatore autopatente pratico ramo ed introdotto presso dettaglio Torino Piemonte. Esigonsi ottime referenze. Inutile presentarsi se non in possesso requisiti serietà e praticità. Scrivere: « Pubblicità 7058 — Torino ». A60713

IMPORTANTE industria cerca giovani rappresentanti per il Piemonte. Bel, via Ludovico 15, Milano. 25655

IMPORTANTE industria laterizi investe [illegible] comune, cerca agenti vendita locali ed introdotti presso imprese ed enti appaltanti per Ivrea e Canavese, per Verbelli e Provincia. Casella 324 P, SIP, Milano. 25703

IMPORTANTE industria torinese, vastissima gamma prodotti cerca agenti introdotti settore edilizio, ottima introduzione confetterie, bar, drogherie, panetterie, tabaccai ed esercizi ramo per città di Torino. Convenienti e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7056 — Torino ».

INTRODOTTISSIMO magazzeno edili Italia abbinerebbe serra rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4119 — Torino ». A59710

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca organizzazione vendita introdotta tabaccai bar drogherie grossisti ecc. per provincie Alessandria Asti. Possibili monte attrezzata anche per tentata vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — Torino ». 25564

ITALIANO residente Brasile, introdotto, accetterebbe rappresentanza industria chimica. Scrivere: Commisso, via Roma 424, Napoli. A60774

LAMPADARI artigiano cerca introduttis privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2114 — Torino ». A60064

MECCANICA esterna rappresenterei Piemonte seria industria oppure azienda meccanica, possibilità forte lavoro clientela garantisti. Scrivere cassetta Pubblimam 203, Asti. 25638

PIAZZISTI articolo facile vendita, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7061 — Torino ». A60739

PRIMARIA importante fabbrica estratti misto condimenti per panificazione e mattarine per pasticceria o uso dolciario cerca produttori veramente introdotti città e provincia Alessandria Asola Asti Cuneo Torino, referenziare, mancando adeguata introduzione categoria inutile rispondere. Scrivere: Casella 313 P, SIP Milano. 25636

PROPAGANDISTI veramente introdotti cercansi Piemonte specialità ai multiplici fini. Alta provvigioni. Inviare curriculum, referenze Cassetta Postale 587, Pisa. A59707

RAPPRESENTANTE cerca rappresentanza cassettiere Piemonte Liguria Lombardia. Telefonare 43-961. A60867

RAPPRESENTANTI introdotti casalinghi ferramenta lavanderia disponendo auto proprie o magazzino abbinerebbero articoli interessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2127 — Torino ». A60076

VENTUNENNE, patente, già introdotto bar, drogherie offresi rappresentanze o commesso anche solo mesi estivi. Telefonare ore pasti 741-286. A60554

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA a chi consegna piccolo cane meticcio color marrone. Telefon. 587-139.

TROVATO portamonete nero imbottito blatta. Telefonare 521-957. A61466

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petrelli, telef. 47-372, Cailo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8, Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI intedetta, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-571.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia, via Don Minzoni 14, telefono 511-024.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICI, cure terapeutiche, massaggi sportivi. Estetica corpo viso. Telefonare 528-974. A60142

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A rateazione lussi italiani concedonsi prestiti massimo su autovetture anche sportivate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi, personali, agevolezza Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-446.

A acquirenti, a proprietari autovetture autocarri, rimorchi vendesi, Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti rateazioni. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 3. 172

A privato vendo Alfetta 1600 grigia, immacolata, perfetta. Tel. 761-675.

A 350.000 vendesi rateando [illegible] 1957 ottimo stato. Corso Unione Sovietica 21.

ABBIAMO Alpha serrande, 103, 600, 500, belvedere nuova occasione. Cavalieri, Bologna 18.

ALFA Dauphine nuova 4 marce, [illegible] '59 '58 '57 '56, 600. Topo G. [illegible] facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 B, 1200 nuova, 103 familiare, 1900, occasioni 103 '58, '57, '58, belle belvedere. Camb. rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Aba, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 23556

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostrada Romeo prenota vostra personale rateizzazione. Alfa Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonate 552-454. 347

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Mauto, corso San Maurizio 18.

AUTOVETRINA pubblicitaria su 1100 vendo. Telef. 21-850. A59610

BELLISSIMA 103 1957-1958 metano sempre 500 1956-1957, facilitazioni. Telefonare 753-578. 357

BELLISSIMA 600 unico proprietario 350.000, Nuova 500 [illegible] Telefona te 380-212. A60716

BELLISSIME occasioni 1200 decrè, Dauphine 1959, [illegible] 1 serie, 103 TV, Appia prima, 1900 Gran Luxe, Alfa 1900, Buick cabriolet, Singer cabriolet, 600, 500 ed altre. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-802. 454

CEDESI contratto Fiat 600 consegna 10 luglio. Telefonare 663-703. A59499

COMPRIAMO 1900 granluxe auto [illegible] Telefonare [illegible] ufficio 44-640 o scrivere « Pubblicità Stampa 4073 — Torino »

COMPRO contanti qualunque automobile Permute, provvigioni, consegna subito. Vigone 44. 7411

CONCEDIAMO su giornata provvigioni e finanziamenti su autoveicoli. Mauto, San Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, pure e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11090

FINANZIAMO regolarmente nuto case periodi valutando massimo. Telef. 53-596, 53-591. 21477

FUNZIONARIO vende 103 lusso 1959 bellissimo. Telef. 43-891. A59859

PURGONE 7 ql. originale perfetto privato vende privato eventuale facilitazione. Telefonare 755-102. 460

GIULIETTA normale luglio '59, km. 11 mila, privatamente vende permuto minor cilindrata. Telefonare [illegible] 747.

MERCEDES 190 SL, Mercedes 300, vendo cambio, facilitazioni. Telef. 42-720.

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 28 Telefonare 20-553. 420

METANO installazioni garantite 38.000; impianti liquigas regolamentari 45.000, revisioni rigidi. Marturelli 60, telefono 22-109. 306

METANO installazioni garantite 38.000; impianti liquigas regolamentari 45.000. Marturelli 60. Telef. 22-109. 396

MOLINO cercasi auto tutti i tipi anche a rasmussati. Hollmilla 3, telef. 60-508

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 dal mare, semimovo, ci sedili nuovi, svendo. Automarina « Tessiore », Roma 237 bis.

PININFARINA coupé 1500 170 orari, commissionaria Italico prenotazioni, cambi rateazioni. Corso Francia 13 bis. Telefonare 47-214. Sede via Giulia 64.

PRIVATO vendo a privato 1100-103 (1957). Telefonare 677-040 ore pasti.

PRIVATO vendo Appia 1ª serie contanti. Telefonare 760-146. A52715

PRIVATO vendo ottima 500 semestre. Telefonare 380-703. A60742

PRIVATO vende privato inglesina belvedere ordine carrozzeria motore. Telefonare 871-371. A59696

PRIVATO vende privato 103 1957 come nuova rateal mente. Telefonare 765-103.

PRIVATO vende privato 600 bellissima '56. Telefonare 384-697. A60650

PRIVATO vende privato 600 bicolore metallizzato, radio, 18.000 km. Telefonare ore ufficio 770-941. A59443

PRIVATO vende 103 motore nuovo 1954 lire 375.000. Telefonare 770-107.

PRIVATO vende [illegible] nuova. Via Tortorelli 4. 464

PRIVATO vende 103-54 causa servizio militare. Telefonare ore serali 208-668.

PRIVATO vende 500 berlina normale più medio sei mesi. Telefonare 772-911.

PRIVATO vendo [illegible] C L. 150 mila. Telefonare 233-938. Ore [illegible] A60760

PRIVATO vende 600 fino '58 come nuova. Telefonare 272-647. A59933

PRIVATO vende 600 mesi 6. Via Torricelli 4. 454

PRIVATO vende 600, sei mesi, a privato. Telefonare 35-184. A52415

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 672-676 dalle 9-14. A60579

PRIVATO vende 750 Morelli super panoramica 1958 come nuova. Telefonare 782-681 ore pasti. A60412

PRIVATO vende 1100 lusso mesi 12. Telefonare [illegible] A61407

ROMEO revisionato, aggiornata, seconda serie, con [illegible] vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini [illegible] furgone 600, belvedere, ca mioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24320

UNICO proprietario vende 103 1958 bellissimo. Via Vincenzo Monti 30. 461

VENDESI [illegible] 500 e 500 sport di 5 mesi. Telefonare 361-625. A59675

VENDESI nuova 500 6 mesi. Tel. 44-317 ore 19-20. A52846

VENDO belvedere, 500 D, 500 C, Corso Vittorio Emanuele 117. A59649

VENDO due 1100 A e una 500 nuova. Telefonare 386-736. A60193

FIAT Fiat 2100, 6000 km, come nuova, rateizzo. Serafino, Giulio Cesare 138.

VENDO furgone Appia '59, 103 '58, '57, '56, Appia '58, '53, 500 Belvedere, Ardea 600 multipla, Cigna 3. A52954

VENDO Nuova 500 mesi sei, Mattalia, via Lanzimpiegolo 3. A60121

VENDO 103 TV '55 meccanica nuova. Telefonare 770-911. A60951

FIAT 600 sei mesi avorio. Telefonare 56-531 ore negozio. 60439

VENDO 500 sei mesi ottime condizioni. Telefonare 386-261. A60117

VENDO 1100 E 1953 perfettissimo anche cambio Vespa. Telefonare 694-095.

VENDONSI 600 ottime condizioni, 1956 tagliandi, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 408

103 furgone f. 11 quintali recente scrupoloso privato vende. Persea 11.

500 giardiniera consegna immediata. Telefonare 760-450. 409

500 mesi [illegible] interno pelle tessa vende Mola, telefonare 283-685.

500, sei mesi, verde chiaro, vendo a privato. Telefonare 220-891. A52953

600 ottimo stato 1956 urge vendere 385 mila trattabili. Telefonare 393-967.

600 '55, unico proprietario, gommata, bollata, privato vendo. Telefon. 396-804.

600 56-57-58-59 garantite facilitazioni. Corso Tassoni 47, telefonare 760-459.

613 [illegible] recente causa nuovo privato vende. Via Perino 11. A52416

1200 lusso 6 mesi 3000 km. perfetta presso Michelin vende privato. Telefonare 590-917. A60671

1100 E Sport Elvira, lussuosa, vendesi. Valenti, S. Chiara 53 ore 18,30.

1200 sei mesi vendo. Telefonare 254-350, 598-916. A61143

153.000 bella 500 C motore revisionato, bollato, vendo. Tel. 367-024. A60557

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA, Agenzia Romeo nuovi modelli 1960, cambi, rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia 5, telef. 778-945.

LAMBRETTA impiantino, occasione vendo. Telefonare 67-539. A52746

MONDIAL 160 Sogno ultima versione causa matrimonio. Telefon. 766-118 pasti.

MOTO motociarri nuovi, usati. Comode rateazioni, Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 392

PRIVATO vende bellissima Lambretta 150 recente accessori facilita 46-007.

VELOMOTORE acquisto contanti da privato. Carbone, Montebello 22. A59830

VENDESI Aermarchi 150 2 tempi mille km.; permuterebbe. Lora, Frejus 57.

VENDESI Kalamar come nuovo. Telefonare 653-763. A59499

VESPE usate scegliere vera occasione. Offerta via Monza 1, telef. 21-038.

VENDO Galletto quasi nuovo 1000 km. Telefonare 399-736 A60415

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini, U. Serfatica 169. Telefonare 393-828. 20140

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABITI signora liquidazione ricco assortimento modelli esclusivi sartori presentini mostre scopo reclame, prendisole, abiti estate da lire 5000. Telefonare 683-457.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32 393

ACQUISTEREI mobili usati per [illegible] e tecnigrafi. Telefonare 296-771.

ACQUISTO da privato letto campeggio vere occasioni. Telef. 750-728 ore pasti.

AFFARONE, bellissimo soprabito velluto lana, completo 115.000. Telef. 682-396

AFFARONE. Per cessazione commercio arrediamo ottocento mobili in legno di qualsiasi tipo. Rivolgersi dal F.lli Martino via Genova 13, Torino. 606

AFFARONE vendiamo guardaroba 5 porte L. 50.000, 3-4 porte. Tel. 553-632.

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis telefono 21-737. A46949

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Botteri, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lavanzo 29 (corrile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI due parosami dieci grani cadauno vendonsi 75.000 grano. Telefonare 580-641 ore 18-18. A60448

CAMERA completa ragazzo e radio con mobile grandissimo rispettivamente lire 49.000 e lire 29.000. Tel. 651-869.

CAUSA acquisto cosa occasione vendo matrimoniale, non pretese. Telefonare 274-381 pasti. A60174

CAUSA trasferimento vendesi camera granzo impero moderno come nuova. Telefonare 368-426. A59965

CAUSA trasferimento vendesi [illegible] pranzo, letto, salotto. Visibile 15-20: Accademia Albertina 19, Amerio.

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza, sagarelliani, XX settembre 68, Torino. A60108

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000, garanzia, serietà. Bricco, c.so Vittorio 36.

LIQUIDO mobili lineli armadi presso realizzo, cessazione commercio. Piazza Gran Madre di Dio 8. A60618

L'OROLOGIO non funziona? Da Custodio avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Barbaro 72, telef. 393-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografo. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MAGLIERISTE, miglior macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Dobinatori, accessori. 30377

MOBILI. Attenzione svendita occasionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI a Cavabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Modama, via Berthollet 6. E' la durata che conta. Visitateci. 606

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 39.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Apparlitalie. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati poliesteri 24.000, con ingresso 26.000, camere 90.000, poltroncine divanletto 19.000, 23359

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sola letto 145.000. Telefonare 682-286. 405

PIANOFORTE « Roesler » [illegible], bello, veramente buono, svendo 32.000. Telefonare 754-279. A60781

PIANOFORTI, aditi, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-642. Rappresentanza esclusiva steinway, Berkstein. 600

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 53-024. A60378

PRIVATO vende pranzo Chippendal, salotto. Telef. 884-682. A60563

REGISTRATORE GBC privato vende. Telefonare 776-393. A60180

SCOMBRIAMO [illegible] locali qualsiasi costume pagando massimo. Telefonare 759-460, 762-137. 412

VENDO cuccioli pastori scozzesi Lassy. San Donato 11, telefono 534-547.

VENDO bornello gas « Granier » quattro posti o forno 16.000. Portinaio, corso Bramante 45 bis. A59880

VERO affarone [illegible] letto, pranzo, mobili nuovissimi. Custode 8. Secondo 26.

MOTONAUTICA ITALIANA

Scafi in plastica
PIRELLI
VIA MURAZZI PO 25
TORINO

MAGLIERIA

intima ed esterna

Tutto lo confezioni, lo tutte le fibre per uomo, donna, ragazzi e neonati.

NEGOZI
sanfer
TORINO

Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 368 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 90

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-768 - TORINO

● i suoni non passano più dalle orecchie...

con i nuovi eccezionali occhiali a transistors americani OTARION 88
l'ascolto avviene per vibrazione ossea

OGGI e DOMANI consultazioni speciali alla Filiale Amplifon Via XX Settembre 62 Tel. 527.091 - Torino

PROVE GRATUITE